Proposta di

PIANO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE FRIULI CENTRALE

integrato con il

Documento Unico di Programmazione 2017/2019



1. PREMESSA....5
2. IL CONTESTO DELL'UNIONE TERRITORIALE COMUNALE....6
2.1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE....6
2.1.1. Obiettivi di Governo....6
2.2.2. Contesto regionale....7
2.2. IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI....9
2.3 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE....11
2.3.1 Demografia....11
2.3.2 Economia locale e lavoro....22
2.3.3 Ambiente e territorio....36
2.4. Personale dei Comuni aderenti all'UTI....74
2.5. Analisi delle politiche tributarie degli Enti interessati....75
2.6. Analisi SWOT....78
3. GOVERNANCE....79
3.1. Organi istituzionali dell'Unione....79
3.2. La governance interna....80
3.2.1 Sede dell'Unione....80
3.2.2 Assetto organizzativo dell'Unione....80
4. Obiettivi strategici....83
4.1. Obiettivi di sviluppo di area vasta....83
4.2. Obiettivi per i servizi gestiti dall'UTI....83
4.3. Obiettivi di armonizzazione delle politiche tributarie....86
5. Obiettivi di sviluppo organizzativo dell'UTI....87
5.1. Servizi esercitati e gestiti dall'UTI....87
5.2. Azioni per lo sviluppo organizzativo....90
6. Piano Finanziario – Entrate e Spese....103

1. PREMESSA

Secondo le previsioni normative, il Piano dell'Unione è lo strumento partecipativo di programmazione e pianificazione che costituisce l'atto di indirizzo generale delle politiche amministrative dell'Unione anche al fine dell'armonizzazione delle politiche tributarie e della formazione e sviluppo del capitale sociale, inteso quale insieme di relazioni tra unità produttive, capitale umano e servizi che rendono un territorio attivo e attrattivo dal punto di vista sociale ed economico. Il Piano, sulla base dell'analisi della situazione socio-economica condivisa dai principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento, assegna all'amministrazione dell'Unione gli obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione.
Il Piano dell'Unione ha durata triennale ed è approvato entro il termine stabilito dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione.
Lo Statuto dell'UTI Friuli Centrale prevede che il Piano dell'Unione includa il contenuto del documento unico di programmazione di cui all'art. 170 del D.Lgsl. 267/2000.

2. IL CONTESTO DELL'UNIONE TERRITORIALE COMUNALE

2.1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1. Obiettivi di Governo

L'obiettivo del rilancio della crescita e dell'occupazione viene perseguito attraverso un programma pluriennale di riforme strutturali volte a migliorare la competitività del sistema produttivo, il sostegno degli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e quindi dei consumi e la riduzione delle tasse.
Dopo una doppia, profonda recessione nel periodo 2009-2013, la crescita in Italia è tornata positiva nel 2014, ha accelerato nel 2015 e si rafforza nel 2016. Tuttavia il recupero dei livelli di prodotto pre-crisi si sta rivelando più lento del previsto. Sulla velocità di ripresa pesa il peggioramento delle prospettive di crescita del prodotto a livello internazionale, che rispetto alle attese appaiono modeste, diseguali e caratterizzate da significativi rischi al ribasso.
La politica di bilancio è stata rimodulata in maniera favorevole alla crescita intervenendo in particolare sulle spese e le entrate dando priorità agli interventi che favoriscono investimenti e produttività, pur continuando nel processo di consolidamento. Nel 2016 l'indebitamento netto si attesta al 2,4 per cento del PIL; nel 2017 si conferma in riduzione al 2,0 per cento. Il saldo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo economico è in linea con un percorso di consolidamento delle finanze pubbliche. Questo risultato è reso possibile dalla prosecuzione del processo di revisione della spesa, che ha liberato le risorse necessarie alla strategia di riduzione delle imposte, a cominciare dal costo del lavoro.
In linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese, prosegue anche la diminuzione della pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o di misure equivalenti, a partire dagli 80 euro, ha portato la pressione fiscale al 42,1 per cento nel 2016, dal 43,6 del 2013. Nel 2017 l'Ires scenderà dal 27,5 al 24 per cento, inoltre, ulteriori interventi di riduzione della pressione fiscale verranno realizzati con la prossima Legge di Bilancio disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017 e introducendo ulteriori misure di alleggerimento per le imprese.
Risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019. Resta ferma l'intenzione di proseguire con il programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e di privatizzazioni.
Tra le misure di sostegno della domanda, il governo intende dare particolare enfasi agli interventi a favore degli investimenti pubblici e privati, il cui impatto sulla crescita è molto elevato in un ambiente caratterizzato da bassi tassi d'interesse. In particolare gli investimenti in infrastrutture sono in grado di stimolare la domanda e la crescita della produttività in settori diversificati dell'economia e trovano in Europa un contesto favorevole. La dinamica degli investimenti pubblici è attesa in crescita anche nel 2016 e nei prossimi anni anche grazie all'utilizzo dell'indebitamento. Questa impostazione di bilancio di medio periodo incorpora la spesa per cofinanziamenti nazionali dei progetti di investimento per i quali sono stati ottenuti i margini di flessibilità addizionali previsti dal Patto di Stabilità e Crescita. Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo considera cruciale per la ripresa della produttività e della competitività il ruolo degli investimenti privati. Per promuoverne una ripresa sostenuta ha adottato diversi provvedimenti nel quadro del programma 'Finanza per la Crescita' introducendo strumenti agevolativi per gli investimenti in beni strumentali e per le imprese innovative; incoraggiando l'apertura del capitale delle imprese e la loro quotazione in borsa; canalizzando il risparmio privato verso l'economia reale italiana per favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese; riformando il settore bancario, con l'obiettivo di aumentare la dimensione delle banche, renderle più efficienti e ridurne il carico di sofferenze.

Per effetto delle misure attuate e in programma, si prevede una crescita del PIL per il 2017 dell'1,0 per cento.
Vi saranno interventi di sostegno ai pensionati a rischio di povertà e per favorire la flessibilità d'ingresso nel sistema previdenziale e, dopo 6 anni di blocchi resi necessari dalla crisi, saranno rinnovati i contratti nel pubblico impiego con l'obiettivo di valorizzare il merito e favorire l'innalzamento della produttività, in modo da contribuire all'aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione. E' necessario inoltre fronteggiare eventi eccezionali di particolare gravità: immigrazione e le conseguenze del sisma del 24 agosto 2016. Al di là della necessaria ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, gli eventi succedutisi negli ultimi anni rendono prioritario programmare interventi antisismici per mettere in sicurezza la popolazione, il territorio e il patrimonio abitativo, artistico e culturale del Paese. In tale ambito rivestono particolare importanza gli interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza dell'edilizia scolastica. Riveste anche importanza decisiva la messa in sicurezza complessiva del territorio attraverso interventi urgenti di risanamento ambientale e idrogeologico. Sarà poi necessario trovare risposte migliori, in Europa ed internamente, ad alcune importanti sfide sistemiche quali il fenomeno migratorio che sta mettendo a dura prova la tenuta delle frontiere e l'applicazione del Trattato di Schengen.

2.2.2. Contesto regionale

La Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 con deliberazione n. 1188 del 23/06/2016 e la nota di aggiornamento con deliberazione n. 2142 del 14/11/2016.
Dall'analisi dei principali indicatori chiave dell'economia del Documento sopraccitato emerge che, anche per il Friuli Venezia Giulia il 2015 è stato un anno di ripresa dopo tre anni consecutivi di contrazione: il PIL è tornato a crescere dello 0,8% in termini reali.
Dal lato della domanda la crescita del prodotto è sostenuta dalla ripresa delle esportazioni (+1,7%) e dei consumi delle famiglie (+1,6%), con segnali positivi anche sul fronte degli investimenti.
Dal lato dell'offerta, si è arrestata la perdita di valore aggiunto dell'industria ed è risultato stabile il settore dei servizi. Decisamente positivo l'andamento dell'agricoltura, il cui valore aggiunto è aumentato del 15,1% su base tendenziale. Il settore manifatturiero della regione ha continuato la lenta ripresa iniziata attorno alla metà del 2015 evidenziando, proprio nella seconda metà dell'anno, un maggiore slancio. Anche se tale slancio sembrava avere perso terreno nel corso del primo trimestre del 2016, i risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria evidenziano, nel secondo trimestre dell'anno, un incremento nei principali indicatori economici. La produzione ha registrato, infatti, un incremento pari a +2,8% su base congiunturale, con miglioramenti nelle vendite (+4,4%) sia sul mercato interno (+4,2%) che su quello estero (+4,6%). Positivo, su base congiunturale, anche l'andamento dei nuovi ordini (+2,9%) e dell'occupazione (+0,3%). Tra i comparti di maggior rilievo si segna il consistente contributo delle industrie meccaniche, la cui produzione è risultata in aumento su base congiunturale del 3,4%. Il confronto su base tendenziale appare, invece, meno positivo, con una produzione che registra una variazione negativa pari a -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vendite stazionarie stante la leggera flessione delle vendite all'estero (-0,4%). Nelle previsioni di breve periodo espresse dagli operatori intervistati prevale l'aspettativa di stabilità con il 78% degli intervistati che prevedono stabile la produzione e il 91% l'occupazione.
Relativamente al credito concesso in FVG, dopo tre anni di contrazione, a partire dalla metà del 2015, l'anno si è chiuso con una crescita dell'1,8% rispetto al 2014.
I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi 6 mesi del 2015, successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. In particolare la ripresa si deve alle imprese medio grandi nei cui confronti il credito concesso è incrementato del 4,5% annuo. Al contrario, i finanziamenti alle piccole imprese hanno subito ulteriori riduzioni fino alla fine dell'anno, registrando una variazione pari al –2,7%.

Con riferimento alla pianificazione strategica della Regione, il DEFR 2017 individua 6 priorità:
La prima priorità strategica, “Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero”, persegue i seguenti obiettivi strategici:
Sostegno all’impresa
Sostegno alla cooperazione
Favorire l’accesso al credito
Nascita di nuove imprese
Sviluppo del turismo
Sviluppo del commercio
Rilancio dell’agricoltura
- Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Gli obiettivi strategici della priorità denominata “Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca” sono:
Contrastare la disoccupazione
Promuovere le politiche del lavoro e formazione professionale
Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali
Rispetto dell’uguaglianza e pari opportunità

La terza priorità, “Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale”, si pone i seguenti obiettivi strategici:
Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci
Potenziamento e integrazione delle infrastrutture
Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale
Promozione della tecnologia digitale

La quarta priorità “Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio” persegue i seguenti obiettivi strategici:
Protezione dell’ambiente e delle foreste
Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza
Riqualificazione degli spazi urbani comuni ed efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato
Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale
Interventi per un utilizzo sostenibile dell’energia e per il mantenimento in sicurezza del territorio sotto il profilo idrico
Politiche a favore della montagna

Gli obiettivi strategici della quinta priorità, “La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione”, sono:
Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria
Continuità assistenziale e rete ospedaliera
Efficienza del sistema sanitario
Promozione del benessere e della coesione sociale
Politiche a favore della cultura
Politiche a favore della scuola e i giovani

L’ultima priorità “Trasparenza per i cittadini e risorse dell’Amministrazione” pone tra i suoi obiettivi:
Trasparenza
Contenimento dei costi della politica
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse
Riforme istituzionali per le autonomie locali
Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

2.2. IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI

La legge regionale 26/2014 “Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate.
La legge prevede che, nell’arco del triennio 2016/2018, alcune funzioni di competenza comunale vengano trasferite alle Unioni ed individua due distinte modalità di esercizio delle stesse da parte delle Unioni:
1) la funzione viene completamente trasferita al nuovo ente, ai cui organi competono le decisioni riguardanti le funzioni;
2) la funzione viene esercitata avvalendosi degli uffici dell’Unione, ma rimane in capo ai rispettivi comuni, i cui organi conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni.
La legge regionale inoltre prevede che i Comuni possano delegare ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti.
La L.R. 26/2014 prevede anche che, a decorrere dall’1 gennaio 2017, siano trasferite ai Comuni alcune funzioni già di competenza provinciale, per l’esercizio in forma associata mediante le Unioni con la modalità che prevede, in capo agli organi dell'Unione, la competenza sulle decisioni riguardanti le funzioni.
Con Deliberazione Giuntale n. 1093 del 17/06/2016, la Regione ha dettagliato maggiormente le attività da esercitarsi da parte dell’Unione per ogni funzione prevista dalla Legge Regionale.
Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda». La legge si inserisce nell’ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l’avvio delle UTI. A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.
Tra i Comuni di Campoformido Pozzuolo, Tavagnacco, Pradamano, Tricesimo e Udine è stata pertanto costituita l’Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale; la decorrenza dell’esercizio delle prime funzioni comunali in forma associata, tramite l’Unione o avvalendosi della stessa, è stata fissata all’1 luglio 2016 ed entro il 30 giugno 2016 l’Assemblea dell’UTI ha potuto adeguare lo statuto al fine di garantire l’operatività del nuovo ente. Ulteriori funzioni sono state prese in carico dall’Unione dal 1° gennaio 2017

COMUNI partecipanti non partecipanti



2.3 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

2.3.1 Demografia

2.3.1.1 Popolazione totale e densità

Al 31/12/2014 la popolazione residente nell'Unione territoriale intercomunale del Friuli Centrale ammonta a 140.395 abitanti con una densità di 865,73 abitanti per kmq, di molto superiore alla media regionale.

Popolazione residente (maschi, femmine e totale e densità abitativa per comune) - 2014

	Residenti Maschi	Residenti Femmine	Residenti	Superficie territoriale	Densità Demografica
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	3.823	4.038	7.861	21,99	357,48
Pozzuolo del Friuli	3.381	3.603	6.984	34,33	203,44
Pradamano	1.704	1.862	3.566	16,31	218,64
Tavagnacco	7.082	7.806	14.888	15,38	968,01
Tricesimo	3.605	4.018	7.623	17,49	435,85
Udine	46.098	53.375	99.473	56,67	1.755,30
G - Unione del Friuli Centrale	65.693	74.702	140.395	162,17	865,73
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	78.874	88.556	167.430	254,06	659,02
Regione FVG	594.007	633.115	1.227.122	7.858,47	156,15

• Residenti [n.]

Numero di abitanti che ha dimora abituale nell'unità amministrativa

• Superficie territoriale [Kmq]

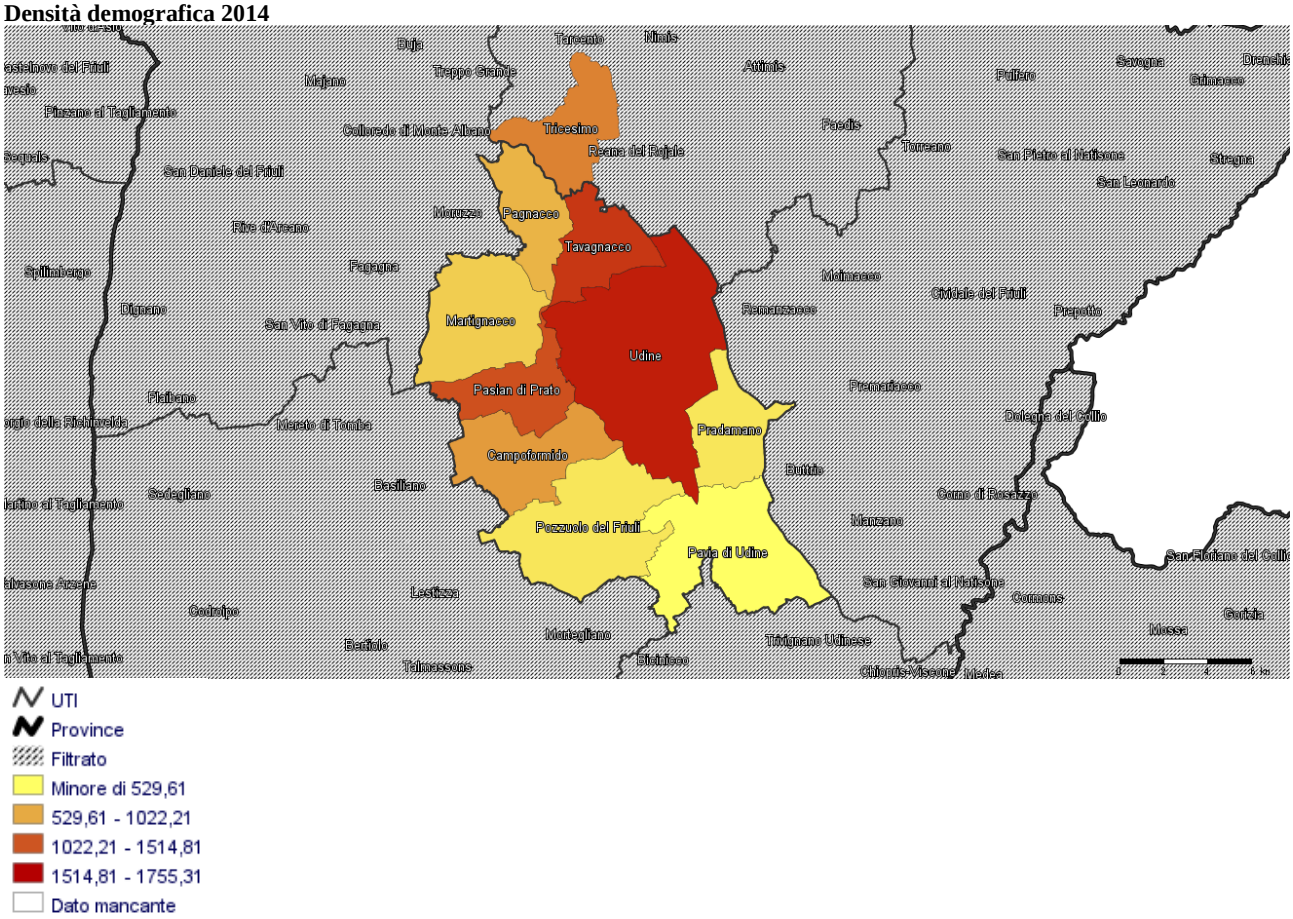
Superficie territoriale espressa in Kmq

• Densità Demografica [ab/kmq]

Rapporto tra residenti e superficie dell'unità amministrativa

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Densità demografica 2014



2.3.1.2 Andamento demografico

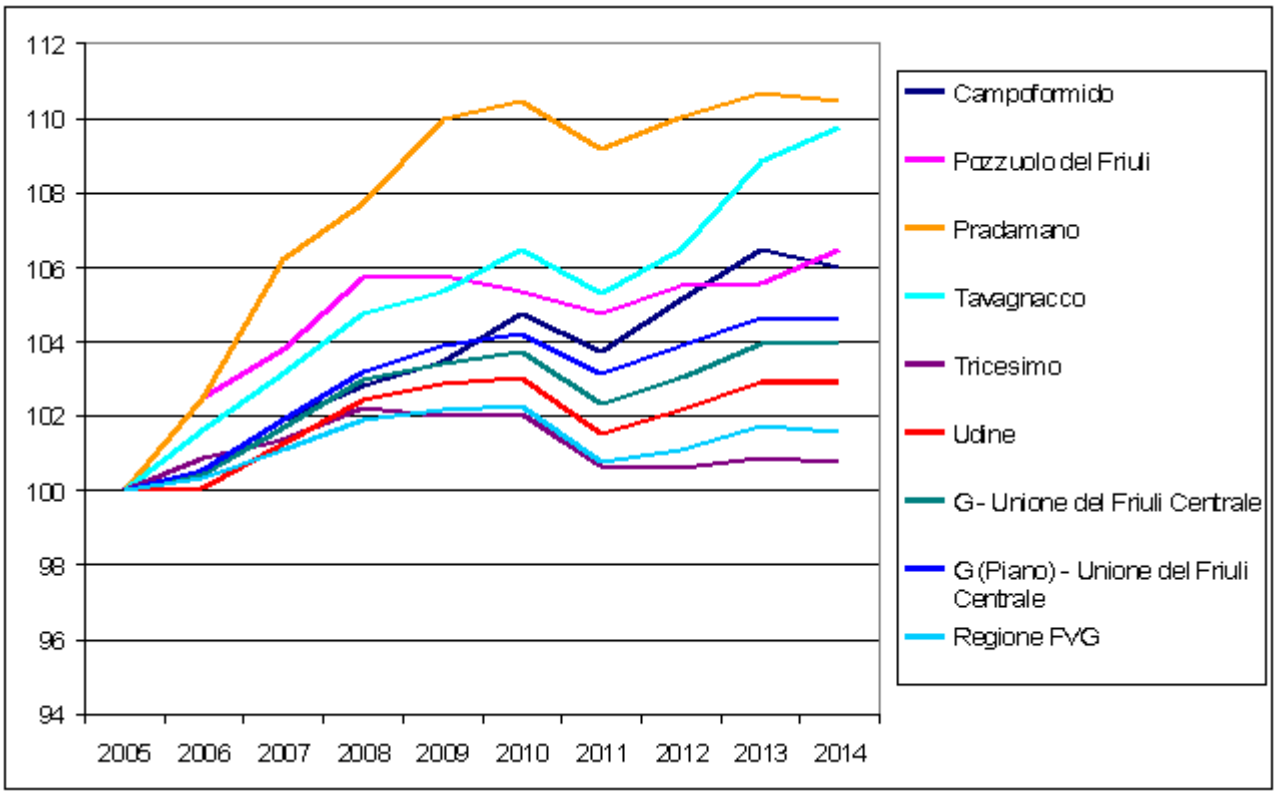
Dall'anno 2005 al 2014 la popolazione residente nei comuni dell'Unione è aumentata del 4%, in misura proporzionalmente maggiore di quanto avvenuto in Regione (+2,3%). Tutti i comuni hanno registrato variazioni in aumento, ma la popolazione è cresciuta in misura percentualmente maggiore nei comuni di Pradamano (+10,4%) e Tavagnacco (+9,8%). Il comune con la variazione maggiore in termini assoluti è il comune di Udine (+ 2.795 abitanti).

Popolazione totale 2005-2014

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Campoformido	7.418	7.458	7.562	7.628	7.676	7.771	7.695	7.799	7.897	7.861
Pozzuolo del Friuli	6.558	6.722	6.808	6.934	6.937	6.909	6.870	6.918	6.920	6.984
Pradamano	3.229	3.310	3.430	3.479	3.552	3.566	3.526	3.553	3.574	3.566
Tavagnacco	13.561	13.783	13.985	14.205	14.290	14.441	14.285	14.442	14.762	14.888
Tricesimo	7.564	7.631	7.666	7.733	7.716	7.721	7.616	7.610	7.633	7.623
Udine	96.678	96.750	97.880	99.071	99.439	99.627	98.174	98.780	99.528	99.473
G - Unione del Friuli Centrale	135.008	135.654	137.331	139.050	139.610	140.035	138.166	139.102	140.314	140.395
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	160.058	160.943	163.124	165.230	166.309	166.877	165.080	166.290	167.513	167.430
Regione FVG	1.208.278	1.212.602	1.222.061	1.230.936	1.234.079	1.235.808	1.217.780	1.221.860	1.229.363	1.227.122

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

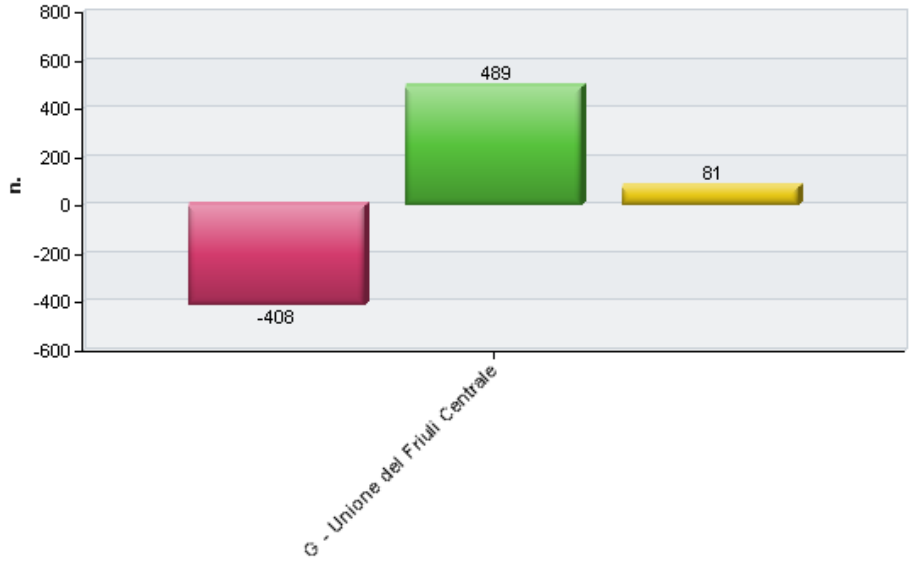
Variazioni percentuali (2005=100)



2.3.1.3 Saldi demografici e flussi migratori

Nel 2014 si registrano un saldo naturale negativo (-408) e un saldo migratorio positivo (+489), la cui differenza ha prodotto un lieve aumento della popolazione (+81). A livello comunale solo Tavagnacco presenta entrambi i saldi positivi con un saldo totale di + 126, mentre nel comune di Pozzuolo del Friuli il saldo naturale leggermente negativo (-10) è compensato dal saldo migratorio positivo di +74. Il Comune di Udine presenta un saldo naturale negativo (-408) parzialmente compensato dal saldo migratorio (+353).

Saldo naturale, migratorio e totale - 2014



Saldo naturale [n.]
Differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti in un anno
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Saldo migratorio [n.]
Differenza tra il numero iscrizioni e quello delle cancellazioni
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Totale saldo naturale e saldo migratorio [n.]
Somma saldo naturale e saldo migratorio
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Saldo naturale, migratorio e totale - 2014

	Saldo naturale	Saldo migratorio	Totale saldo naturale e saldo migratorio
	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	-1	-35	-36
Pozzuolo del Friuli	-10	74	64
Pradamano	-8	0	-8
Tavagnacco	31	95	126
Tricesimo	-12	2	-10
Udine	-408	353	-55
G - Unione del Friuli Centrale	-408	489	81
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	-513	430	-83
Regione FVG	-4.587	2.346	-2.241

• Saldo naturale [n.]

Differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti in un anno

• Saldo migratorio [n.]

Differenza tra il numero iscrizioni e quello delle cancellazioni

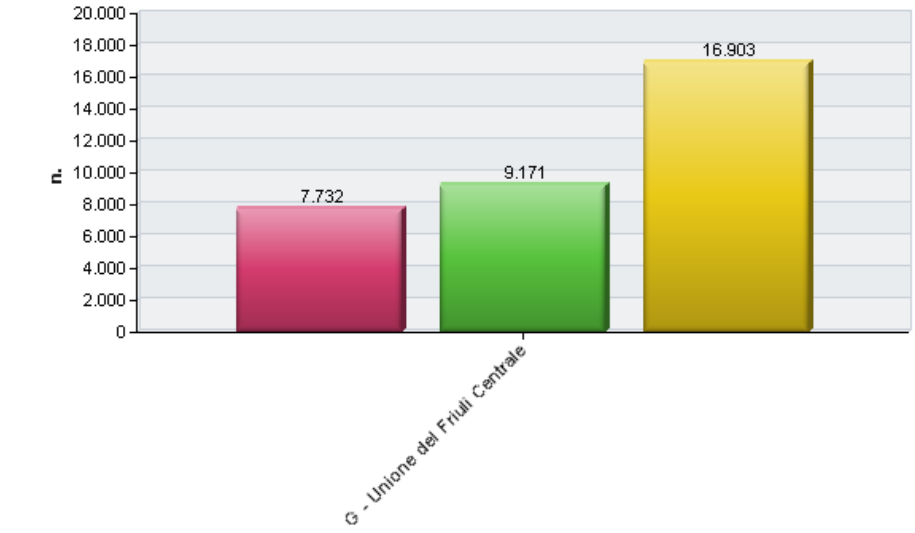
• Totale saldo naturale e saldo migratorio [n.]

Somma saldo naturale e saldo migratorio

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

I residenti stranieri sono al 31/12/2014 16.903, pari al 12,04%, superiore all'incidenza regionale dell'8,8%. Il maggior numero di presenze si registra nel comune di Udine (14.259 residenti stranieri pari al 14,33% della popolazione). Nel 2014 la popolazione residente non italiana ha subito un lieve calo.

Popolazione straniera residente (maschi, femmine e totale) - 2014



Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Maschi [n.]
Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Maschi - Dati bilanci demografici ISTAT
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Femmine [n.]
Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Femmine - Dati bilanci demografici ISTAT
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Popolazione Straniera residente al 31 dicembre [n.]
Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Dati bilanci demografici ISTAT
Fonte: Regione FVG
Risorsa: Bilanci Demografici
Rilevazione: 2014

Popolazione straniera residente (maschi, femmine e totale e Incidenza) - 2014

	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Maschi	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Femmine	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre	Incidenza popolazione straniera
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	183	259	442	5,62
Pozzuolo del Friuli	263	326	589	8,43
Pradamano	65	104	169	4,74
Tavagnacco	413	501	914	6,14
Tricesimo	244	286	530	6,95
Udine	6.564	7.695	14.259	14,33
G - Unione del Friuli Centrale	7.732	9.171	16.903	12,04
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	8.462	10.100	18.562	11,09
Regione FVG	50.945	56.614	107.559	8,77

• Popolazione Straniera residente [n.]

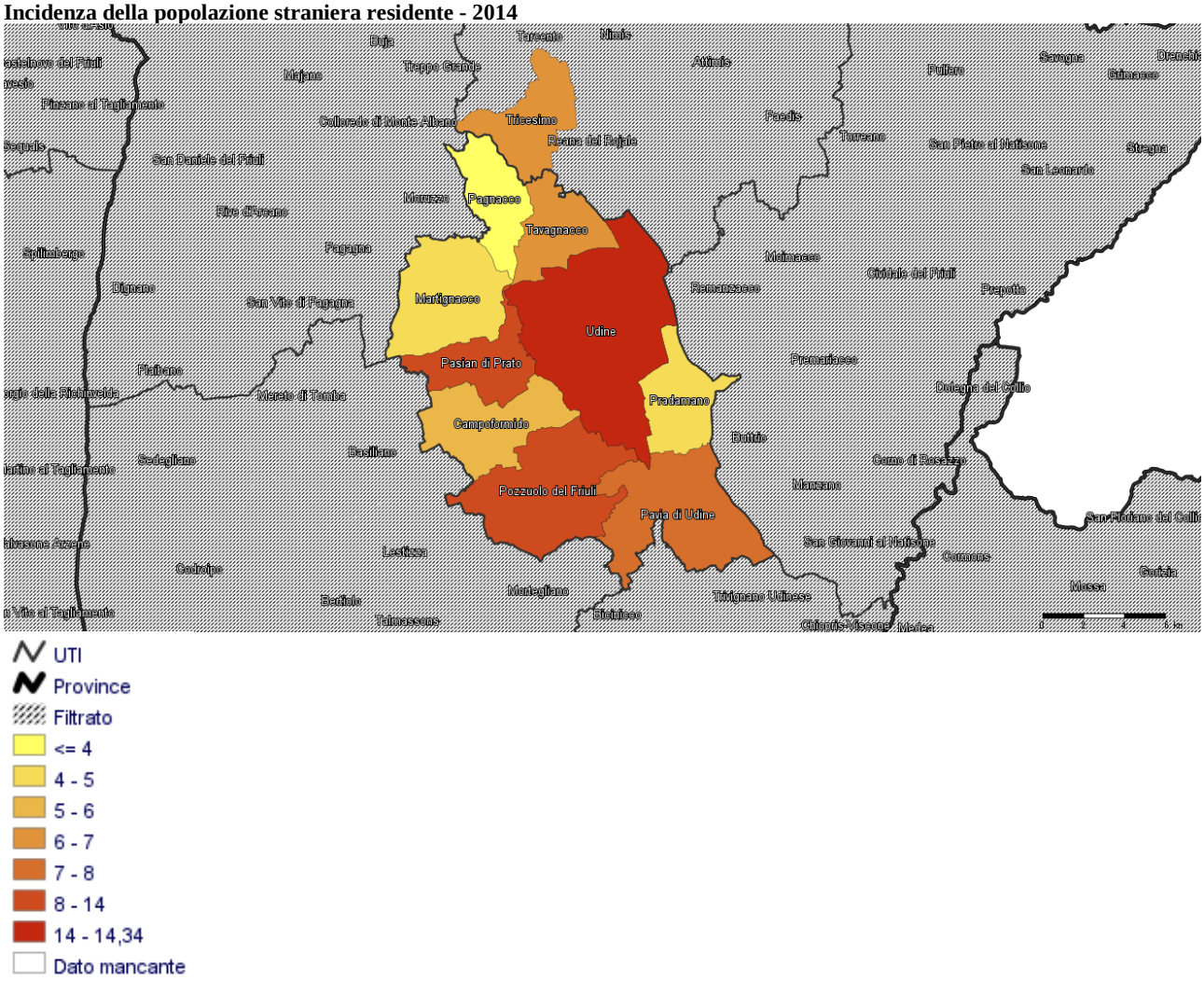
Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Dati bilanci demografici ISTAT

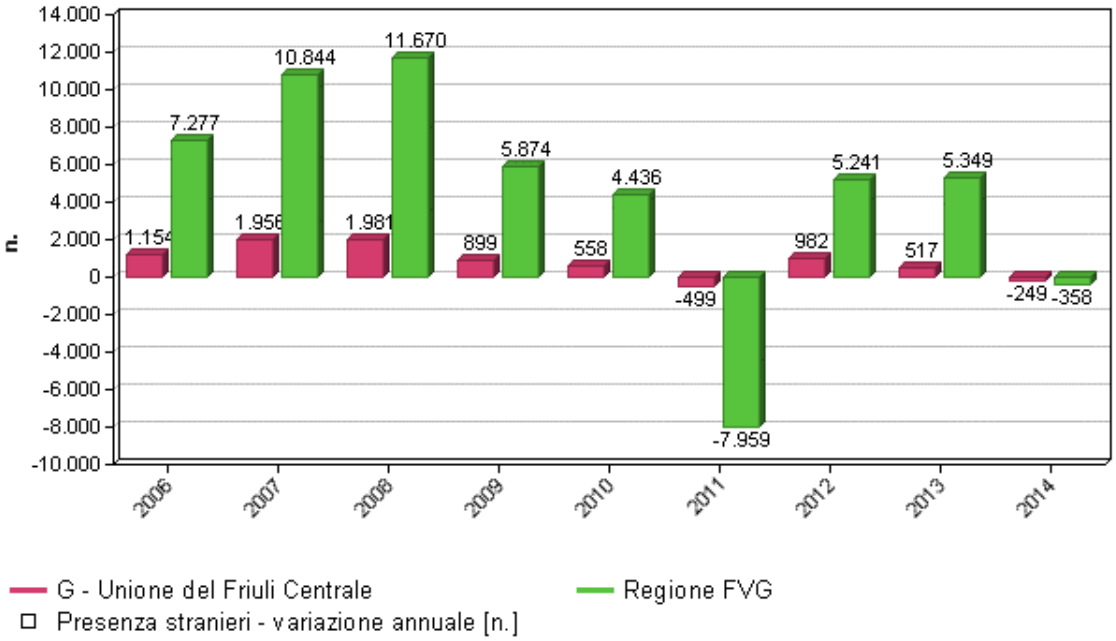
• Incidenza popolazione straniera [%]

Rapporto percentuale tra popolazione straniera e popolazione totale residente

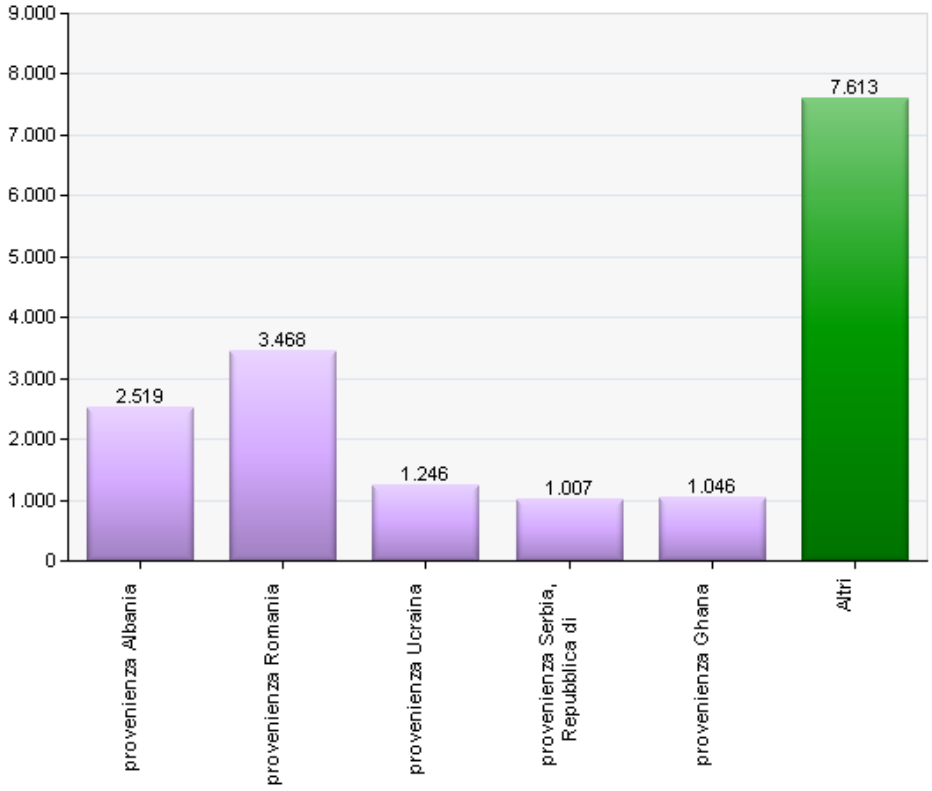
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Bilanci Demografici

Incidenza della popolazione straniera residente - 2014


Udine
Pagnacco
Tavagnacco
Martignacco
Pasian di Prato
Campoformido
Pozzuolo del Friuli
Pavia di Udine
Pradamano
Tricesimo
Reana del Roiale
Moruzzo
Fagagna
Mortegliano
Basiliano
Bertiolo
Lestizza
Codroipo
Sedegliano
Dignano
Fiumicello
Flaibano
Colloredo di Monte Albano
San Daniele del Friuli
Treppo Grande
Majano
Buja
Tarcento
Nimis
Attimis
Faedis
Povoletto
Premariacco
Manzano
Remanzacco
Moimacco
Cividale del Friuli
Prepotto
Corno di Rosazzo
Buttrio
Premariacco
Torreano
San Pietro al Natisone
Stregna
San Leonardo
Drenchia
Grimacco
Pulfero
Savogna
Taipana
Lusevera
Resia
Chiusaforte
Malborghetto Valbruna
Tarvisio
Paularo
Ravascletto
Zuglio
Arta Terme
Piano d'Arta
Verzegnis
Tolmezzo
Cavazzo Carnico
Trasaghis
Gemona del Friuli
Artegna
Venzone
Osoppo
Forgaria nel Friuli
Vito d'Asio
Meduno
Montereale Valcellina
Maniago
Fanna
Cavasso Nuovo
Spilimbergo
Pinzano al Tagliamento
Castelnovo del Friuli
Segnacco
Ragogna



Principali comunità immigrate per paese di provenienza - 2014

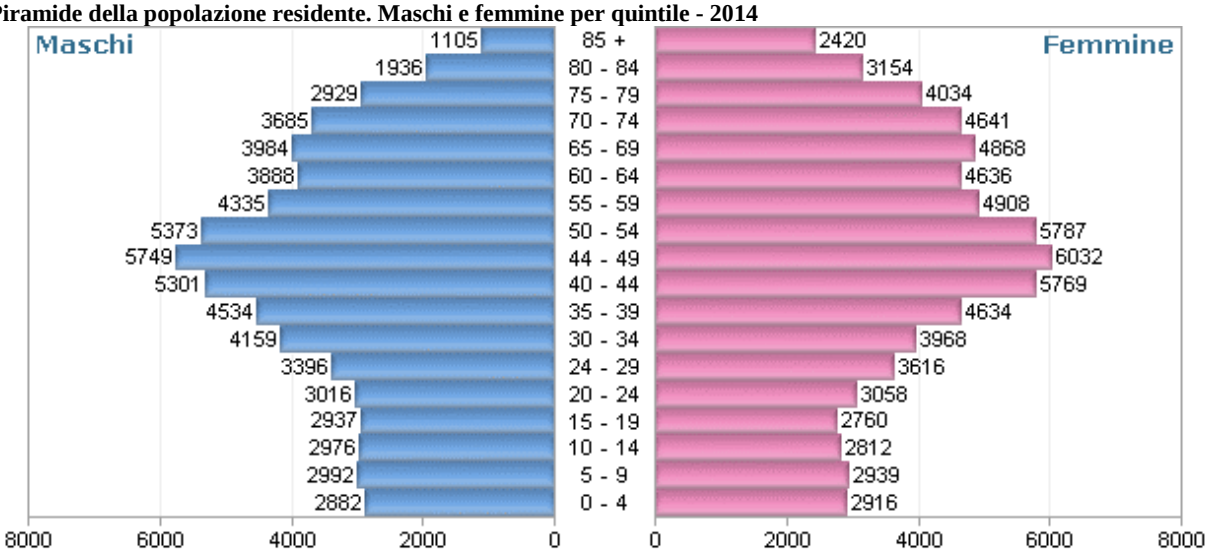


2.3.1.4 Popolazione per classe d'età

La piramide demografica evidenzia una netta inferiorità delle classi più giovani, in particolare di quelle inferiori ai 30 anni. Un quarto dei residenti ha più di 65 anni e di questi la metà è cosituita dagli over 65. Nelle componenti più anziane è netta la prevalenza femminile. Le classi di età più

numerose sono quelle intermedie, infatti la componente adulta rappresenta più della metà della popolazione, ma le componenti più giovani sono comunque meno numerose di quelle più maturre.

Piramide della popolazione residente. Maschi e femmine per quintile - 2014



Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Popolazione residente per classi d'età - 2014

	Mas. e fem. 0-14	Mas. e fem. 15-34	Mas. e fem. 35-64	Mas. e fem. 65-74	Mas. e fem. 75+
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	1.065	1.429	3.560	970	837
Pozzuolo del Friuli	980	1.231	3.089	882	802
Pradamano	468	653	1.627	435	383
Tavagnacco	2.001	2.894	6.823	1.681	1.489
Tricesimo	944	1.391	3.345	995	948
Udine	12.059	19.312	42.502	12.215	13.385
G - Unione del Friuli Centrale	17.517	26.910	60.946	17.178	17.844
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	21.059	31.813	73.205	20.497	20.856
Regione FVG	154.161	225.980	538.965	153.433	154.583

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Popolazione residente per classi d'età - 2014



Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

L'indice di vecchiaia è sintomatico di un difficile ricambio generazionale, in particolare nei comuni di Udine e Tricesimo.

Popolazione anziana e indice di vecchiaia - 2014

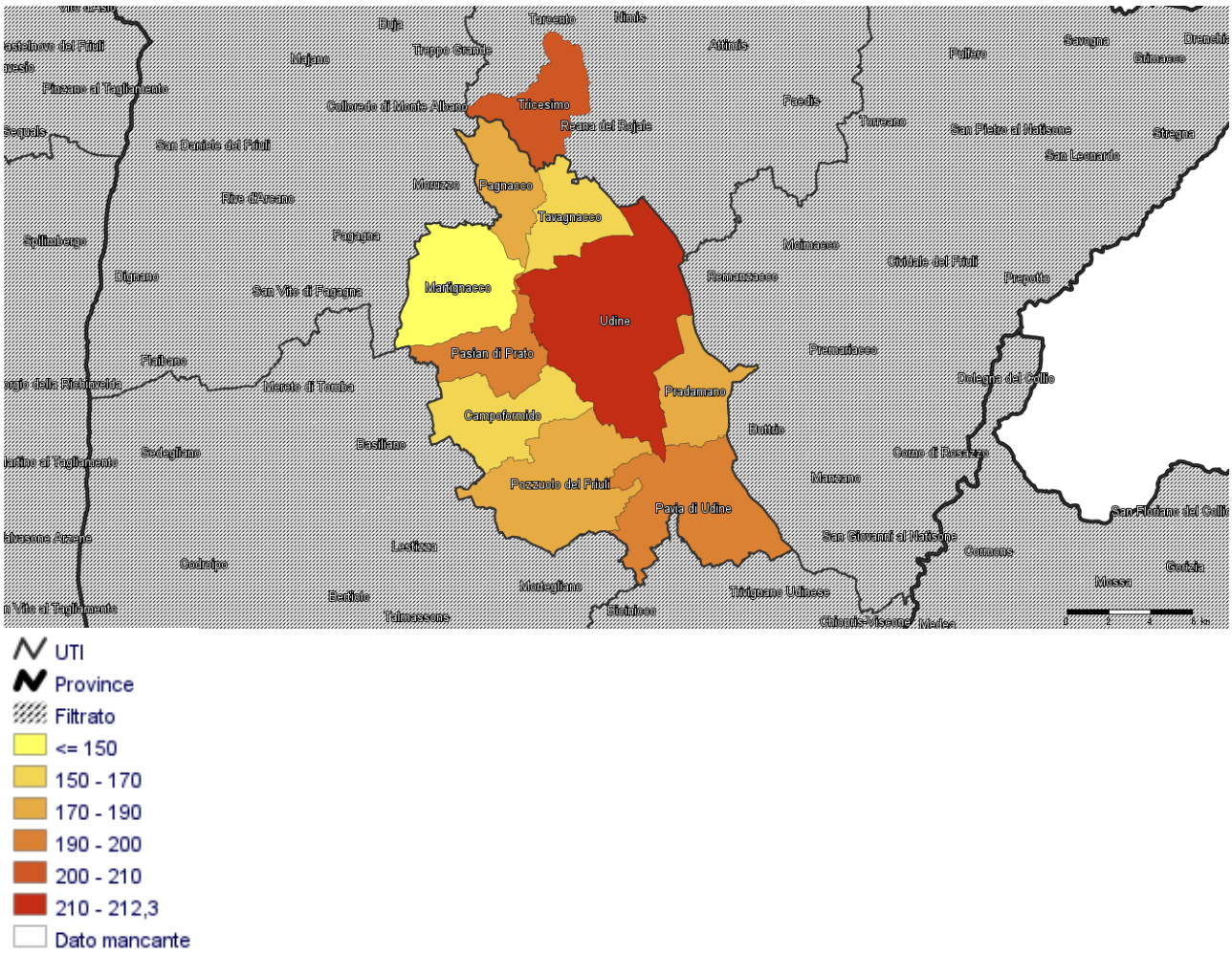
	Mas. e fem. 65-74	Mas. e fem. 75+	Indice di vecchiaia
	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	970	837	169,67
Pozzuolo del Friuli	882	802	171,84
Pradamano	435	383	174,79
Tavagnacco	1.681	1.489	158,42
Tricesimo	995	948	205,83
Udine	12.215	13.385	212,29
G - Unione del Friuli Centrale	17.178	17.844	199,93
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	20.497	20.856	196,37
Regione FVG	153.433	154.583	199,80

• Indice di vecchiaia [%]

rapporto percentuale tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni.

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Indice di vecchiaia - 2014



Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

2.3.1.5 Presenza di comunità linguistiche

In tutti i comuni dell'Unione è utilizzata la lingua friulana.

Presenza comunità linguistiche

	Presenza comunità linguistica slovena	Presenza comunità linguistica tedesca	Presenza comunità linguistica friulana
	[2015]	[2015]	[2015]
Campoformido	NO	NO	SI
Pozzuolo del Friuli	NO	NO	SI
Pradamano	NO	NO	SI
Tavagnacco	NO	NO	SI
Tricesimo	NO	NO	SI
Udine	NO	NO	SI

• Presenza comunità linguistica [SI/NO]

Presenza comunità linguistica secondo normativa

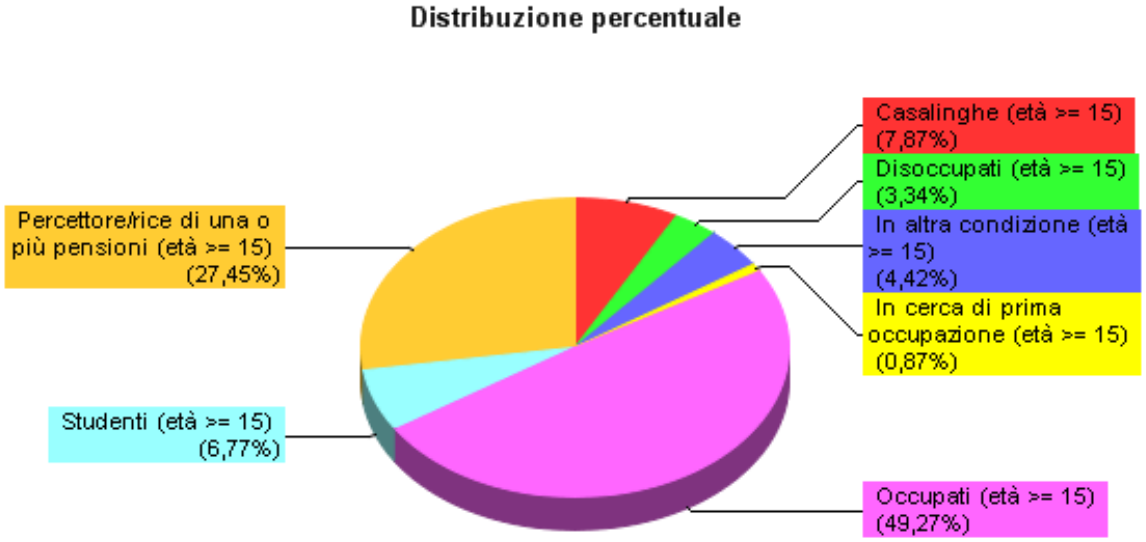
Fonte: Regione FVG

2.3.2 Economia locale e lavoro

2.3.2.1 Condizione professionale

La forza lavoro è pari a 59.782 unità (Regione FVG, Censimento della Popolazione, 2011) e rappresenta il 49% della popolazione di 15 anni o più dell'Unione. La parte non attiva sul mercato del lavoro è formata in gran parte da persone che percepiscono una o più pensioni (27%), abbastanza elevate sono anche le percentuali di persone che dichiarano di svolgere attività domestiche (8%) e di studenti (7%). I dati dell'Unione del Friuli Centrale sono allineati con quelli della Regione.

Condizione professionale o non professionale della popolazione residente (15 anni o più) - 2011



Categoria: Condizione lavorativa >= 15 [per tipologia]
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento della Popolazione

Condizione professionale o non professionale della popolazione residente (15 anni o più) - 2011

	Condizione lavorativa 2011 - Casalinghe (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Disoccupati (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - In altra condizione (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - In cerca di prima occupazione (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Occupati (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Percettore/rice di una o più pensioni (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Studenti (età >= 15)
	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]
Campoformido	547	170	242	42	3.385	1.742	481
Pozzuolo del Friuli	449	135	176	44	2.970	1.794	384
Pradamano	198	72	89	16	1.610	879	193
Tavagnacco	900	321	377	73	6.650	3.187	890
Tricesimo	565	168	241	54	3.292	1.911	419

	Condizione lavorativa 2011 - Casalinghe (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Disoccupati (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - In altra condizione (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - In cerca di prima occupazione (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Occupati (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Percettore/rice di una o più pensioni (età >= 15)	Condizione lavorativa 2011 - Studenti (età >= 15)
	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]
Udine	6.892	3.185	4.243	829	41.875	23.793	5.841
G - Unione del Friuli Centrale	9.551	4.051	5.368	1.058	59.782	33.306	8.208
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	11.276	4.566	6.019	1.169	72.013	39.785	9.799
Regione FVG	89.337	33.359	42.474	8.162	517.368	308.569	65.773

• Condizione lavorativa 2011 (età >= 15) [n.]

Condizione lavorativa (età >= 15) - dati censimento popolazione 2011

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento della Popolazione

2.3.2.2 Situazione occupazionale

La maggioranza delle persone in età lavorativa (70% della fascia d'età tra i 15 e il 64 anni) è occupata con punte del 73% a Tavagnacco, mentre il tasso di disoccupazione, calcolato rispetto alla sola forza lavoro è dell'8% (2011).
Nel dettaglio, Udine ha un tasso di disoccupazione di poco inferiore al 9%, mentre gli altri cinque comuni assieme hanno un tasso di disoccupazione più basso, di poco inferiore al 6%.

Tasso di occupazione e di disoccupazione - 2011

	OCCUPATI 15-64	DISOCCUPATI 15-64	Tasso di occupazione 15-64	Tasso di disoccupazione 15-64
	[2011]	[2011]	[2011]	[2011]
Campoformido	3.291	211	71,11	6,03
Pozzuolo del Friuli	2.893	178	71,68	5,80
Pradamano	1.580	88	72,51	5,28
Tavagnacco	6.530	393	73,03	5,68
Tricesimo	3.189	220	71,14	6,45
Udine	40.603	3.978	69,62	8,92
G - Unione del Friuli Centrale	58.086	5.068	70,33	8,02
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	70.028	5.692	70,87	7,52
Regione FVG	504.944	41.333	69,84	7,57

• Tasso di occupazione 15-64 [%]

Rapporto percentuale tra popolazione che ha un'occupazione e totale della popolazione

• Tasso di disoccupazione 15-64 [%]

Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età 15-64 anni e le forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età.

Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

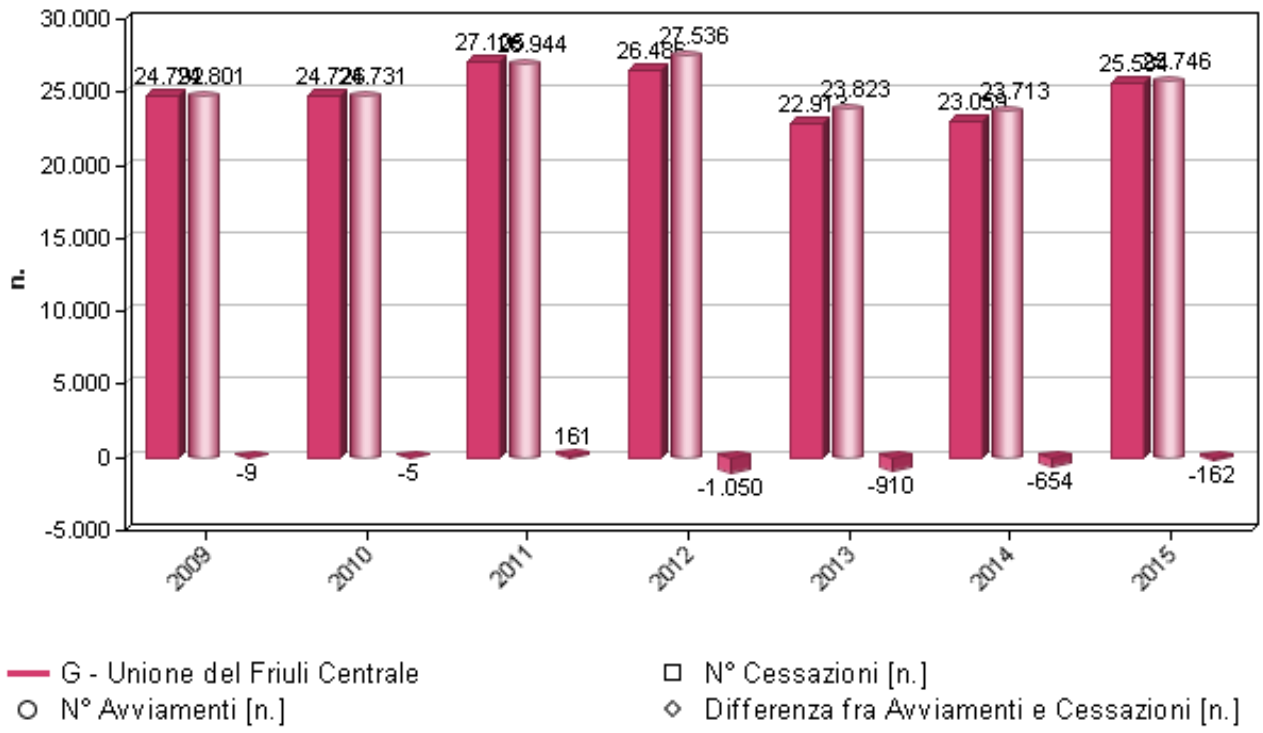
Analizzando le dinamiche più recenti, si osserva come negli ultimi quattro anni le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano sempre superato le assunzioni ma il saldo negativo è via via calato nel corso del quadriennio. Il dato indica che i tassi registrati nel 2011 dal Censimento Istat sono stati peggiori negli anni seguenti ma, già dal 2013, si evidenzia un progressivo abbattimento dei saldi negativi.

Movimenti di assunzioni e di cessazioni e saldo per i domiciliati - 2009-2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
N° Cessazioni	24.801	24.731	26.944	27.536	23.823	23.713	25.746
N° Avviamenti	24.792	24.726	27.105	26.486	22.913	23.059	25.584
Saldo (N°)	-9	-5	161	-1.050	-910	-654	-162

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Servizio politiche del lavoro

Movimenti di assunzioni e di cessazioni e saldo per i domiciliati - 2009-2015



2.3.2.3 Attività produttive

Escludendo il settore primario, nel comprensorio operano 14.092 unità locali (2013). La maggioranza (86%) opera nel settore terziario, dato dalla somma del 25% di aziende del commercio e dal rimanente 61% degli altri servizi. Il 14% opera nel settore industriale e delle costruzioni con una prevalenza di questo secondo comparto (1.105 unità rispetto alle 868 dell'industria in senso stretto). Il 75% delle unità locali dell'Unione opera a Udine. Nel dettaglio, hanno sede a Udine il 69% delle unità locali del commercio, l'80% delle unità locali del settore degli altri servizi, il 61% delle unità locali del settore industriale e il 64% delle unità locali delle costruzioni.

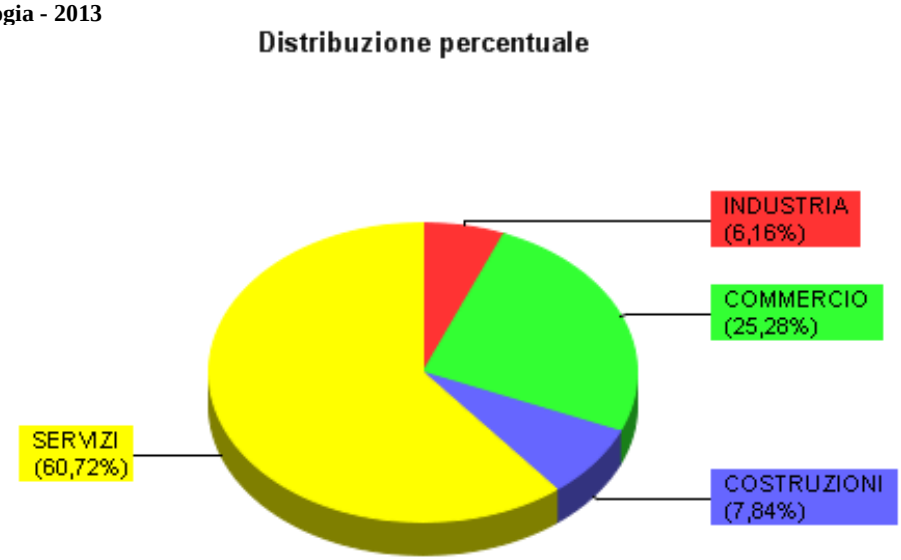
Unità locali per tipologia - 2013

	unità locali - INDUSTRIA	unità locali - COMMERCIO	unità locali - COSTRUZIONI	unità locali - SERVIZI
	[2013]	[2013]	[2013]	[2013]
Campoformido	87	172	80	262
Pozzuolo del Friuli	42	121	73	175
Pradamano	47	185	39	167
Tavagnacco	117	454	138	701
Tricesimo	48	171	65	328
Udine	527	2.459	710	6.924
G - Unione del Friuli Centrale	868	3.562	1.105	8.557

	unità locali - INDUSTRIA	unità locali - COMMERCIO	unità locali - COSTRUZIONI	unità locali - SERVIZI
	[2013]	[2013]	[2013]	[2013]
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	1.148	4.182	1.367	9.504
Regione FVG	9.786	26.075	11.710	46.076

Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

Unità locali per tipologia - 2013



Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

2.3.2.4 Iscrizioni al Registro delle Imprese: iscrizioni e cessazioni

2.3.2.5 Addetti industria e servizi

Nel 2013, gli addetti all'industria e ai servizi privati sono 52.734. Nell'industria manifatturaiera sono occupati 7.023 lavoratori (13%), nel commercio 14.561 (28%), nelle costruzioni 2.970 (6%) e negli altri servizi 28.180 (53%).
Udine offre il 70% dei posti di lavoro dell'Unione, con una prevalenza dei posti offerti nel settore degli altri servizi (80%) e dei posti offerti nel settore del commercio (68%).
Il settore dei servizi è quello che offre maggiori posti di lavoro a Udine, Trticesimo, Tavagnacco e Pradamano, viceversa a Campoformido e a Pozzuolo del Friuli prevale il settore manifatturiero.

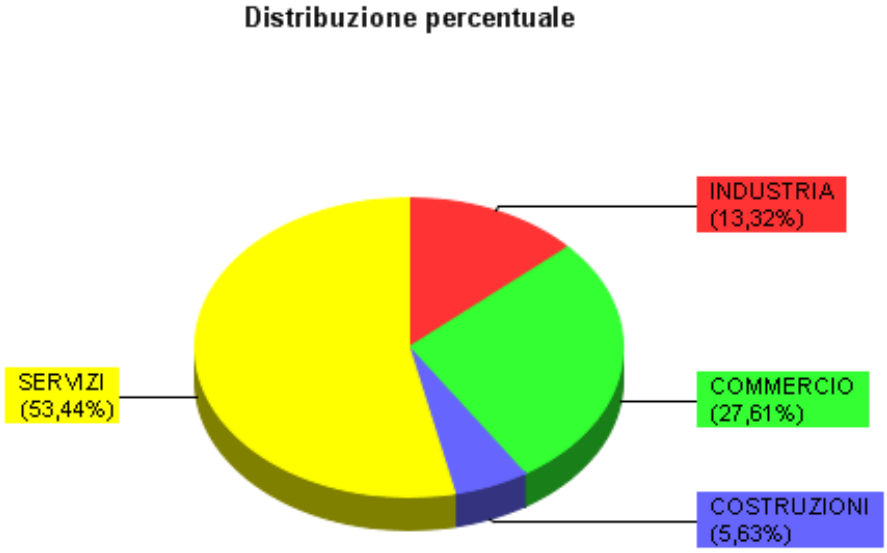
Numero addetti per macro-settore - 2013

	numero addetti - INDUSTRIA	numero addetti - COMMERCIO	numero addetti - COSTRUZIONI	numero addetti - SERVIZI
	[2013]	[2013]	[2013]	[2013]
Campoformido	982	575	197	628
Pozzuolo del Friuli	1.646	321	319	366
Pradamano	444	938	165	1.367
Tavagnacco	997	2.325	572	2.661
Tricesimo	148	430	100	647
Udine	2.806	9.973	1.616	22.511
G - Unione del Friuli Centrale	7.023	14.561	2.970	28.180

	numero addetti - INDUSTRIA	numero addetti - COMMERCIO	numero addetti - COSTRUZIONI	numero addetti - SERVIZI
	[2013]	[2013]	[2013]	[2013]
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	10.222	17.315	3.773	30.963
Regione FVG	111.641	88.967	31.038	138.892

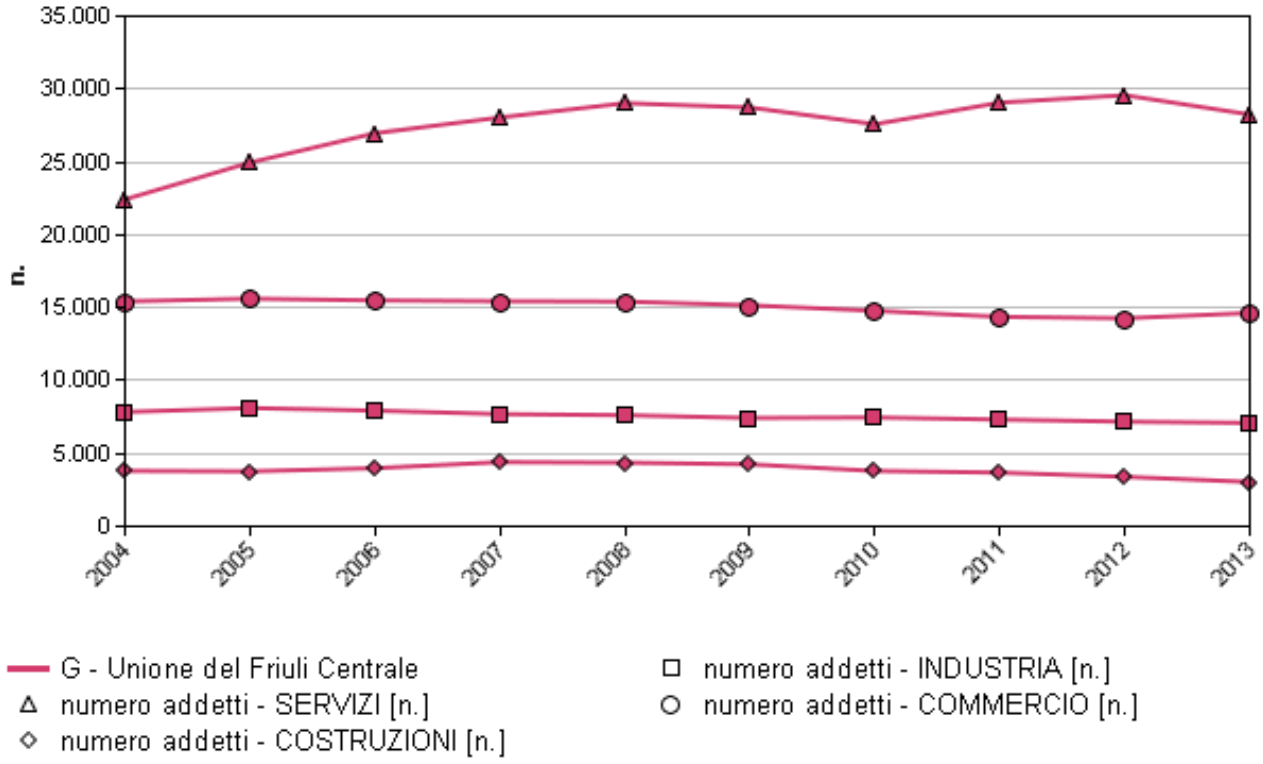
Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

Numero addetti per macro-settore - 2013



Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

Numero addetti per macro-settore - serie storica 2004-2013



2.3.2.6 Agricoltura: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Il territorio dell'Unione è occupato per il 42% da superficie agricola che presenta un'estensione di 13.642 ha. Di questi il 29% è situato sul territorio di Udine e il 27% sul territorio di Pozzuolo del Friuli. Pozzuolo del Friuli e Pradamano sono i comuni con la percentuale di territorio maggiore occupata da superfici agricole (53%), Udine è il comune con la minor quota di territorio destinata all'agricoltura (34%).
La superficie agricola utilizzata rispetto alla superficie agricola totale sul territorio dell'Unione costituisce il 92%. Le aziende operanti sono 750 (2010), delle quali solo 76 con allevamenti. La superficie media per azienda è di 9 ha.

Aziende Agricole, superficie agricola totale e utilizzata, aziende con allevamenti - 2010

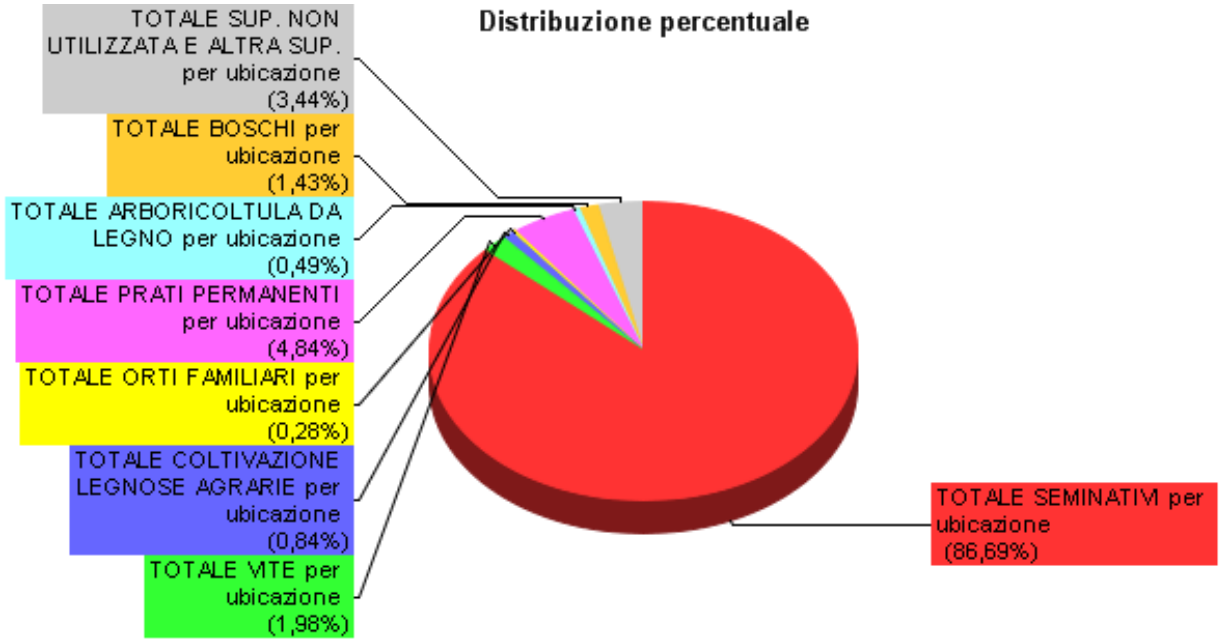
	N. Aziende agricole	SAT Totale	SAU Totale	N. aziende agricole con allevamenti
	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]
Campoformido	90	811,87	761,25	4
Pozzuolo del Friuli	207	1.824,43	1.708,45	21
Pradamano	63	860,86	787,30	12
Tavagnacco	77	678,85	621,41	8
Tricesimo	109	676,62	611,14	14
Udine	204	1.945,72	1.768,53	17
G - Unione del Friuli Centrale	750	6.798,35	6.258,08	76
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	1.449	13.641,53	12.519,41	154
Regione FVG	22.410	276.397,19	218.459,09	3.343

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento dell'Agricoltura

2.3.2.7 Utilizzazione della superficie agricola

La superficie agricola utilizzata è per l'87% destinata a seminativi, per il 5% a prati e pascoli, per il 2% a viticoltura. I boschi, l'arboricoltura da legno, gli orti familiari, le coltivazioni legnose agrarie hanno superfici estremamente ridotte.

Superficie agricola per le principali categorie di utilizzazione – 2010



Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento dell'Agricoltura

Superficie agricola per le principali categorie di utilizzazione - 2010

	TOTALE SEMINATIVI per ubicazione	TOTALE VITE per ubicazione	TOTALE ARBORICOLTULA DA LEGNO per ubicazione	TOTALE BOSCHI per ubicazione	TOTALE COLTIVAZIONE LEGNOSE AGRARIE per ubicazione	TOTALE ORTI FAMILIARI per ubicazione	TOTALE PRATI PERMANENTI per ubicazione	TOTALE SUP. NON UTILIZZATA E ALTRA SUP. per ubicazione
	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]
Campoformido	921	7	6	15	1	2	144	34
Pozzuolo del Friuli	2.140	27	12	32	24	5	32	83
Pradamano	843	68	12	5	7	2	24	36
Tavagnacco	524	14	1	5	0	2	17	20
Tricesimo	657	17	3	37	11	4	76	27
Udine	1.568	19	4	15	21	6	78	65
G - Unione del Friuli Centrale	6.653	152	38	110	65	21	371	264
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	11.353	441	56	321	128	46	651	537
Regione FVG	162.292	19.604	4.487	36.344	6.165	485	30.517	18.109

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento dell'Agricoltura

2.3.2.8 Allevamenti

Solo 76 aziende agricole possiedono un allevamento. I più diffusi sono quelli avicoli con circa 311.183 capi, quasi tutti allevati nel comune di Pozzuolo del Friuli che detiene la percentuale maggiore anche di capi da allevamento di bovini/bufalini e di ovi/caprini.

Capi presenti in azienda per le principali specie allevate - 2010

	Totale Bovini e Bufalini per ubicazione	Totale Avicoli per ubicazione	Totale Suini per ubicazione	Totale Ovi-Caprini per ubicazione
	[2010]	[2010]	[2010]	[2010]
Campoformido	106	0	1.900	0
Pozzuolo del Friuli	506	310.089	69	182
Pradamano	84	820	45	16
Tavagnacco	124	10	2	0
Tricesimo	82	180	0	70
Udine	152	84	1.393	0
G - Unione del Friuli Centrale	1.054	311.183	3.409	268
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	3.411	587.473	4.008	298
Regione FVG	90.642	6.273.322	214.354	14.169

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento dell'Agricoltura

2.3.2.9 Turismo: Capacità ricettiva

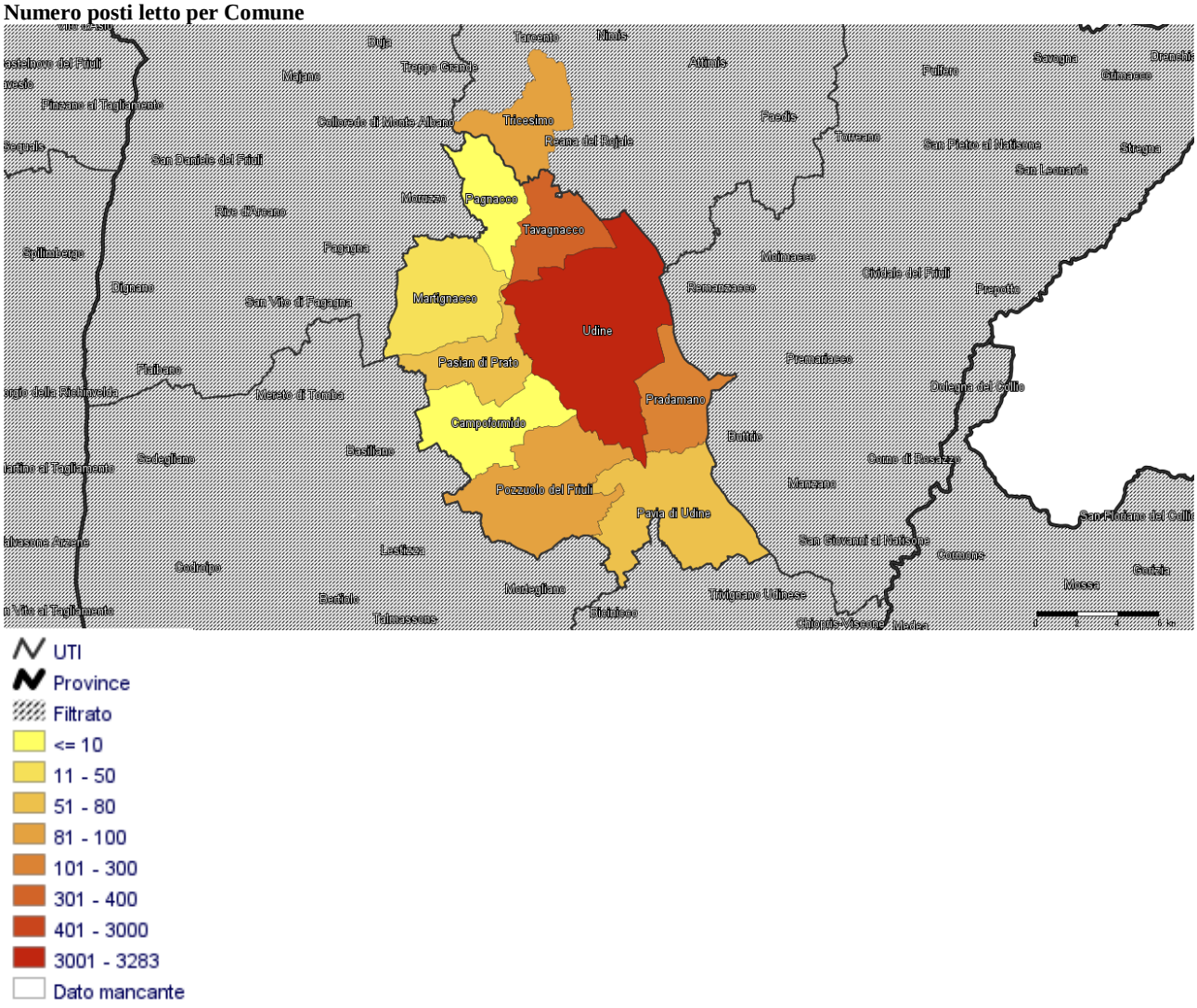
Nel complesso, sono disponibili 4.140 posti letto, circa il 25% alberghieri e la parte restante appartenenti a strutture extra- alberghiere. Campoformido e Pozzuolo del Friuli non ospitano hotel, dei 35 esercizi alberghieri ubicati nel territorio dell'UTI, 24 appartengono a Udine. Il numero medio di posti letto per esercizio alberghiero è di 70. L'offerta extra-alberghiera conta 106 strutture ricettive con circa 1.664 posti letto, 88 esercizi extra alberghieri sono situati sul territorio udinese. Tutti i Comuni dell'Unione dispongono di esercizi extra alberghieri.

Esercizi ricettivi e numero di posti letto per categoria

	Esercizi alberghieri - numero al 31/12	Esercizi alberghieri - numero letti al 31/12	Esercizi extra-alberghieri - numero al 31/12	Esercizi extra-alberghieri - numero letti al 31/12
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	0	0	2	8
Pozzuolo del Friuli	0	0	5	85
Pradamano	2	252	5	48
Tavagnacco	5	334	3	37
Tricesimo	4	78	3	15
Udine	24	1.812	88	1.471
G - Unione del Friuli Centrale	35	2.476	106	1.664
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	37	2.554	121	1.772
Regione FVG	757	41.665	5.221	106.440

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur

Numero posti letto per Comune



Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur

2.3.2.10 Presenze e tasso di turisticità

Il tasso di turisticità, che mette in relazione la presenza di turisti con la popolazione residente evidenzia come nella maggioranza dei comuni questa attività abbia un ruolo marginale.

Presenze e tasso di turisticità - 2014

	Presenze turistiche	Tasso di turisticità
	[2014]	[2014]
Campoformido	23	0,29
Pozzuolo del Friuli	392	5,61
Pradamano	12.039	337,61
Tavagnacco	35.548	238,77
Tricesimo	3.290	43,16
Udine	343.695	345,52
G - Unione del Friuli Centrale	394.987	281,34
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	400.969	239,48
Regione FVG	7.605.514	621,73

• Presenze turistiche [n.]

Notti trascorse nella destinazione dal turista

• Tasso di turisticità [n/ab]

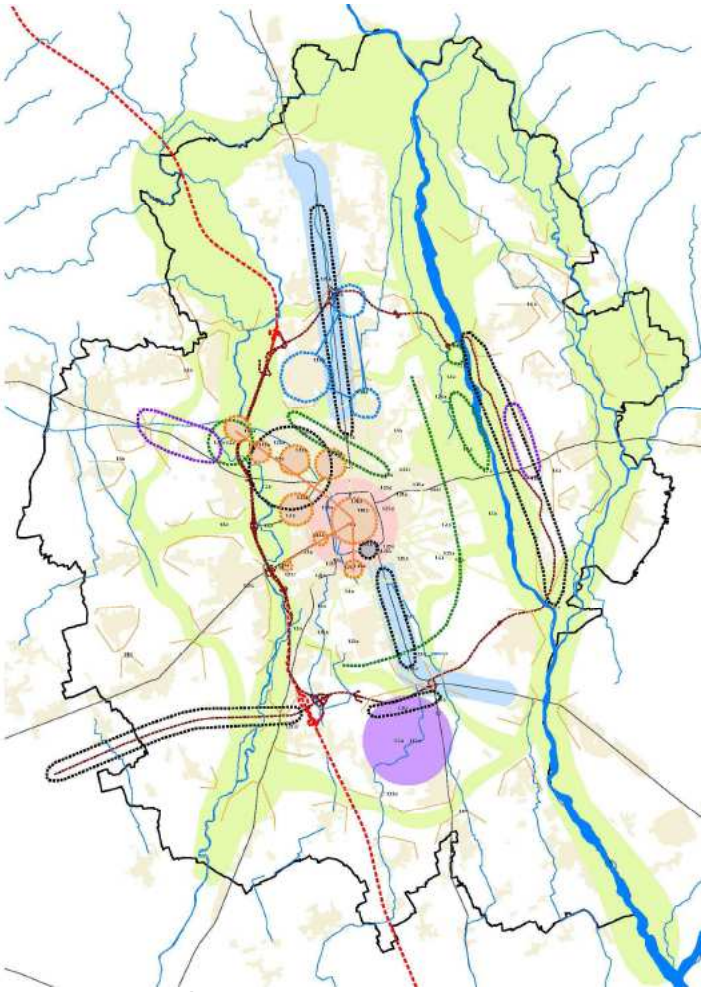
Misura del livello di "affollamento" turistico. Numero di presenze turistiche ogni 100 residenti

Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur

2.3.3 Ambiente e territorio

Il territorio dell'unione

L'Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale è collocata nella fascia pianeggiante tra i torrenti Torre e Cormor ed è caratterizzata dalla presenza del centro urbano udinese e dei centri urbani limitrofi secondo una struttura prevalentemente centripeta.
Il territorio è densamente urbanizzato e presenta un'ampia diffusione di aree commerciali e industriali collocate a margine dei centri abitati principali.
I principali collegamenti infrastrutturali di scala vasta sono dati dall'autostrada A23, con la contigua tangenziale ovest e sud, e dalle linee ferroviarie Venezia-Tarvisio e Udine-Trieste che si incrociano nel nodo della stazione centrale di Udine.
Le arterie maggiori seguono un andamento radiocentrico rispetto al centro udinese: la S.S.13 verso Pordenone a Ovest e Tolmezzo-Gemona a Nord, la S.S. 54 verso Cividale, le S.R. 56 e 352 rispettivamente verso Gorizia e Palmanova.



Nell'immagine: polarità e principali elementi caratterizzanti il territorio

Per indagare e descrivere il territorio dell'unione del Friuli Centrale si procede a ordinare l'esame per macro-sistemi:

- sistema ambientale;
- sistema della residenza e servizi;
- sistema della produzione e del commercio;
- sistema delle infrastrutture e della mobilità.

SISTEMA AMBIENTALE

La rappresentazione schematica del sistema ambientale evidenzia l'intelaiatura del territorio, costituita da superfici rurali e agricole attraversate dai due principali corridoi fluviali del Cormor e del Torre e dal reticolo idrografico storico delle rogge.

Le aree agricole

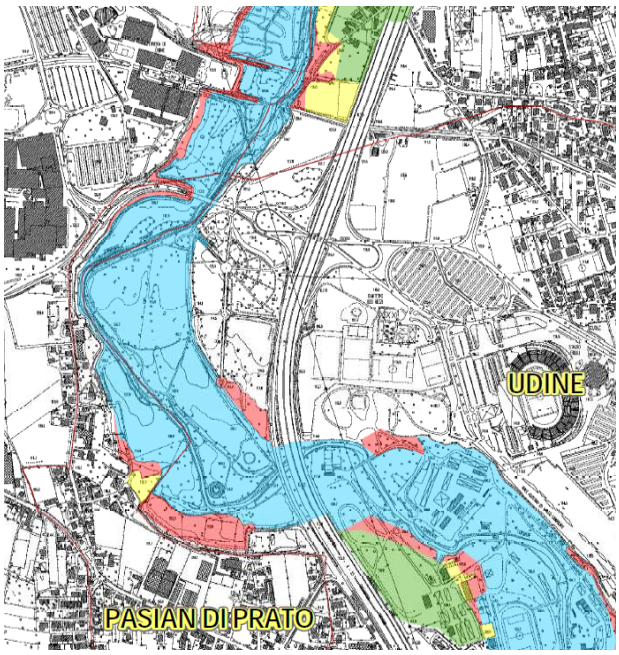
L'analisi dell'uso del suolo evidenzia una prevalenza di territorio destinato alla coltivazione di seminativi intensivi e continui, che occupano oltre 10.000 ettari, pari al 63% della superficie totale.
L'assetto colturale dell'unione presenta differenze marcate tra le aree a sud e quelle della zona collinare. Gli usi principali sono determinati dalla dimensione degli appezzamenti, dalle caratteristiche chimico - geologiche dei terreni, dal rapporto con la struttura insediativa dei centri abitati e delle zone produttive: si va dalle aree con un assetto dei fondi ancora influenzato dalla frammentazione delle proprietà che sono presenti nelle zone collinari, alle tenute più estese presenti in pianura.
La dimensione della SAT (Superficie Aziendale Totale) e della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) delle aziende agricole presenti nell'unione ha visto una progressiva diminuzione dal dopoguerra a oggi. La SAT complessiva censita nel 2010 risultava pari a 7.673 ettari, la SAU invece era di 7.262 ettari (fonte: 6° Censimento dell'Agricoltura).
La varietà delle attività agricole ricalca quella della pianura friulana considerata nel suo complesso, con prevalenza di colture seminative intensive, soprattutto cerealicole (in tutti i comuni la percentuale delle superfici a seminativi sulla SAU è superiore all'85%). Sono presenti coltivazioni orticole e frutteti, allevamenti di tipo industriale e attività di floricoltura. In alcuni comuni si registra la presenza di colture di pregio (asparago bianco, mele, alcune varietà di fiori), e in particolare la



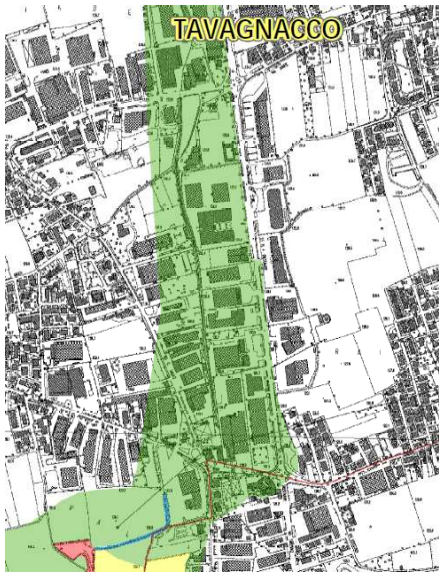
vite, una delle colture di maggiore pregio in regione (152 ettari a vite nell'unione).

La rete delle acque

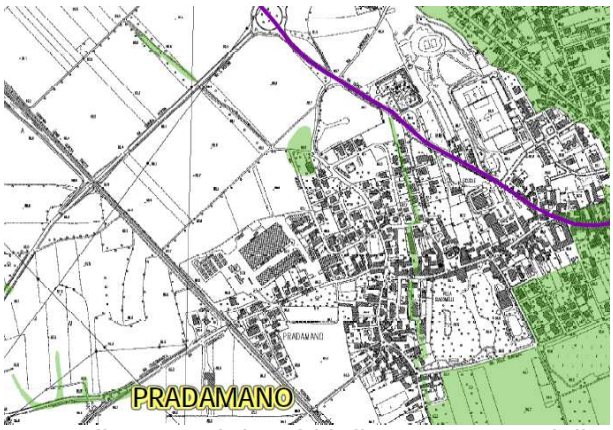
I bacini idrografici presenti nel territorio dell'Unione sono afferenti in parte al bacino del Fiume Isonzo, in parte a quello della Laguna di Marano e Grado e dei suoi tributari.
Il bacino imbrifero dell'Isonzo risulta di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.
Il sottobacino dell'Isonzo che interessa il territorio dell'unione è quello del Torrente Torre.
Il Torre è il maggiore affluente in riva destra dell'Isonzo; in buona parte del tratto che attraversa l'unione il suo alveo presenta ampi greti ghiaiosi che risultano quasi sempre asciutti in quanto le acque sono rapidamente drenate dal suolo permeabile dell'alta pianura.
Nelle aree golenali sono state realizzate cave e discariche all'interno di cave dismesse.
Il bacino dei tributari della laguna di Marano-Grado si sviluppa nella pianura friulana compresa tra il fiume Tagliamento e il fiume Isonzo. Il territorio è interessato dalla presenza dei sottobacini del Cormor e quello delle Lavie, tra cui è ascrivibile il Rio Tresemane.
Le caratteristiche del Cormor e la pressione insediativa e infrastrutturale sul corso d'acqua hanno prodotto numerosi attraversamenti (strade statali, tangenziale, autostrada) e la contiguità per un lungo tratto del percorso dell'autostrada A23.
Il territorio è attraversato da un'ampia rete di canalizzazioni, in parte di origine medioevale (le Rogge), in parte ottocentesca (i canali derivati dal Fiume Ledra).
Le Rogge vengono captate dal Torre sul territorio del comune di Reana del Rojale, il Canale Ledra invece deriva dalle acque del Fiume Ledra, che scorre a Nord-Ovest del territorio dell'unione.
I corsi d'acqua del Torre e del Cormor sono interessati da due diversi Piani di Assetto Idrogeologico (il PAI dei 4 bacini e il progetto di PAI dei bacini regionali), strumenti di pianificazione di area vasta finalizzati alla manutenzione del territorio e alla prevenzione dal rischio idrogeologico.
I PAI individuano le aree fluviali e le aree di pericolosità idraulica principalmente attorno a Torre e Cormor, secondo articolazioni di crescente attenzione: l'obiettivo è la tutela del territorio e degli insediamenti dal rischio esondazione e la regolamentazione delle trasformazioni del territorio in prossimità delle acque.Mentre il PAI dei 4 bacini interessa solo i comuni di Pradamano e Udine, il progetto di PAIR interessa tutti i comuni dell'unione, poiché individua aree di pericolosità idraulica sul Cormor, su corsi minori, quali il rio Tresemane, e su ambiti territoriali di competenza regionale, esclusi dalla competenza dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione.



estratto di progetto di PAIR: il Cormor



estratto di Progetto di PAIR: il rio Tresemane

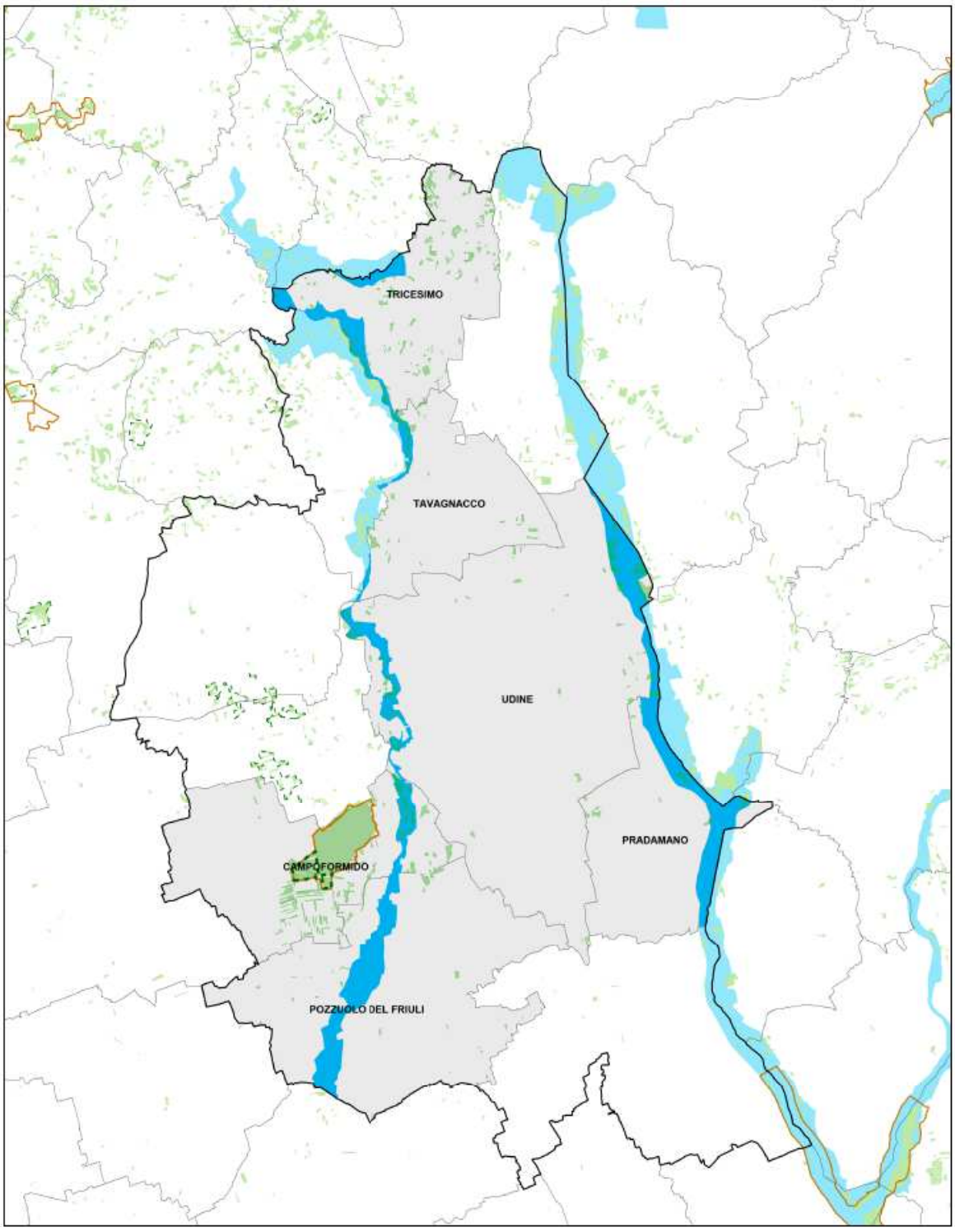


estratto di Progetto di PAIR: altri ambiti di competenza della Regione FVG

Aree di tutela ambientale

Il territorio dell'unione presenta aree di pregio ambientale, riconosciute e tutelate per legge, per un totale di 16,9 Kmq, pari al 10% della superficie, prevalentemente costituite dalle aree di interesse ambientale dei due principali corsi d'acqua:
A.R.I.A.: le aree di rilevante interesse ambientale del torrente Cormor – n. 15 – e del torrente Torre – n. 16 – interessano un ambito di oltre 17 Kmq e perseguono la salvaguardia di un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli di natura idrogeologica e di forti valenze ambientali;
SIC-ZSC: nel territorio dell'unione è presente il Sito di Importanza Comunitaria dei magredi di Campoformido di San Canziano (ZSC – IT3320023), designati Zona Speciale di Conservazione (ZSC) dal 08.11.2013. L'habitat di interesse comunitario ricopre quasi l'intera superficie del sito a formazioni erbose secche della regione sub-mediterranea orientale, su un'estensione di 240 ettari. La presenza consistente di specie vegetali legate ad ambienti steppici rende il sito di rilevanza ornitologica;
Prati stabili: il territorio dell'unione presenta una superficie complessiva di 550 ettari a prati stabili, formazioni erbacee costituite da un numero elevato di specie vegetali spontanee, soggette a particolare regime di tutela. I prati stabili sono localizzati a macchia di leopardo nel territorio, con una maggiore presenza nei comuni di Campoformido e Tricesimo.

AREE DI TUTELA AMBIENTALE



Scala 1:150.000

A.R.I.A.

S.I.C.

BIOTOPI

PRATI STABILI

U.T.I. Friuli Centrale

U.T.I. (L.R. 26/2014)

Il Paesaggio

L'ambito dell'UTI Friuli Centrale, sulla base delle perimetrazioni del Piano Paesaggistico Regionale in corso di redazione, ricade prevalentemente nell'ambito di paesaggio “Alta pianura friulana e isontina”, mentre il territorio comunale di Tricesimo è incluso nell'ambito collinare dell' “Anfiteatro morenico”.
Il paesaggio prevalente dell'alta pianura è caratterizzato da una morfologia pianeggiante solcata dai corsi d'acqua Torre e Cormor in direzione Nord-Sud che fungono da corridoi ecologici naturali, contraddistinti da terrazzi alluvionali e un sistema variabile di vegetazione fluviale, e dalla ricca rete idrografica minore.
La struttura insediativa è quella formata dalla città di Udine e dai centri minori che si sono espansi lungo le principali vie di collegamento alla città, ma conservano ancora alcuni tratti di edilizia rurale storica.
Il tessuto agrario conserva solo in limitati contesti quel mosaico paesaggistico con conformazione a campi chiusi, delimitati da siepi e filari di alberi (gelsi, farnie, frassini, aceri, robinie, sambuchi); permane l'avvicendamento colturale tradizionale (mais, soia, orzo, frumento, erba medica) e assumono localmente importanza alcune colture specializzate (vigneti, frutteti, colture orticole).
Lungo le direttrici Tricesimo-Udine e Udine-Pradamano si sono accentrate funzioni commerciali, produttive e terziarie che hanno determinato un “paesaggio commerciale”.
Il paesaggio delle colline moreniche è complesso: la morfologia è caratterizzata da forme ondulate derivanti dai depositi del sistema glaciale incisi da corsi d'acqua che lasciano spazio a superfici pianeggianti, boschi si alternano a prati alberati, campi e siepi compatte, gli insediamenti sparsi si avvicendano a nuclei di matrice rurale che risultano ancora in parte ben conservati.
Localmente si è prodotta una proliferazione dell'insediamento sparso a uso residenziale, anche sotto forma di lottizzazioni recenti. L'andamento ondulato del terreno e la varietà e armonia degli elementi del paesaggio produce viste panoramiche pregevoli.

Attività sovracomunali per il Piano Paesaggistico Regionale

A febbraio 2016, tredici comuni dell'area udinese (Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia

di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale,

Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo, Udine) hanno firmato una convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento di attività finalizzate all’elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale.

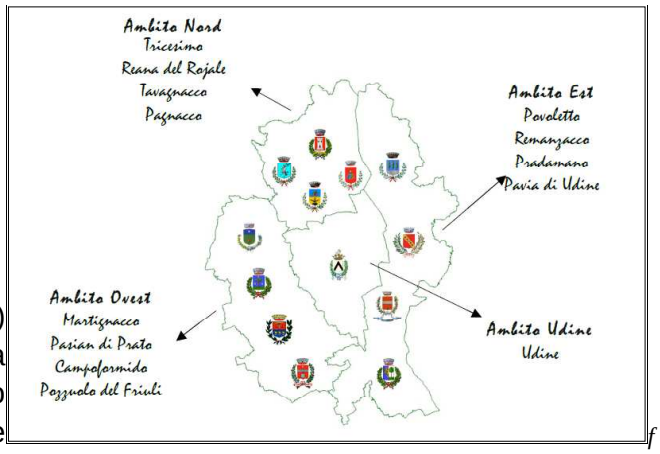


Fig 1: ambito della convenzione (comuni dell'UTI Friuli Centrale + Povoletto, Remanzacco, Reana del Rojale)

Oltre alla condivisione di documentazione per la costruzione del quadro conoscitivo, a partire da marzo 2016 è stato avviato un percorso partecipativo di accompagnamento alla formazione del Piano Paesaggistico Regionale, svolto attraverso diverse attività : l'Archivio Partecipato (strumento accessibile a tutti online), i Punti Paesaggio in ogni comune (sportelli dedicati al Piano Paesaggistico), i questionari distribuiti agli

alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado (548 questionari ritirati) e soprattutto i tavoli di lavoro (12 incontri con stakeholder).

In particolare i tavoli di lavoro, a cui hanno partecipato cittadini e associazioni locali, hanno permesso l'individuazione di “elementi di criticità” ed “elementi di valore” del paesaggio.

Da questa prima lettura è emersa la frammentarietà dei sistemi ambientali e naturali, la mancata valorizzazione del consistente patrimonio edilizio e architettonico di pregio che caratterizza il sistema insediativo, la discontinuità ecologica tra aree del territorio, la presenza di cave, discariche e aree dismesse, percepite come gravi cesure nel paesaggio.

I tavoli di lavoro hanno permesso la definizione di uno scenario di paesaggio futuro (“il tuo paesaggio”) e di individuare le azioni per raggiungerlo.

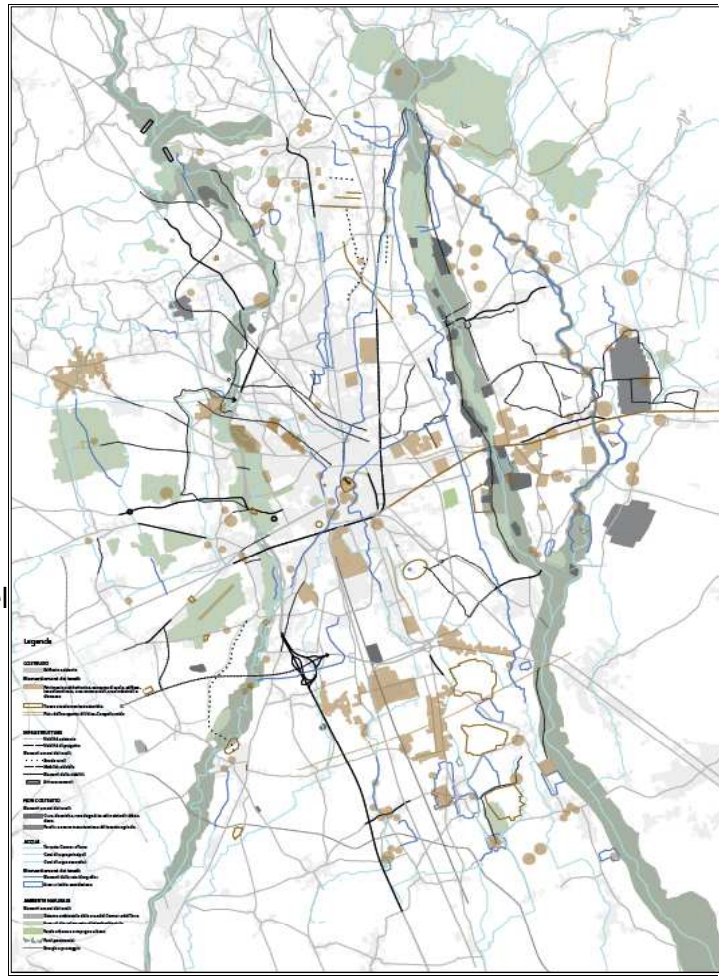


Fig. 2: Mappatura congiunta: elementi di criticità e valore dell'ambito

Le tre azioni prioritarie scelte dai partecipanti in sede di incontro plenario sono state:

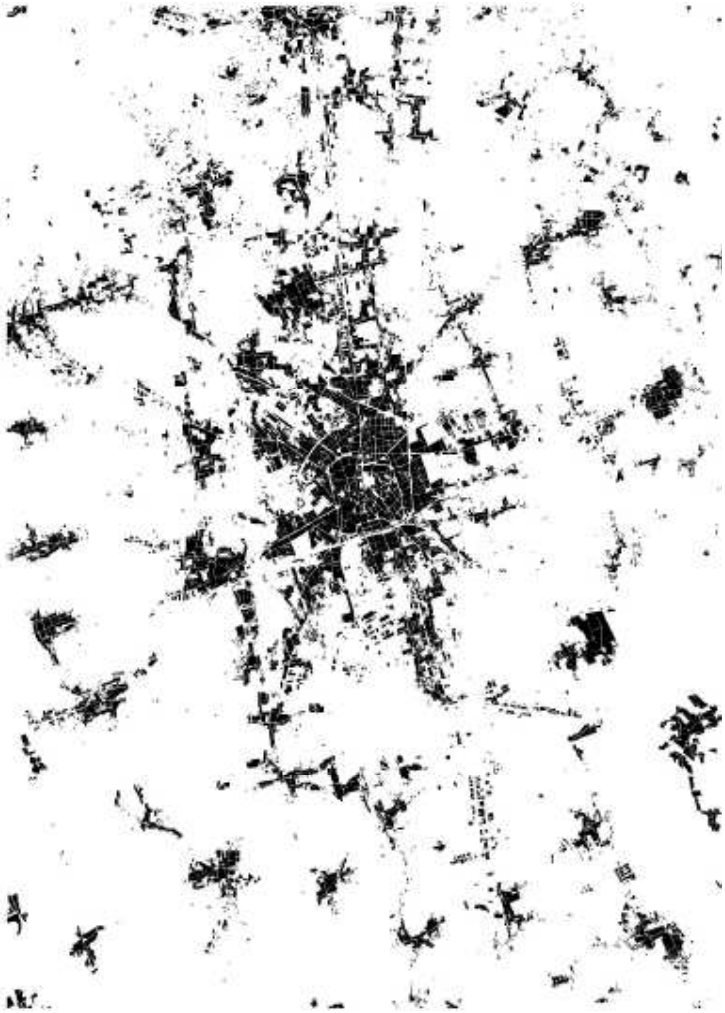
- Disincentivare il consumo di nuove aree a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente.
- Mettere in continuità e in sicurezza i percorsi ciclabili con parchi, giardini, servizi, scuole e luoghi di lavoro; creazione di barriere naturali, studio delle intersezioni a rotatoria, itinerari in sede propria.
- Educare il cittadino alla conoscenza del proprio patrimonio architettonico e ambientale.

In continuità con i risultati emersi dal processo partecipativo, le Amministrazioni comunali hanno deciso di proseguire l'attività progettuale, ancora in corso, per giungere alla stesura di una mappa strategica dell'ambito che dialoghi con il Piano Paesaggistico Regionale e altri strumenti pianificatori per l’attuazione di progettualità alla scala comunale e sovracomunale.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI

La lettura del sistema della residenza e dei servizi evidenza la struttura policentrica dei territori insediati, con i centri urbani grandi e piccoli che costituiscono i nodi strutturanti il territorio, sia in termini relazionali che in termini di mobilità/accessibilità.

Tra i principali servizi di carattere sovracomunale, insediati a Udine, si segnalano: l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata con l'Ospedale e gli altri centri di cura, l'Università (con il polo scientifico dei Rizzi e quello economico-umanistico del centro storico), i poli scolastici secondari di 2° grado, il Tribunale, la Prefettura, l'Agenzia delle Entrate, il Teatro “Giovanni da Udine” e la rete dei teatri minori, lo Stadio, il circuito dei musei civici e diocesani, la sede episcopale.



L’immagine soprastante riporta l’impianto edificato di area vasta (anno 2006), in cui emerge che i centri abitati del hinterland udinese sono disposti lungo le direttrici principali di ingresso/uscita dalla

città e sono inseriti all'interno di cerchi concentrici rispetto al centro di Udine.

In questa doppia definizione emerge un tema insediativo: laddove la saturazione urbana (lineare, sotto forma di strip insediativa commerciale o mista o produttiva) non si è realizzata, lo spazio aperto è divenuto elemento di separazione e valorizzazione dei singoli impianti insediati.

In tale modello insediativo gli spazi aperti sono elementi fisici strutturanti il territorio, allo stesso livello della città fisica (pieni e vuoti del territorio).

Il consumo di suolo

Il suolo naturale, agricolo e semi naturale è una risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile, a causa dei tempi estremamente lunghi necessari alla sua formazione.

La strategia tematica per la protezione del suolo, adottata dalla Commissione Europea nel 2006, indica per suolo lo "strato superiore della crosta terrestre, costituito da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi, che rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e ospita gran parte della biosfera".

Il suolo svolge numerose funzioni e fornisce servizi essenziali alle attività umane e alla sopravvivenza degli ecosistemi: il suolo fornisce cibo, biomassa e materie prime; funge da piattaforma per lo svolgimento di attività umane; è un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale. Nel suolo vengono stoccate, filtrate e trasformate molte sostanze, tra le quali l'acqua, i nutrienti e il carbonio.

Le pratiche agricole e silvicolturali, i trasporti, le attività industriali, il turismo, la proliferazione urbana e industriale e le opere di edificazione alterano lo stato naturale e le funzioni del suolo.

Il risultato è l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti.

Ortofoto dell'ambito tra la ZAU e Cussignacco a Udine nel 1998 e 2014:



1998



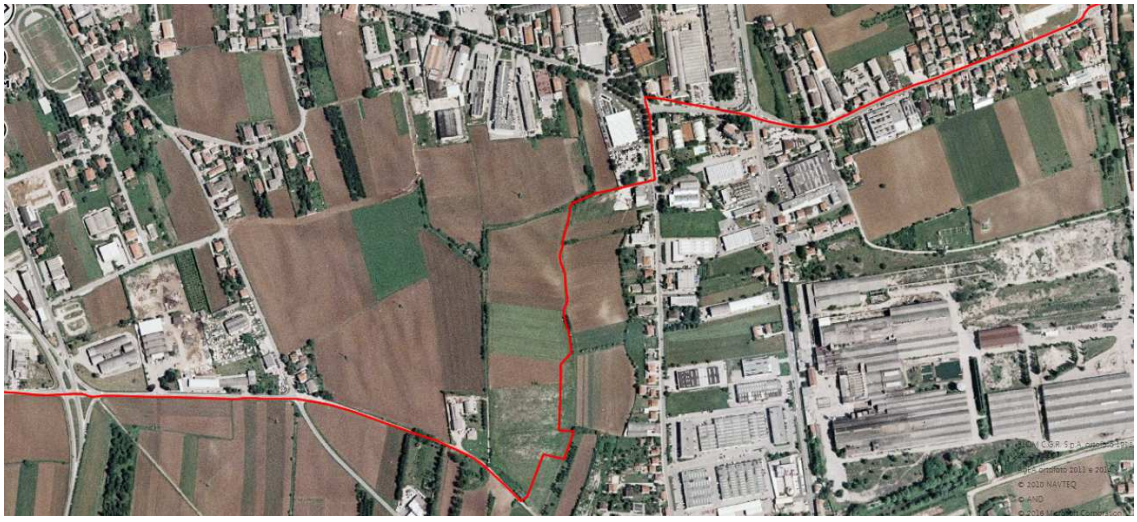
2014

A livello europeo già nel 2006 con la *Strategia tematica per la protezione del suolo* è stato definito l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo, sottolineando la necessità di avviare buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo, in particolare dell'impermeabilizzazione.

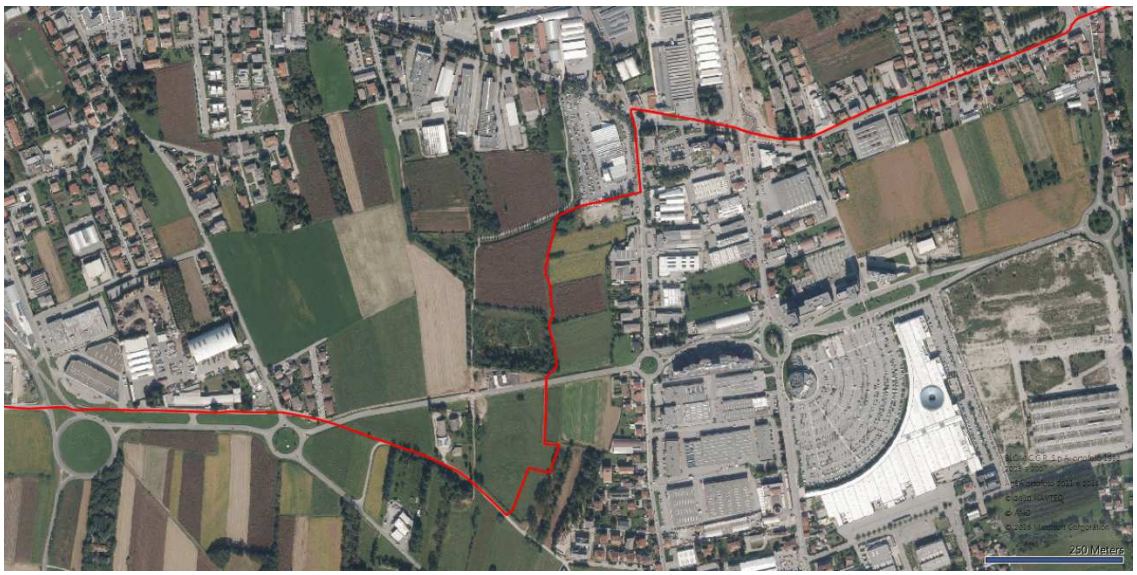
Entro il 2020 le politiche comunitarie dovranno tenere conto degli impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio e questo obiettivo generale è stato ulteriormente richiamato nel 2011, con la *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*, nella quale si propone **il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050**.

Obiettivo rafforzato nel 2013 dal Parlamento Europeo con l'approvazione del Settimo Programma di Azione Ambientale .

Ortofoto dell'ambito tra Udine e Tavagnacco nel 1998 e 2014



1998



2014

Il documento “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici – Edizione 2016” curato dall'**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale mostra la progressiva espansione delle infrastrutture e delle aree urbanizzate, in particolare di quelle a bassa densità, che continua a causare un forte incremento delle superfici artificiali.

Il consumo di suolo rallenta, ma cresce ancora negli ultimi anni di una crisi che non riesce a fermare dinamiche insediative, quasi mai giustificate da analoghi aumenti di popolazione e di attività economiche che portano a trasformazioni dell’uso del territorio non sempre adeguatamente governate da strumenti di pianificazione e da politiche efficaci di gestione del patrimonio naturale.
Le conseguenze sono la perdita consistente di servizi ecosistemici e l’aumento dei “costi nascosti”, come li definisce la Commissione Europea, dovuti alla crescente impermeabilizzazione del suolo.

In Italia il consumo di suolo continua a crescere in modo significativo, pur avendo segnato un rallentamento negli ultimi anni: **tra il 2008 e il 2013 il fenomeno ha riguardato mediamente 55 ettari al giorno, con una velocità di 6-7 mq di territorio irreversibilmente persi ogni secondo.**

ISPRA - Il consumo di suolo in Italia - Edizione 2016
Periodo 2012 – 2015

	2012				2015				Var. 2012-15			
	suolo consumato (ha)	suolo non consumato (ha)	suolo consumato (%)	suolo non consumato (%)	suolo consumato (ha)	suolo non consumato (ha)	suolo consumato (%)	suolo non consumato (%)	ha	%	Totale perdita servizi ecosistemici usando valori minimi di ogni servizio	Totale perdita servizi ecosistemici usando valori massimi di ogni servizio
Campoformido	410	1.779	18,7	81,3	414	1.775	18,9	81,1	4,0	1,0%	-189.680	-227.292
Pozzuolo del Friuli	529	2.902	15,4	84,6	543	2.887	15,8	84,2	14,5	2,7%	-489.580	-592.524
Pradamano	279	1.309	17,6	82,4	281	1.307	17,7	82,3	1,5	0,5%	-50.404	-64.025
Tavagnacco	534	998	34,8	65,2	537	995	35,0	65,0	3,0	0,6%	-54.349	-79.786
Tricesimo	317	1.448	18,0	82,0	319	1.447	18,0	82,0	1,6	0,5%	-30.140	-55.771
Udine	2.398	3.311	42,0	58,0	2.413	3.296	42,3	57,7	15,0	0,6%	-486.438	-632.519

I dati dei comuni dell'Unione evidenziano la grande percentuale di suolo consumato nei territori di Udine (42,3%) e Tavagnacco (35%), pari al doppio e oltre rispetto agli altri comuni; nel triennio emerge anche il consistente aumento percentuale nel comune di Pozzuolo del Friuli (+2,7% del preesistente in 3 anni).

L'ISPRA ha anche iniziato a stimare il valore economico di alcuni dei servizi che il suolo “consumato” avrebbe potuto fornire rimanendo “naturale”: **servizi di approvvigionamento** (prodotti alimentari, biomassa, materie prime); **servizi di regolazione** (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione; regolazione dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici esterni); **servizi di supporto** (habitat delle specie, conservazione della biodiversità, riserva genetica, materia organica); **servizi culturali** (paesaggio, patrimonio naturale, servizi ricreativi e culturali).

In tabella è riportata la stima della perdita di servizi ecosistemici usando i valori minimi e massimi di ogni servizio.

Le componenti di maggior pregio e valore sul totale sono costituite dalla mancata produzione agricola e legnosa (calcolata con l'utilizzo di Valori Agricoli Medi), dal blocco dell'infiltrazione nel suolo (il valore di riferimento è di 6.500 € per ogni ettaro di suolo consumato), dal mancato stoccaggio di carbonio nel suolo e nella vegetazione (il valore di riferimento per ogni tonnellata di carbonio è di 12 € minimi e di 109 € massimi).

Il patrimonio edilizio residenziale esistente

Il censimento ISTAT del 2011 fornisce i dati su consistenza e caratteristiche del patrimonio abitativo occupato e non.

I dati 2011 delle tabelle sottostanti mostrano un patrimonio qualitativamente e quantitativamente “abbondante” nei comuni dell'unione, analogamente a quelli della maggior parte dei comuni della provincia e regione.

Su 74.000 abitazioni esistenti nell'unione, 64.000 sono occupate da 66.000 famiglie (tra i nuclei unifamiliari ci sono oltre 2.700 in coabitazione).

Le abitazioni occupate da residenti hanno una superficie media di oltre 104 mq (101 mq/abitazione a Udine e Tavagnacco; 122 mq/abitazione a Campoformido). L'esame del numero di stanze delle abitazioni occupate da residenti evidenzia che il 45% delle abitazioni dell'unione ha 5 o più stanze, e che un ulteriore 29% ne ha 4.

A fronte della notevole “consistenza” delle abitazioni, si evidenzia che le stesse sono occupate da famiglie il cui nucleo è formato da 2,1 persone, e che il 70% dei nuclei familiari è formato da 1 o 2 persone (censimento 2011).

L'esame del periodo di costruzione del patrimonio edilizio indica la sostanziale “vetustà” delle abitazioni, prevalentemente edificate prima del 1970.

Prima del 1960 è stato realizzato circa un terzo del totale.

Nel solo decennio 1961-70 è stato costruito oltre il 21% del patrimonio totale esistente: in particolare a Udine in quel periodo è stato realizzato quasi un quarto del complessivo comunale.

CENSIMENTO 2011 – ISTAT
numero di abitazioni per anno di costruzione (valori assoluti)
edifici residenziali

	1918 e precedenti	**1919-1945**	**1946-1960**	**1961-1970**	**1971-1980**	**1981-1990**	**1991-2000**	**2001-2005**	**2006 e successivi**	**tutte le voci**
Campoformido	395	129	225	459	627	632	502	280	214	3.463
Pozzuolo del Friuli	583	250	335	447	546	285	341	251	118	3.156
Pradamano	106	115	150	168	254	233	181	275	142	1.624
Tavagnacco	1.034	381	843	1.263	1.357	1.052	793	382	354	7.459
Tricesimo	374	192	426	695	972	485	274	211	229	3.858
Udine	3.916	4.578	9.008	12.829	9.305	5.696	3.817	2.842	2.245	54.236
utiFC	**6.408**	**5.645**	**10.987**	**15.861**	**13.061**	**8.383**	**5.908**	**4.241**	**3.302**	**73.796**
	31,22%			21,5%	17,7%	11,4%	8,0%	10,2%		

CENSIMENTO 2011 – ISTAT
abitazioni occupate da persone residenti
edifici residenziali

		mq abitazioni occupate	Mq / abitazione occupata
Campoformido	3.153	384.383	122
Pozzuolo del Friuli	2.847	342.927	120
Pradamano	1.506	171.215	114
Tavagnacco	6.400	643.595	101
Tricesimo	3.305	387.801	117
Udine	46.578	4.715.552	101
utiFC	63.789	6.645.473	**104**

CENSIMENTO 2011 – ISTAT
numero di abitazioni occupate da persone residenti (valori assoluti)
NUMERO DI STANZE

	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6 e più**	**totale**
Campoformido	19	137	338	766	**991**	902	3.153
Pozzuolo del Friuli	27	114	335	716	**883**	772	2.847
Pradamano	30	123	209	374	**407**	363	1.506
Tavagnacco	140	533	898	1.901	**1.952**	976	6.400
Tricesimo	40	220	436	814	**946**	849	3.305
Udine	1.278	4.861	7.239	**14.041**	11.731	7.429	46.578
utiFC	1.534	5.988	9.455	18.612	16.910	11.291	63.789
	2%	9%	15%	29%	27%	18%	100%

Inquinamento acustico delle aree urbane

L'inquinamento acustico rappresenta un'importante tematica ambientale, in particolare nelle aree urbane, e sempre più viene identificato come uno dei fattori che maggiormente incidono sulla qualità della vita dei cittadini.

L'inquinamento acustico viene infatti definito dalla Legge Quadro n. 447/1995 come "*l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi*".

La Legge Regionale n. 16/2007 (*Norme in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico*) persegue, tra l'altro, gli obiettivi di salvaguardare il benessere delle persone dall'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi; di regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio; di perseguire la riduzione della rumorosità e il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate.

La normativa prevede l'attuazione di una serie di azioni in capo a soggetti diversi; per quanto riguarda i Comuni assume particolare rilievo la competenza in merito alla formazione e approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica ovvero la classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee (cd. zonizzazione acustica).

Lo stato di attuazione dei Piani Comunali di Classificazione Acustica dell'ambito dell'Unione risulta dalla tabella sottostante:

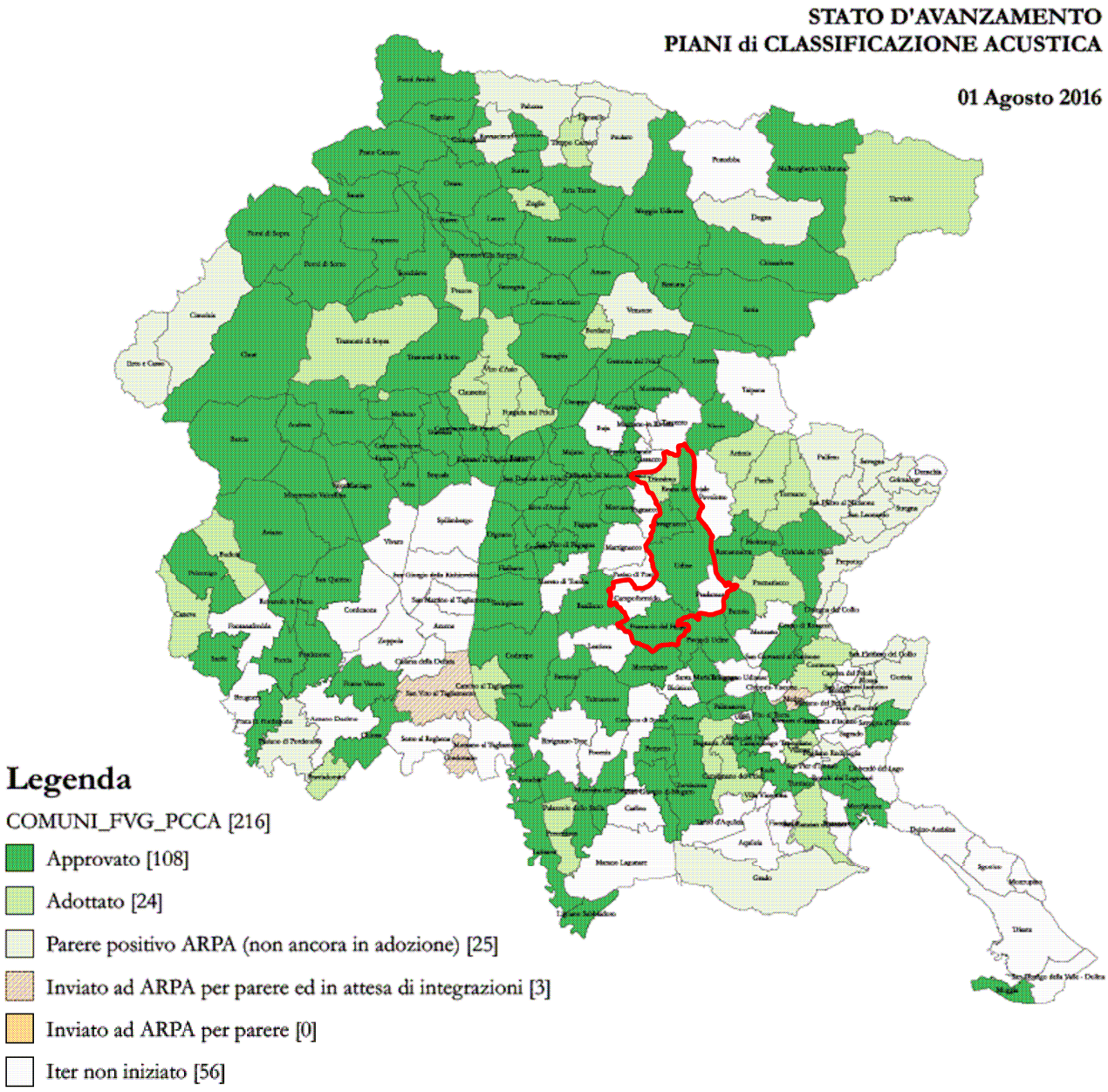
PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (P.C.C.A.) – STATO DI ATTUAZIONE					
	Iter iniziato	PCCA inviato ad ARPA FVG per parere di competenza	Parere Positivo ARPA FVG	Adottato	Approvato
Campoformido	x				
Pozzuolo del Friuli					x
Pradamano					
Tavagnacco					x
Tricesimo				x	
Udine					x

Piano Comunale di Classificazione Acustica – Stato di attuazione - Agg. settembre 2016

Sia la legislazione nazionale che quella regionale prevedono che i Comuni procedano alla classificazione acustica, avuto riguardo delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio, utilizzando come base di partenza gli strumenti urbanistici in vigore. Ciò determina uno studio delle previsioni di programmazione territoriale derivanti dal Piano Regolatore Comunale Generale e dal relativo Piano Struttura al fine di legare la programmazione urbanistica a quella acustica.
In questo modo è possibile verificare le ripercussioni di tipo acustico delle scelte urbanistiche, ottenendo al contempo la possibilità di valutare la sostenibilità delle scelte.

La classificazione acustica non si prefigura quindi come un'attività di mera assegnazione di "valori limite" per il rumore alle diverse aree individuate, ma si configura piuttosto come uno strumento di verifica e controllo della pianificazione urbanistica.

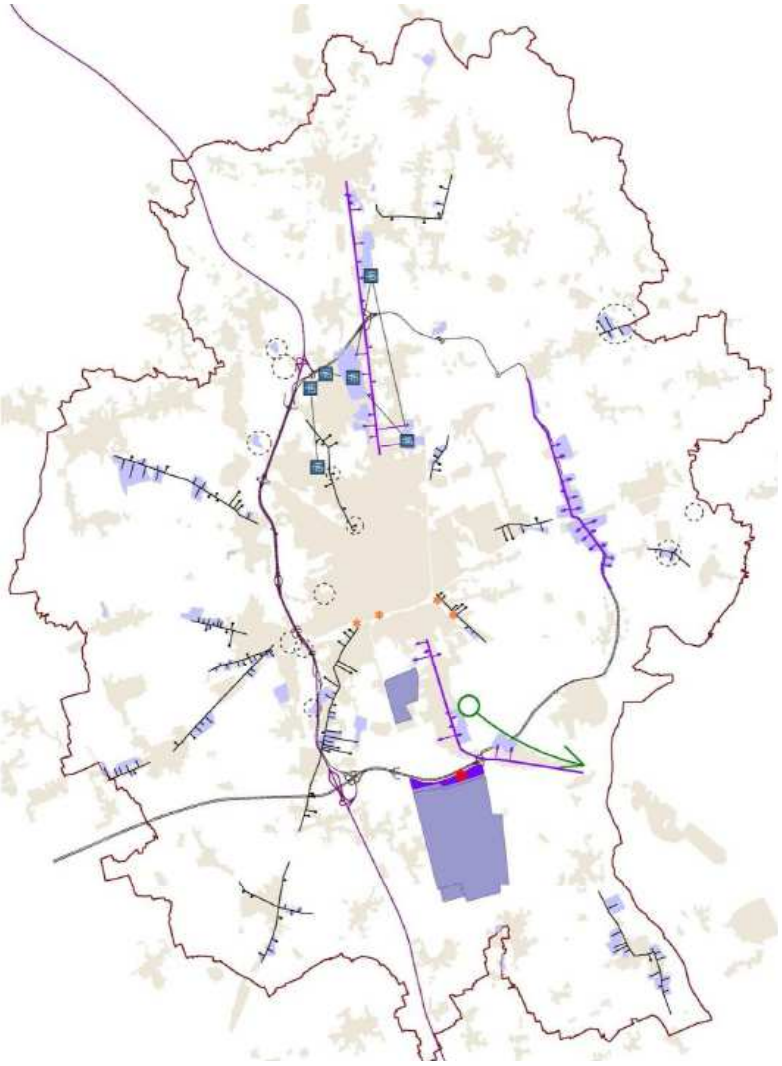
Piano Comunale di Classificazione Acustica – Stato di attuazione nella Regione FVG

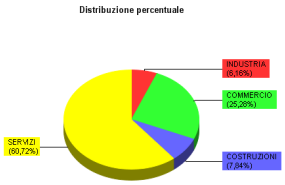


Fonte: Agenzia Regionale Per l'Ambiente – FVG – agg. Agosto 2016

SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO

La lettura del sistema produttivo e commerciale di area vasta in cui è inserita l'unione evidenzia la presenza di importanti attività ai limiti del territorio udinese e, in particolare evidenza, di due strade-mercato poste lungo gli assi infrastrutturali di ingresso/uscita nord-sud dalla città di Udine.





I principali elementi del sistema sono:

- una strip a carattere prevalentemente commerciale situata lungo l'asse infrastrutturale che collega Udine con Tricesimo, che attraversa i territori comunali di Tavagnacco e Reana del Rojale; essa costituisce una "strada mercato", un nastro commerciale praticamente continuo che collega i quattro comuni;
- Il DITEDI - Distretto delle Tecnologie Digitali, ente di promozione della cultura digitale del network tra oltre 130 aziende digitali e innovative;
- il polo commerciale "Cittafiera" (il più grande della regione Friuli Venezia Giulia), posto ai confini tra Martignacco e Udine;
- il complesso della Fiera di Udine (Udine e Gorizia Fiere);

- Il centro storico di Udine come centro commerciale naturale (mall city);
- l'interporto e la ZAU, zona commerciale all'ingrosso, collocata a Udine sud;
- una strip a carattere prevalentemente commerciale situata lungo l’asse infrastrutturale che collega Udine con Pradamano - Buttrio - distretto della sedia, riconoscibile con i tratti della cosiddetta “strada produttiva”; essa costituisce “strada mercato”, un nastro commerciale praticamente continuo da Udine fino all’ambito del distretto della sedia;
- l'ambito industriale della ZIU, Zona Industriale Udinese, gestito dal Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale, che occupa un’area di 5 kmq con oltre 120 aziende.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

L'unione si trova in posizione baricentrica all'interno della Regione.

Ciò facilita in particolare le connessioni verso Nord, di meno verso i nodi del sistema portuale e aeroportuale della Regione, ovvero i porti di Trieste e Monfalcone e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, collocati a ridosso della fascia costiera, a una distanza di 40 Km.

La rete infrastrutturale dell'area udinese è costituita da 3 sistemi principali: la rete della viabilità di grande scorrimento e locale, e la rete ferroviaria.

Rete della viabilità

La viabilità di scorrimento veloce comprende l'autostrada A23 e il sistema di tangenziali sui lati Ovest e Sud della città di Udine. La A23 fa parte della Strada Europea E55, è collegata a Sud alla A4 Torino-Trieste, a Nord giunge fino a Tarvisio dove prosegue e prende il nome di "A2" sul suolo austriaco. La tangenziale scorre adiacente all'autostrada nel tratto tra i caselli Udine Nord e Udine Sud e circonda Udine sul lato Ovest. La tangenziale risulta al momento composta da due tratti, quello a Sud e quello posto a Ovest e Nord dell'ambito cittadino. È previsto il suo completamento con una chiusura dell'anello nelle aree ad Est, e un ulteriore tratto verso Sud.

Il sistema viario dell'Unione, riferito alla classificazione funzionale delle infrastrutture stradali secondo le tipologie del Piano regionale delle infrastrutture, è costituito principalmente da:

- Autostrada A23;
- SP 4 Udine – Tavagnacco;
- SS 13 Mestre – Treviso – Udine – Tricesimo - Tarvisio;
- SS 54 Udine – Remanzacco – Cividale del Friuli;
- SR 56 Udine – Buttrio - Gorizia;
- SR 352 Udine – Grado;
- SR 464 Udine – Martignacco - Spilimbergo;

La tabella sottostante evidenzia la dimensione del sistema viario, suddiviso per tipologie stradali:

Rete stradale (Km)						
	Autostrada	Comunale	Provinciale	Regionale	Statale	Totale Complessivo
Campoformido	4.8	48.7	9.8	1.7	8.8	73.8
Pozzuolo del Friuli	13.6	60.1	8.5	6.5	8.3	97
Pradamano	/	35.1	6.1	4.2	/	45.4
Tavagnacco	7	91.7	9.7	/	9.4	117.8
Tricesimo	1.2	62.1	14.9	/	4.3	82.5
Udine	10.1	404	3.2	9.5	19.3	446.1
G - Unione del Friuli Centrale	36.7	701.7	52.2	21.9	50.1	862.6
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	55.1	912.3	98.9	32.1	52.8	1151.2

Il reticolo delle strade di connessione tra comuni ricalca la struttura antica della maglia viaria presente sul territorio e serve i centri maggiori e frazionari. Su questa struttura si innesta la rete della viabilità locale.

La maglia infrastrutturale risulta più fitta nelle aree poste tra il comune di Tavagnacco e l'area Nord-Ovest del comune di Udine, dove si registra anche la presenza di numerosi servizi e poli di attrazione di scala sovracomunale o di area vasta.

Mobilità

L'area vasta udinese è stata oggetto di esame e pianificazione attraverso lo strumento del Piano Urbano della Mobilità (PUM), approvato nel 2011. L'ambito di intervento del PUM è costituito prevalentemente dai comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco e Udine (con una popolazione complessiva di circa 130.000 abitanti), ma l'area di studio si è estesa per 18 Comuni dell'area vasta udinese, corrispondente a una popolazione insediata di oltre 210.000 abitanti.

Le analisi sulla mobilità nell'area vasta udinese (anno 2010) hanno evidenziato un forte squilibrio tra i sistemi di pubblico trasporto, rispetto al traffico automobilistico privato.

Il riparto modale (percentuale di spostamenti con un certo tipo di mezzo di trasporto) stimato dal PUM per l'intera area vasta udinese, è del **76,4%** per i mezzi privati, del **10,7%** per i mezzi pubblici e del **12,9%** per la componente piedi/bici.

Analogo andamento si registra focalizzando l'attenzione sui soli comuni dell'Aster (Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco, Udine) e della sola Udine.

Per l’area ASTER infatti il riparto modale è del **72,8%** per i mezzi privati, del **13,7%** per i mezzi pubblici e del **13,5%** per la componente piedi/bici.

Per l’area comunale di Udine il riparto modale è del **67,9%** per i mezzi privati, del **13,7%** per i mezzi pubblici e del **18,4%** per la componente piedi/bici.

I dati del Censimento 2011 (fonte: 8mila Census) ribadiscono sostanzialmente l'analisi del PUM.

Più sotto si riportano due tabelle: una riferita alla mobilità dei residenti nell'unione (fonte ISTAT) e una al numero di autovetture (fonte ACI).

Il quadro delineato dalle tabelle documenta, soprattutto per i residenti dei comuni di cintura, la maggiore propensione al “pendolarismo” fuori comune per motivi di studio e lavoro e la netta prevalenza della mobilità privata rispetto ad altri mezzi, con un numero “esorbitante” di autovetture presenti sul territorio e

Fonte: 8milaCensus
ISTAT – Censimento 2011

	mobilità fuori comune per studio o lavoro	mobilità privata (uso mezzo privato)	mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)
Campoformido	49,1	76,9	7,6
Pozzuolo del Friuli	50,2	76,6	7,5
Pradamano	50,8	80,0	10,5
Tavagnacco	47,7	75,8	11,1
Tricesimo	49,4	77,9	8,6
Udine	18,1	62,9	25,0

in strada.

COMUNE	popolazione residente 31.12.15	Autovetture 2015	% pop / autovetture
CAMPOFORMIDO	7.884	5.297	67,2%
POZZUOLO D. FRIULI	6.940	4.714	67,9%
PRADAMANO	3.574	2.477	69,3%
TAVAGNACCO	14.910	12.238	82,1%
TRICESIMO	7.600	5.361	70,5%
UDINE	99.169	64.113	64,7%
utiFC	**140.077**	94.200	67,2%

Rete ferroviaria

Complementare alla viabilità su strada, la viabilità su ferro del territorio dell'Unione presenta una elevata estensione e copertura territoriale in direzione nord-sud ed est-ovest.



L'infrastruttura ferroviaria in Friuli Venezia Giulia e nell'UTI Friuli Centrale
Fonte: RFI Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (agg. dicembre 2015)

L'Unione è attraversata da quattro linee ferroviarie e da tratti di raccordo tra le stesse, che sono situati principalmente a Sud-Est del Comune di Udine.

Le linee ferroviarie presenti sono:

- la linea Venezia-Tarvisio
- la Udine-Monfalcone-Trieste
- la Udine-Cervignano
- la Udine-Cividale.

Gli strumenti di programmazione e attuazione ferroviaria sono frutto di intese Stato-Regione.

L'evoluzione nel tempo sia del sistema ferroviario sia degli insediamenti serviti sviluppa problematiche e conseguenti azioni per garantire qualità ambientale e urbana (su rumore, vibrazioni, cesure nel territorio, attraversamenti pedonali o stradali, passaggi a livello), ma anche la richiesta di nuovi poli intermodali (ferro - gomma - mobilità lenta) e l'opportunità di rigenerazione degli scali ferroviari dismessi o in via di dismissione.

QUADRO DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

La Regione Friuli Venezia Giulia con la L.R. 21/2015 detta le principali disposizioni in materia urbanistica e di pianificazione territoriale al fine di semplificare i procedimenti, promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso il recupero delle aree industriali e commerciali non utilizzate e il riuso del patrimonio edilizio esistente, favorendo la valorizzazione e la tutela dell'ambiente, del paesaggio, la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, dando così attuazione alle disposizioni, anche di livello europeo, finalizzate al raggiungimento del consumo di suolo zero entro l'anno 2050.

Attraverso la medesima legge sono state definite le modalità operative, nonché le procedure, per le varianti di livello comunale sia per gli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura, sia per quelli non dotati di tale strumentazione. Inoltre è stata sancita l'inefficacia delle relazioni allegate ai PRGC vigenti e contenenti l'indicazione dei limiti di flessibilità di cui all'art. 63 bis comma 7 lettera b) punto della Legge regionale n.5/2007.

La pianificazione urbanistica comunale ai sensi della Legge Regionale 5/2007 si articola sostanzialmente attraverso tre strumenti con tre diversi gradi di definizione delle scelte e diversi contenuti: il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e i Piani Attuativi comunali (PAC).

In tale sede, considerata la natura dei tre piani citati, verrà esaminato il PSC; questo dal momento che tale strumento si presenta come quello maggiormente adatto alla dimensione territoriale dell'Unione, attesa la sua natura di miglior mezzo di integrazione tra le politiche pianificatorie dei diversi Comuni.

Il Piano Struttura Comunale (PSC) è lo strumento urbanistico generale che delinea per tutto il territorio comunale, a tempo indeterminato, le strategie e le azioni di sviluppo, conservazione e valorizzazione delle risorse essenziali; individuando gli ambiti urbanizzati, non urbanizzati, urbanizzabili nonché la rete infrastrutturale, traducendo l'obiettivo di tutela dell'integrità fisica e ambientale e dell'identità culturale in coerenza con quanto contenuto nel quadro conoscitivo e con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le finalità strategiche del PSC sono:

- la conservazione e la valorizzazione del territorio comunale anche in relazione ai profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale, storico e la riqualificazione urbana e ambientale;
- le migliori condizioni per la crescita economica del Comune e lo sviluppo sostenibile della competitività del sistema comunale;
- la coesione sociale della comunità, nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Comune con i territori contermini;
- il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e, in generale, l'innalzamento della qualità ambientale;

- le migliori condizioni per il contenimento del consumo dell'energia e del suolo, anche con lo scopo di mantenere la più estesa fruizione a scopi agricoli e forestali, nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;
- la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio comunale.

Livello programmatico territoriale regionale

Gli strumenti inerenti alla disciplina della pianificazione territoriale regionale in Friuli Venezia Giulia sono costituiti dal vigente Piano urbanistico regionale generale (PURG) e dall'approvato Piano di governo del territorio (PGT) che entrerà in vigore in seguito all'approvazione dello strumento di pianificazione paesaggistica regionale.

Di seguito si riporta sinteticamente la selezione delle principali tematiche che sottendono all'individuazione dei diversi strumenti di pianificazione/programmazione che si ritiene possano avere attinenza più o meno diretta con il Piano Struttura.

Aree Tematiche e settori di pianificazione/programmazione che hanno relazione con il Piano Struttura
Acqua
Suolo
Biodiversità
Paesaggio
Rumore
Settore industriale e attività estrattive
Settore energetico
Settore dei trasporti

E' In questo contesto programmatico che si inserisce il Piano Struttura, strumento che riveste carattere multidisciplinare con altri strumenti di pianificazione e con le politiche settoriali di gestione del territorio. L'elenco sopra riportato, costituisce quindi il punto di partenza per il confronto con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione di livello regionale ai quali il Piano Struttura deve rapportarsi.

Livello programmatico territoriale dell'Unione

La schematizzazione del quadro programmatico dei Comuni all'interno dell'Unione emerge dalla lettura della tabella sottostante.

Presenza in ciascun Comune dell'Unione dei principali strumenti di governo del territorio							
	PRGC	Piano Struttura (P.S.)	Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.)	Piano Territoriale Infraregionale (P.T.I.)	Piano Urbano del Traffico (P.U.T)	Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)	Piano energetico comunale
Campoformido	X	X	X				
Pozzuolo del Friuli	X	X	X	X		X	
Pradamano	X	X			*		
Tavagnacco	X	X	X		X	X	
Tricesimo	X	X					
Udine	X	X	X	X	X	X	X

** Piano di dettaglio della viabilità.*

I Piani Struttura dei Comuni dell'Unione

I Piani Struttura dei Comuni facenti parte dell'Unione (predisposti modificati tra il 2008 e il 2015) risultano elaborati su cartografie catastali, e riprendono sostanzialmente il disegno "operativo" del proprio strumento urbanistico (P.R.G.C.) a cui si aggiunge l'individuazione di scelte strategiche per lo sviluppo del territorio comunale.

Lo scenario di riferimento iniziale dei Piani Struttura consiste nella ricostruzione dei quadri conoscitivi dei singoli territori comunali accertati nelle dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale, negli aspetti fisici e morfologici, nei valori paesaggistici, culturali e naturalistici in essere e potenziali, nel sistema insediativo e infrastrutturale, nell'utilizzazione dei suoli in rapporto allo stato della pianificazione "operativa" (PRGC).

Ciò che accomuna la maggioranza dei Piani Struttura dell'Unione è la rappresentazione del territorio attraverso la definizione di Sistemi (infrastrutturale, insediativo, ambientale) qui in sintesi descritti:

- **Sistema Infrastrutturale** (viabilità – ferro) che definisce le relazioni del territorio comunale con l'esterno e organizza e struttura quelle all'interno del territorio comunale stesso.

  Vengono indicate quindi le "invarianti" (le previsioni già esistenti o già identificate dai singoli P.R.G.C.) e le possibili previsioni progettuali;

- **Sistema Insediativo** inteso come aree urbanizzate e urbanizzabili, con la definizione dei limiti attuali e di previsione della città consolidata.

  All'interno del sistema insediativo vengono derivate le aree:

  - *Residenziali* differenziando i centri e/o i nuclei a carattere storico con le loro aree di protezione dalle aree residenziali consolidate di completamento e di espansione;

  - *Produttive/Commerciali/Artigianali* per le quali si distinguono l'ambito della Zona Industriale Udinese ZIU (Udine, Pozzuolo del Friuli), quello localizzato nel Comune di Campoformido lungo l'asse stradale SS 13, le "strade mercato" SR56 (Buttrio), viale Palmanova (Udine), viale Tricesimo – SP4 (Udine, Tavagnacco, Tricesimo) e l'ambito della Zona Annonaria Udinese Z.A.U. (Udine).

    Da sottolineare come alcuni Piani Struttura prevedano per alcuni ambiti produttivi "minori" la previsione di riconversione delle aree a fini ambientali;

    - *dei Servizi* intese come attrezzature pubbliche e di uso pubblico e per le quali spicca per numero e per attrattività, anche extra-regionale, la Città di Udine con la presenza sul proprio territorio comunale dello Stadio, dell'Università e del Polo Ospedaliero.

- **Sistema Ambientale** ovvero delle risorse naturali del territorio, i caratteri, i valori e la loro trasformabilità e/o vulnerabilità nonché i vincoli a carattere europeo, nazionale e regionale previsti per la loro tutela e conservazione.

  Il quadro ambientale è caratterizzato sostanzialmente dallo stato vincolistico vigente, fatta eccezione per alcuni Piani Struttura che introducono elementi progettuali come quelli delle "viste di pregio", la previsione di corridoi ecologici, l'individuazione di ambiti di rinaturalizzazione ambientale o di recupero alla funzione agricola di aree dismesse o dismettibili; che agevola il recepimento in norma attraverso la perimetrazione grafica delle aree su cui gravano vincoli e tutele.
  Questo consente di individuare un primo assetto di "invarianti" e di componenti strutturanti il territorio nel suo complesso, al fine di analizzare le specificità dei singoli ambiti urbani e territoriali.

Dalla lettura dei rispettivi Piani Struttura emerge la frammentarietà di questi strumenti sia se rapportati tra loro (non c'è una rappresentazione univoca del territorio per Sistemi) sia se rapportati alla lettura di un sistema strutturale unitario - esteso cioè a tutta l'Unione - dove si evidenzia in particolare il prevalere di logiche puntuali e poco sinergiche tra loro.

In base a quanto esposto si comprende quale grande importanza rivesta all'interno dell'Unione un disegno (*Piano?*) complessivo dei *Sistemi* sopra descritti, che parta da una codifica delle leggende (ad oggi ci sono 157 voci tra tutti i Piani), svolga un ruolo "riequilibrante" legato alla possibilità d'intervento sulla totalità del territorio dell'Unione, giunga alla definizione di obietti e azioni comuni quali:

- mantenimento della compattezza del tessuto urbano
- valorizzazione del tessuto consolidato
- riqualificazione urbana del tessuto recente
- tutela dell'integrità fisica del territorio e mitigazione dei rischi ambientali
- valorizzazione degli ambiti naturalistici
- ottimizzazione dei servizi comunali/sovracomunali
- ottimizzazione delle attività produttive
- definizione e caratterizzazione di un ruolo culturale dell'Unione

I fabbisogni e le sfide del territorio dell'UTI

Dall'esame dei principali temi che descrivono il territorio dell'unione consegue una prima individuazione di obiettivi da perseguire per migliorare la qualità urbana e rurale.
In analogia con l'esame analitico, obiettivi e strategie sono organizzati per sistemi: ambientale, della residenza e servizi, della produzione e del commercio, delle infrastrutture e della mobilità.
Gli obiettivi principali consistono in:

- protezione delle aree agricole e naturali al fine di usufruire dei servizi ecosistemici: servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari, biomassa, materie prime); servizi di regolazione (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione; regolazione dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici esterni); servizi di supporto (habitat delle specie, conservazione della biodiversità, riserva genetica, materia organica); servizi culturali (paesaggio, patrimonio naturale, servizi ricreativi e culturali);
- trasformazione degli insediamenti residenziali in modo implosivo: uso e riuso del patrimonio edilizio esistente, ricerca di identità dei centri urbani, accessibilità ai servizi;
- rafforzamento dell'attrattività e dell'accessibilità delle zone produttive e commerciali esistenti;
- miglioramento delle prestazioni della rete viaria, in particolare promuovendo un riparto modale (percentuale di spostamenti con un certo tipo di mezzo di trasporto) più orientato alla mobilità lenta e con mezzi pubblici.

Un ulteriore obiettivo emerge dall'analisi degli strumenti di regolamentazione del territorio: ogni comune norma in modo proprio e con strumenti autonomi le medesime trasformazioni urbanistico-edilizie di un territorio sostanzialmente omogeneo, utilizzando diversi indici, parametri, definizioni.
L'obiettivo di armonizzare strumenti di governo del territorio (Piani Struttura, Piani regolatori…) e corpus normativo (regolamenti edilizi, norme di P.R.G.C….) migliorerebbe la vita dei cittadini e il lavoro degli operatori economici.

SISTEMA AMBIENTALE	Elementi e sottosistemi	Obiettivi	Strategie
	**Ambiti di Rilevante Interesse Ambientale e sistema delle penetranti verdi (A.R.I.A.)** **La rete del verde** **Il paesaggio agrario** **I parchi** **I varchi di contenimento dell'edificato** **I corsi d'acqua**	**Perseguire una visione di insieme per la salvaguardia e la valorizzazione (attiva) degli ambiti di pregio ambientale e storico-culturale** **Tutelare le aree agricole e naturali al fine di usufruire dei servizi ecosistemici** **Valorizzare e tutelare la qualità ambientale delle aree naturalistiche** **Sostenere la sostenibilità ambientale come risorsa del territorio** **Sostenere la multifunzionalità delle attività agricole e la fruibilità del territorio rurale** **Valorizzazione dei corsi d'acqua** **Mitigazione dei rischi ambientali**	**Definizione di un progetto unitario per la valorizzazione ecologico-paesaggistica e turistico-fruitiva dell'ambito dei Torrenti Torre e Cormor** **Definizione di politiche di non consumo di ulteriore suolo agricolo e forestale** **Protezione delle penetranti verdi a scala territoriale capaci di mettere in connessione i sistemi naturali rilevanti** **Costruzione della "trama verde" e del sistema di fruizione turistico- culturale;** **Realizzazione del sistema della ciclabilità;** **Mantenimento degli spazi e dei varchi inedificati ed implementazione del sistema del verde per tutelare le connessioni ecologiche;** **Riconoscimento dei margini o bordi urbani esistenti e trasformazione del territorio insediato in modo implosivo** **Definizione di progetti di riqualificazione delle aree di margine tra ambiti di valenza ambientale e zone insediate attraverso la ridefinizione o gestione degli ambiti di bordo;** **Definizione di regole e obiettivi per ovviare alla saldatura insediativa alla scala vasta** **Definizione di progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua** **Valorizzazione della biodiversità attraverso la diminuzione degli interventi antropici** **Azioni e politiche per la tutela e la salvaguardia della qualità della vita umana**

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	Elementi e sottosistemi	Obiettivi	Strategie
	Sistema insediativo Principali aree a servizi di livello territoriale o comunale	Potenziare e valorizzare il tessuto insediativo esistente consolidato Riqualificazione degli ambiti urbani "degradati" Minimizzazione del consumo di suolo Valorizzazione del tessuto storico e della identità dei borghi antichi Mitigazione dei rischi ambientali Potenziare e valorizzare il sistema dei servizi a scala sovra comunale anche e soprattutto in un ottica di messa in rete fisica e relazionale Disincentivare l'espansione dei sistemi insediativi evitando le saldature tra nuclei urbani distinti	Individuazione dei trend di evoluzione dell'edificato Localizzazione delle aree di nuova edificazione in zone già edificate e/o compromesse Definizione di regole e obiettivi condivisi per ovviare alla saldatura insediativa alla scala vasta Mantenimento degli spazi e dei varchi inedificati Azioni e politiche per la tutela e la salvaguardia della qualità della vita umana Sviluppo di un progetto unitario di valorizzazione e messa in rete delle polarità e dei servizi di livello territoriale (accessibilità) Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) di connessione

SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO	Elementi e sottosistemi	Obiettivi	Strategie
	Principali zone produttive Principali zone commerciali Strade commerciali	Migliorare l'accessibilità ai luoghi della Produzione Migliorare la qualità insediativa e la sostenibilità dei luoghi della produzione e del commercio Ricollocare i luoghi della produzione da zona impropria in aree strutturate e idonee (per destinazione e funzioni) Migliorare l'accessibilità ai luoghi del commercio in particolar modo lungo le cosiddette "strade commerciali o mercato" rafforzare l'attrattività e la competitività delle "strade commerciali o mercato" Mitigazione dei rischi ambientali	Riordino delle attività produttive situate in zona impropria attraverso la loro delocalizzazione all'interno di ambiti considerati idonei Contenimento delle aree produttive presenti nel territorio non considerate di livello territoriale Previsione di interventi ed opere capace di migliorare l'accessibilità ai luoghi della produzione e del commercio Riordino delle attività commerciali secondo criteri e regole legate all'accessibilità e alla presenza sul territorio Ricognizione delle norme urbanistiche ed edilizie (con i comuni di bordo) al fine di conseguire omogeneità prescrittiva a garanzia di certezze e pari opportunità per l'operatore Azioni e politiche per la tutela e la salvaguardia della qualità della vita umana

SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’	Elementi e sottosistemi	Obiettivi	Strategie
	Rete viaria Rete ferroviaria Viabilità lenta	Miglioramento delle prestazioni della rete viaria soprattutto per le connessioni di attraversamento veloce, intercomunali e interquartierali (gerarchizzazione e funzionalizzazione delle rete viaria) Mitigazione dei rischi ambientali Orientare il riparto modale verso una mobilità lenta e con mezzi pubblici	Valorizzazione delle previsioni infrastrutturali comunali e intercomunali capaci di agire in modo funzionale sulla rete viaria esistente Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing) di connessione Messa in rete dei diversi tipi di mobilità Azioni e politiche per la tutela e la salvaguardia della qualità della vita umana

2.3.3.6 Rifiuti solidi urbani

Nel 2014, sul territorio dell'Unione sono stati prodotti 71.910.133 Kg di rifiuti urbani, con una produzione procapite di 512,2 e una precentuale di raccolta differenziata del 67%. La produzione procapite è superiore a Udine, sia rispetto agli altri comuni dell'Unione, sia rispetto al territorio della Regione. I comuni più virtuosi in termini di raccolta differenziata sono Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Tricesimo con percentuali superiori all'80%. Udine è lontana da tali percentuali per la difficoltà di praticare la raccolta porta a porta, fatta eccezione per il centro storico.

Rifiuti solidi urbani prodotti pro capite, totali e percentuale di raccolta differenziata – 2014

	Rifiuti Urbani pro capite	Totale Rifiuti Urbani (RU = RI + RD)	Percentuale di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata (rispetto a RU) - RD%
	[2014]	[2014]	[2014]
Campoformido	354,53	2.786.995	84,46
Pozzuolo del Friuli	328,35	2.293.168	82,91
Pradamano	511,47	1.823.919	76,44
Tavagnacco	406,20	6.047.495	71,41
Tricesimo	443,51	3.380.891	82,85
Udine	558,72	55.577.664	64,10
G - Unione del Friuli Centrale	512,20	71.910.133	67,30
G (Piano) - Unione del Friuli Centrale	496,41	83.114.596	69,50
Regione FVG	464,65	570.176.807	62,95

• Rifiuti Urbani pro capite [Kg/ab]

Indica la produzione procapite annua di rifiuti urbani (reciclabile e non reciclabile) nel territorio di riferimento

• Totale Rifiuti Urbani (RU = RI + RD) [Kg]

Indica la quantità complessiva (espressa in chilogrammi) di rifiuti prodotti in un anno

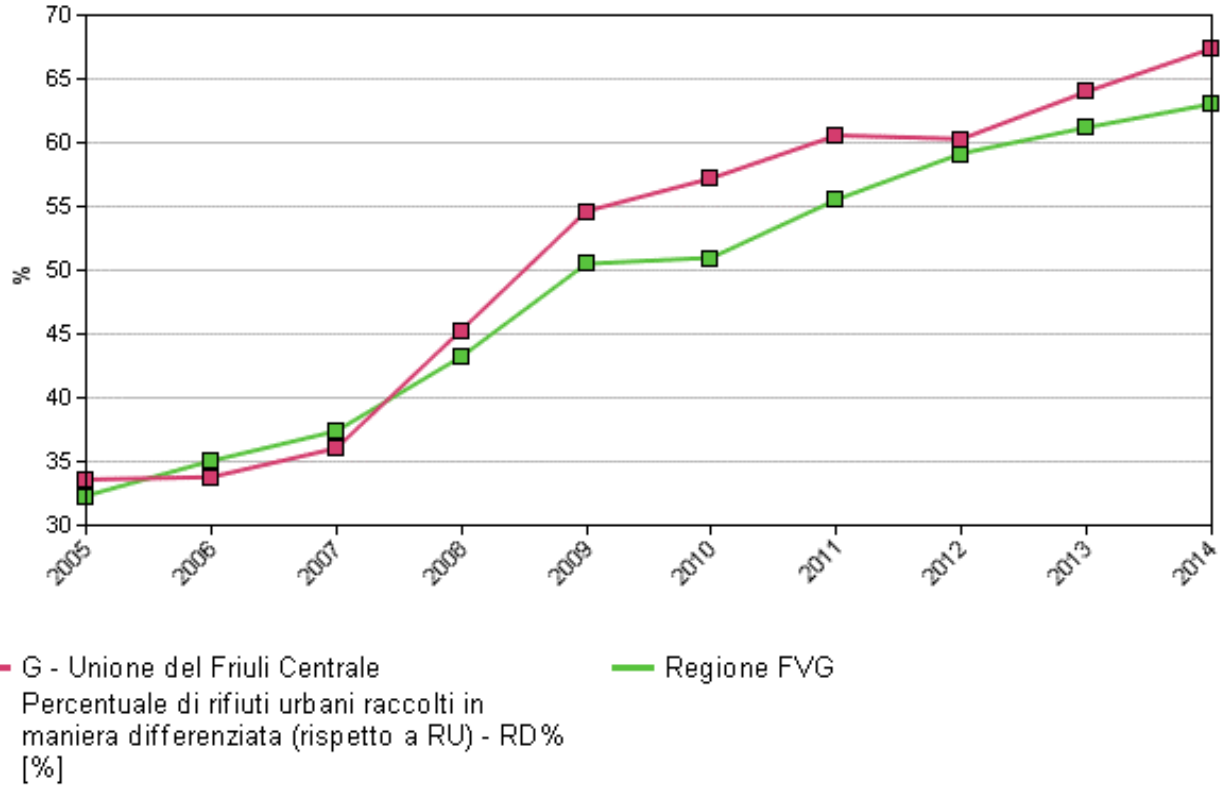
• Percentuale di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata (rispetto a RU) - RD% [%]

Indica la percentuale annua di raccolta differenziata nel territorio di riferimento

Fonte: Regione FVG - Risorsa: DM SIRR

Dall'anno 2008, la percentuale di raccolta differenziata nei Comuni aderenti all'Unione è superiore a quella relativa al territorio della Regione.

Percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata - 2005-2014



2.4. Personale dei Comuni aderenti all'UTI

Personale (a tempo indeterminato/determinato) 2014

	Dirigenti a tempo indet. e det. (compresi Segretari Generali)	PERSONALE NON DIRIGENTE					Totale
		Categoria D, PLC e PLB	Categoria C e PLA	Categoria B	Categoria A	Personale a tempo det.	
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	**[2014]**
Campoformido	1	6	18	10	0	0,12	**35,12**
Pozzuolo del Friuli	1	3	15	12	0	0	**31**
Pradamano	0	6	7	7	0	0	**20**
Tavagnacco	1	19	29	35	0	1,16	**85,16**
Tricesimo	1	8	24	27	2	0	**62**
Udine	21	197	339	288	36	16,06	**897,06**
G - Unione del Friuli Centrale	**25**	**239**	**432**	**379**	**38**	**17,34**	**1.130,34**

Fonte: Conto annuale personale - MEF RGS

2.5. Analisi delle politiche tributarie degli Enti interessati

Si rappresentano di seguito le tabelle con l'articolazione ed il gettito dei principali tributi locali riferiti ai Comuni dell'Unione.

A livello metodologico si precisa che:

- sono state riportate le principali aliquote tributarie
- per la Tassa Rifiuti sono riportate anche delle esemplificazioni; tre Comuni sono a Tassa e tre a Tariffa Puntuale (corrispettivo); per questi ultimi, per renderli confrontabili, e' stata sommata l'IVA;
- per l'IMU non è stato incluso il gettito del fabbricati industriali e commerciali (cat. D) di competenza statale, in quanto viene riscossa direttamente allo Stato; mentre e' incluso il gettito per altri immobili che in gran parte viene riversato dal Comune allo Stato;
- i dati di gettito sono stati divisi per il numero di abitanti in modo da avere un dato confrontabile,

Le principali diversità si riferiscono all'Imposta Municipale Propria (IMU) e all'Addizionale Comunale all'Irpef, che risentono delle scelte di politica tributaria fatte dalle diverse amministrazioni. Sulla Tassa Rifiuti (TARI) le situazione sono più omogenee e risentono principalmente dei diversi sistemi di raccolta e della percentuale della raccolta differenziata. A livello di imposizione globale per singolo abitante, si rileva una certa differenza tra i due estremi, (+ 60%) con un primo gruppo di 4 Comuni nella fascia 370-420 € per abitante ed un secondo gruppo tra 260 e 300€ per abitante, giustificabile con la maggiore densità abitativa del primo gruppo rispetto al secondo.

IMU 2017	Aliquota ordinaria	Immobili sfitti	Aree edificabili	Terreni agricoli	Locazioni a canone concordato	Comodato gratuito	gettito	abitanti	Imposta/abitanti
Udine	8,6	9,8	8,6	8,6	7,6	7,6	26.650.000	99.341	268,27
Tavagnacco	8,6	8,6	7,6	6	8,6	8,6	3.050.000	14.930	204,29
Tricesimo	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	1.350.000	7.884	171,23
Campoformido	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	1.000.000	6.940	144,09
Pozzuolo	8,1	8,1	8,1	7,6	7,6	8,1	995.000	6.940	143,37
Pradamano	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	553.000	3.602	153,53

TASI 2017	Aliquota ordinaria	Immobili sfitti	Aree edificabili	Terreni agricoli	Locazioni a canone concordato	Comodato gratuito	gettito	abitanti	Imposta/abitanti
Udine	0	0	0	/	0	0	100.000	99.341	1,01
Tavagnacco	0	0	0	/	0	0	-	14.930	-
Tricesimo	1,4	1,4	1,4	/	1,4	1,4	340.000	7.884	43,13
Campoformido	0	0	0	/	0	0	15.000	6.940	2,16
Pozzuolo	0	0	0	/	0	0	-	6.940	-
Pradamano	0	0	0	/	0	0	4.000	3.602	1,11

TASSA RIFIUTI 2017 (esclusa addiz. Prov.)	1 componente * 100 m.q.	2 componenti * 100 m.q.	3 componenti * 100 m.q.	gettito/ricavi	abitanti	Imposta/abitanti
Udine	87,34	127,02	153,193	11.770.000	99.341	118
Tavagnacco	84,48	124,95	151,39	1.723.095,13	14.930	115
Tricesimo	68,1059	120,6	148,5	643.247,21	7.600	82
Campoformido	121,418	163,76	186,64	764.390,00	7884	97
Pozzuolo	113,201	145,14	172,3	650.760,00	6940	94
Pradamano	116,611	139,28	155,91	374.000,00	3602	104

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2017	aliquota unica %	aliquota x scaglioni Irpef	**gettito**	**abitanti**	**Imposta/abitanti**
Udine	0,2		3.100.000,00	99.341	31
Tavagnacco	0,5		1.045.000,00	14.930	70
Tricesimo		0; 0,4; 0,5; 0,6; 0,7;0,8 secondo scagl. Irpef	580.000,00	7.884	74
Campoformido	0,8		1.040.000,00	6.940	150
Pozzuolo	0,4		405.000,00	6.940	58
Pradamano	0		0	3.602	-

TOTALE IMPOSTE COMUNALI	**Imposta/abitanti**
Udine	418,96
Tavagnacco	389,69
Tricesimo	369,51
Campoformido	393,06
Pozzuolo	295,50
Pradamano	258,47

2.6. Analisi SWOT

E' stata condotta un'analisi SWOT, seppur sintetica, del territorio declinata in termini di Punti di Forza (S), Punti di Debolezza (W), Opportunità (O) e Minacce (T) che di seguito si riporta.

PUNTI FORTI S	**PUNTI DEBOLI W**
Posizione baricentrica dell'Unione in regione Tessuto economico improntato al terziario Vaste aree di tutela ambientale e aree agricole Parchi Ampio patrimonio edilizio Strada mercato zona nord + CCN di Udine + Strada mercato-est Rete viaria Interporto/ZAU Raccolta differenziata di livello medio/alto DITEDI Piste ciclabili Presenza di personale ad elevata specializzazione	Distribuzione demografica sbilanciata Conformazione urbanistica non uniforme Indice di vecchiaia elevato Servizi turistici non completamente sviluppati/coordinati Sistemi ambientali frammentati Presenza Aree dismesse/degradate/dissestate/inquinate Vetustà patrimonio edilizio Strumenti pianificatori non coordinati Inquinamento acustico/ambientale in prossimità autostrada 2 Diversi gestori raccolta differenziata Carenze di personale in alcuni servizi
OPPORTUNITÀ O	**MINACCE T**
Presenza servizi sovracomunali (azienda ospedaliera, Università, scuole, tribunale, stadio, ecc.) Zona commerciale fiera ZIU Rete ferroviaria Finanziamenti regionali Programmi a finanziamento europeo Rete scolastica ed educativa	Distanza da nodi porto/aeroporto Mobilità squilibrata a favore dei mezzi privati Crisi economica Disoccupazione Conflitti all'interno della governance territoriale (comuni non aderenti) Cultura campanilistica Vicinanza a Paesi con costo lavoro basso Mancanza di partecipazione degli stakeholder al processo di cambiamento Necessità di trovare risposte efficaci al fenomeno migratorio Abbandono scolastico e comportamenti a rischio dei giovani

3. GOVERNANCE

3.1. Organi istituzionali dell'Unione

Gli organi di governo dell'Unione sono l'Assemblea, il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Unione ed è costituita da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione.

I componenti dell'Assemblea dell'Unione Territoriale del Friuli Centrale sono:
rag. Monica Bertolini, Sindaco del Comune di Campoforínido,
dott; Nicola Turello, Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli,
dott. Enrico Mossenta, Sindaco del Comune di Pradamano,
arch. Gianluca Maiarelli, Sindaco del Comune di Tavagnacco,
dott. Andrea Mansutti, Sindaco del Comune di Tricesimo*,
Prof. Furio Honsell, Sindaco del Comune di Udine.

Ciascun Sindaco esprime in Assemblea il seguente numero di voti:
Sindaco del Comune di Campoformido: n. 3 voti,
Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli: n. 3 voti,
Sindaco del Comune di Pradamano: n. 3 voti,
Sindaco del Comune di Tavagnacco: n. 5 voti,
Sindaco del Comune di Tricesimo: n. 3 voti,
Sindaco del Comune di Udine n: 14 voti.

L'Assemblea esercita le funzioni previste dalla legge al fine di assicurare che l'azione dell'Ente consegua gli obiettivi stabiliti negli atti fondamentali e ne controlla l'attuazione.
Secondo quanto previsto dallo Statuto dell'UTI Friuli Centrale, l'Assemblea delibera, in particolare, in ordine ai seguenti atti:
a) modifiche statutarie;
b) regolamenti;
c) bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni, conti consuntivi;
d) atti di programmazione e di pianificazione, anche di natura contabile;
e) organizzazione e concessione di pubblici servizi, affidamento di attività o di servizi mediante convenzione;
f) disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi di competenza dell'Unione;
g) Piano dell'Unione;
h) elezione e sfiducia del Presidente, nonché elezione e, nei casi previsti dalla legge, revoca dell'organo di revisione;
i) indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende e istituzioni;
j) modalità di esercizio delle forme di controllo interno;
k) acquisti, alienazioni e permute immobiliari, costituzione e modificazione di diritti reali sul patrimonio immobiliare dell'Unione, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in altri atti dell'Assemblea o che non ne costituiscano mera esecuzione e che non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza dell'Ufficio di presidenza, qualora istituito, o degli organi burocratici;
l) contrazione di mutui e aperture di credito non previsti espressamente in altri atti dell'Assemblea;
m) atti in materia socio assistenziale e sanitaria previsti dalla Legge Regionale FVG 6/2006;
n) convenzioni con altri Enti Locali;
o) partecipazione dell'ente locale a società di capitali.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Unione ed è eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti.

Con deliberazione n. 1 del 22/04/2016 l'Assemblea ha eletto Presidente dell'Unione territoriale intercomunale del Friuli Centrale il Prof. Furio Honsell, Sindaco del Comune di Udine.

Il Presidente dell'Unione del Friuli Centrale:
a) nomina il Vicepresidente e i componenti dell'Ufficio di presidenza;
b) convoca e presiede l'Assemblea e l'Ufficio di presidenza;
c) nomina il Direttore,
d) sovrintende al funzionamento degli uffici,
e) attribuisce gli incarichi dirigenziali,
f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
g) nomina i rappresentanti dell'Unione in enti, aziende e istituzioni,
h) nomina il Segretario dell'Unione,
i) sovrintende e vigila sull'attività complessiva dell'Unione, promuovendo, ove occorra, indagini e verifiche, J) compie gli atti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti,
k) vigila sull'osservanza, da parte dei Dirigenti e del Direttore, degli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza per la realizzazione dei programmi e il conseguimento degli scopi dell'Unione,
l) assicura in linea generale il collegamento ed il coordinamento dell'attività dell'ufficio di Presidenza con quella dei Dirigenti e del Direttore.

L'Ufficio di Presidenza ha funzioni esecutive e svolge tutte le funzioni non attribuite dallo statuto al Presidente e all'Assemblea.
L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente dell'Unione, che lo presiede e ne coordina l'attività, e da un minimo di 2 a un massimo di 9 sindaci dei comuni aderenti all'Unione nominati dal Presidente tra i componenti dell'Assemblea.
I componenti dell'ufficio di Presidenza dell'UTI Friuli Centrale sono stati nominati e sono:
rag. Monica Bertolini, Sindaco del Comune di Campoformido; dott. Nicola Turello, Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli; dott. Enrico Mossenta, Sindaco del Comune di Pradamano; dott. Andrea Mansutti, Sindaco del Comune di Tricesimo*; arch. Gianluca Maiarelli, Sindaco del Comune di Tavagnacco; ad essi sono stati attribuiti i seguenti referati: Polizia locale: rag. Monica Bertolini, Sindaco del Comune di Campoformido e Více Presidente dell'Unione; Bilancio e Tributi: dott. Nicola Turello, Sindaco del Comune di Pozzuolo del Fríuli; Attività produttive e Sportello Unico: dott. Enrico Mossenta, Sindaco del Comune di Pradamano; Sistemi informativi: dott. Andrea Mansutti, Sindaco del Comune di Tricesimo; Programmazíone e pianificazione territoriale di livello sovracomunale: arch. Gianluca Maiarelli, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

** Il comune di Tricesimo ha eletto il nuovo Sindaco in data 11 giugno 2017, nella persona del dott.Giorgio Baiutti*

3.2. La governance interna

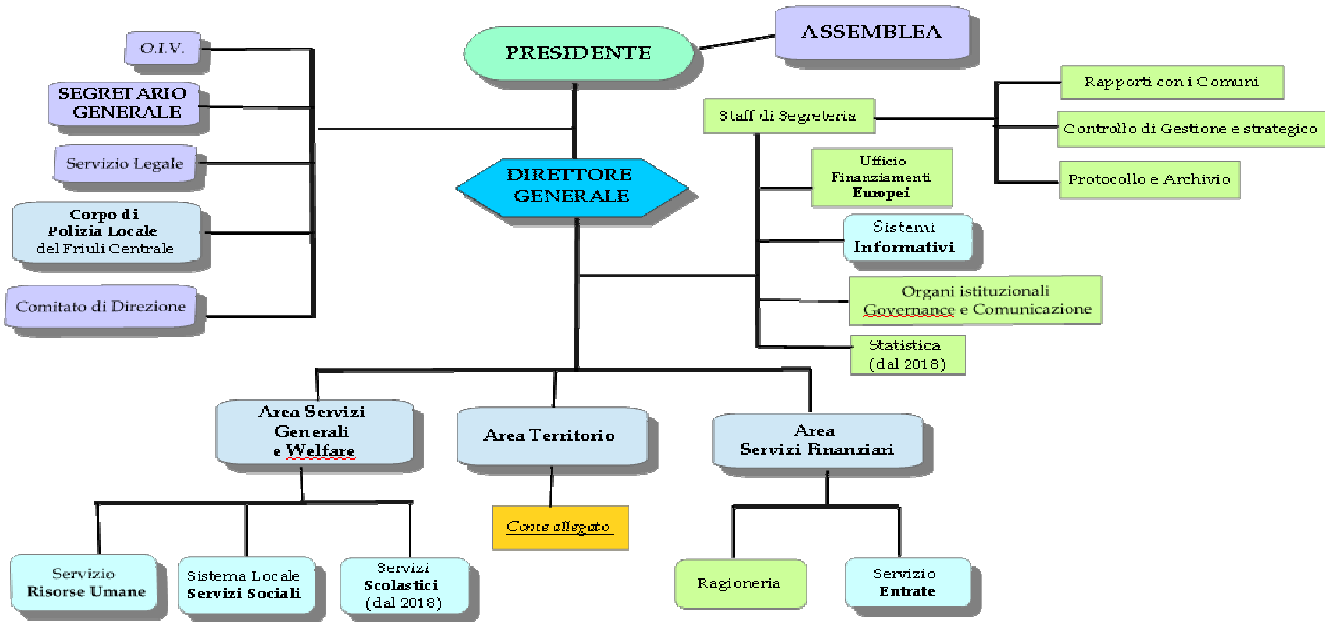
3.2.1 Sede dell'Unione

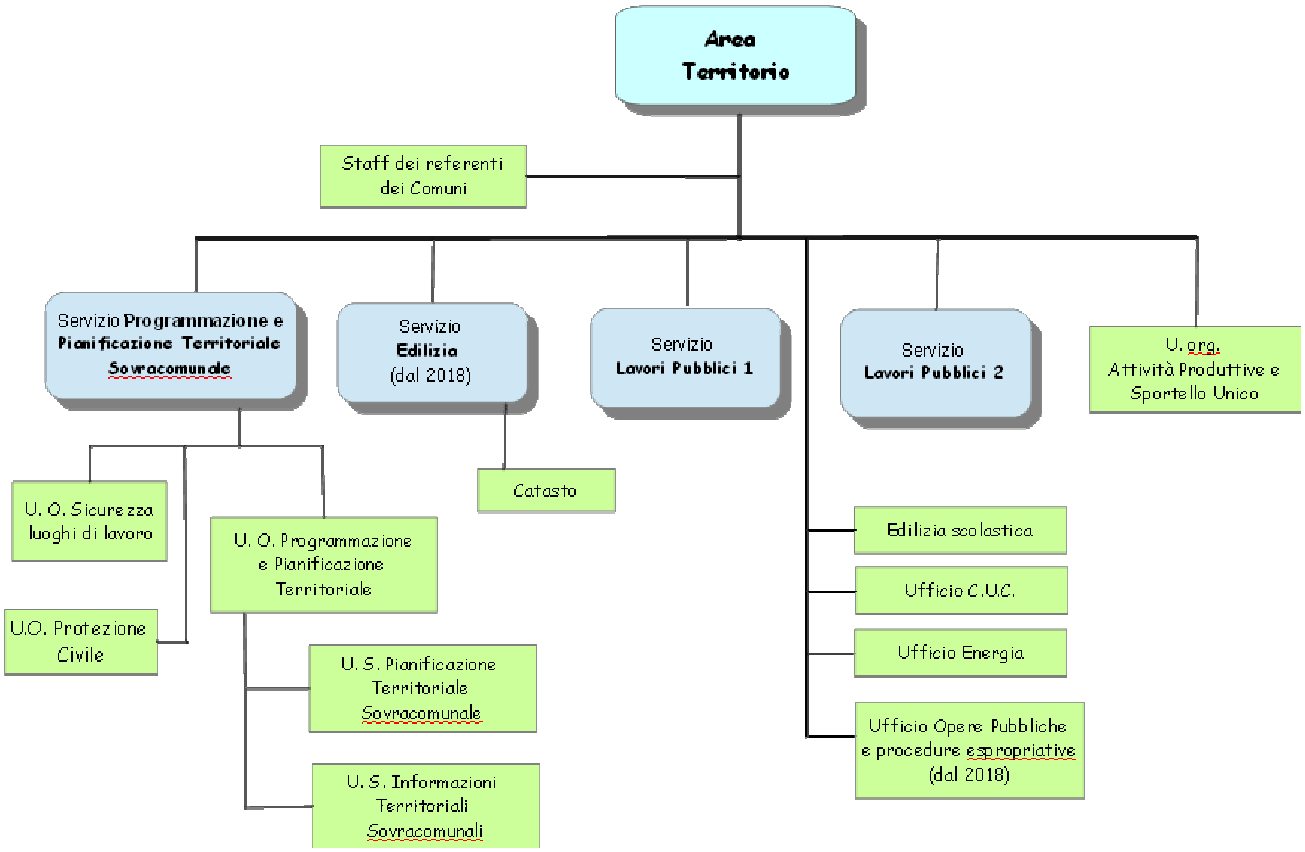
L'Unione ha sede legale in Udine

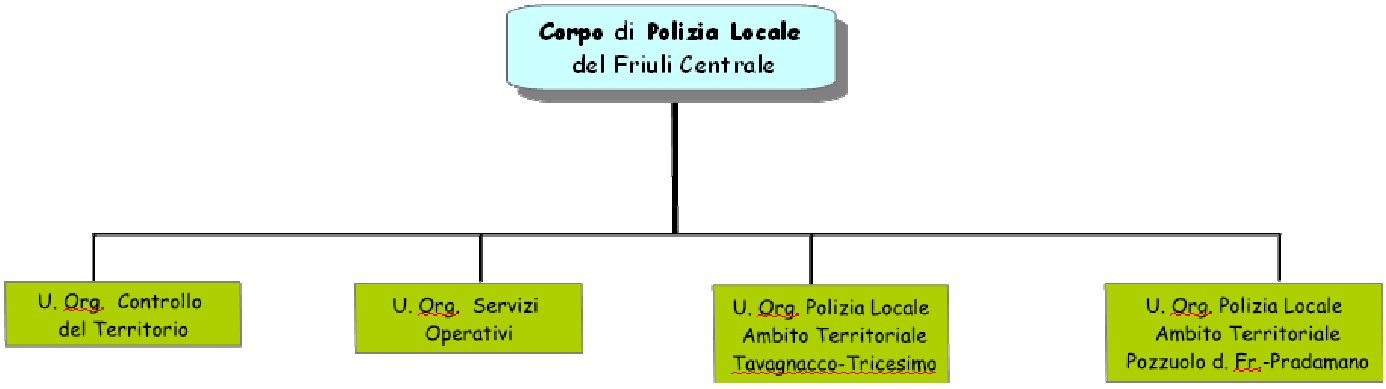
3.2.2 Assetto organizzativo dell'Unione

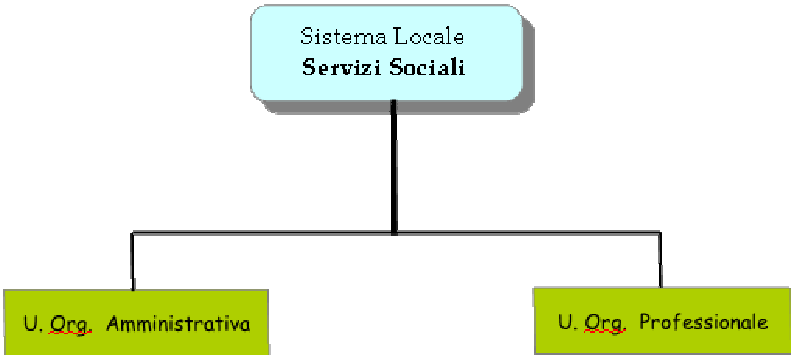
L'Unione provvede alla determinazione del proprio assetto organizzativo, improntandolo al conseguimento di standard erogativi di qualità, in termini di efficacia, rapidità, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, di valorizzazione delle risorse umane e di riconoscimento del merito.
L'organizzazione degli uffici e dei servizi si articola in strutture operative organizzate in modo da assicurare l'esercizio più efficace delle funzioni loro attribuite e secondo il principio di strumentalità rispetto al conseguimento degli obiettivi determinati dall'amministrazione.
L'organizzazione delle strutture e la gestione del personale sono volte al perseguimento di migliori livelli di efficienza, di efficacia e funzionalità, secondo principi di economicità, flessibilità, adattabilità e rapidità in rapporto alle funzioni e ai compiti esercitati.
Al fine di disporre di una migliore organizzazione dell'esercizio associato di funzioni e servizi è prevista la possibilità di una gestione decentrata attraverso l'istituzione di subambiti. Il funzionamento e l'organizzazione dei subambiti sono disciplinati dalla legge e dal regolamento per l'ordinamento degli

uffici e dei servizi che, in primis, definisce le regole di organizzazione dell'Unione, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità attribuite ai responsabili di servizio. Al momento i subambiti non sono stati istituiti.
L'Unione del Friuli Centrale prevede nella propria organizzazione la figura del Direttore che è l'organo di responsabilità manageriale cui compete l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati dagli organi di governo dell'Unione.
A seguito di selezione, il Presidente ha provveduto al conferimento dell'incarico.
Il Direttore è l'Organo che sovrintende alla gestione dell'ente, ne coordina l'attività tecnico operativa, svolgendo le proprie funzioni con autonomia e responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Al Direttore rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti responsabili dei settori di attività dell'Unione.
Al Direttore spettano le funzioni di coordinamento e controllo, predisposizione dei piani, programmi e indirizzi operativi nonché la responsabilità dell'attuazione dei provvedimenti assunti dall'Unione.




Area
Territorio
Staff dei referenti dei Comuni
Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale Sovracomunale
Servizio Edilizia (dal 2018)
Servizio Lavori Pubblici 1
Servizio Lavori Pubblici 2
U. org. Attività Produttive e Sportello Unico
U. O. Sicurezza luoghi di lavoro
U.O. Protezione Civile
U. O. Programmazione e Pianificazione Territoriale
U. S. Pianificazione Territoriale Sovracomunale
U. S. Informazioni Territoriali Sovracomunali
Catasto
Edilizia scolastica
Ufficio C.U.C.
Ufficio Energia
Ufficio Opere Pubbliche e procedure espropriative (dal 2018)


Corpo di Polizia Locale del Friuli Centrale
U. Org. Controllo del Territorio
U. Org. Servizi Operativi
U. Org. Polizia Locale Ambito Territoriale Tavagnacco-Tricesimo
U. Org. Polizia Locale Ambito Territoriale Pozzuolo d. Fr.-Pradamano


Sistema Locale
Servizi Sociali
U. Org. Amministrativa
U. Org. Professionale

4. Obiettivi strategici

L'Unione è costituita allo scopo di esercitare in modo coordinato funzioni e servizi di competenza dei Comuni, sovracomunali e di area vasta, nonché al fine di attuare lo sviluppo sostenibile del territorio, dell'economia ed il progresso sociale, perseguendo finalità di efficienza ed efficacia nell'interesse del bene comune.
L'Unione persegue i seguenti macro-obiettivi:
1) pari opportunità, per garantire a tutti i cittadini dell'area i medesimi diritti di accesso ai servizi promuovendo l'inclusione sociale e contrastando la marginalizzazione;
2) efficienza e contenimento dei costi, ottimizzando il rapporto tra i costi stessi e la qualità del servizio, attraverso le economie di scala derivanti dall'uso integrato dei fattori di produzione interni ed esterni all'ente, in direzione di una tendenziale riduzione dei costi a parità di qualità dei servizi;
3) efficacia (aumentare la specializzazione degli addetti per un miglior servizio al pubblico) e maggiore qualità dei servizi;
4) sviluppo di politiche integrate unitarie, per impiegare al meglio le vocazioni e potenzialità di ciascun territorio, ricercando l'armonizzazione dei regolamenti;
5) promuovere iniziative volte a garantire il mantenimento e la diffusione dei servizi di prossimità, fatti salvi i principi e le normative di riferimento del servizio sociale dei comuni;
6) valorizzazione delle risorse umane del personale dipendente anche creando sinergie con realtà esterne pubblico-private e del volontariato;
7) condivisione di problematiche emergenti.

4.1. Obiettivi di sviluppo di area vasta

Nell'attuale contesto normativo che prescrive la redazione del Piano dell'Unione, quale strumento di sviluppo territoriale di area vasta, questa Unione ha ritenuto, in questo primo triennio di programmazione 2017 – 2019, di concentrare la propria attenzione sui seguenti quattro assi strategici:

asse 1 sviluppo economico;

asse 2 turismo

asse 3 integrazione socio sanitaria e politiche giovanili

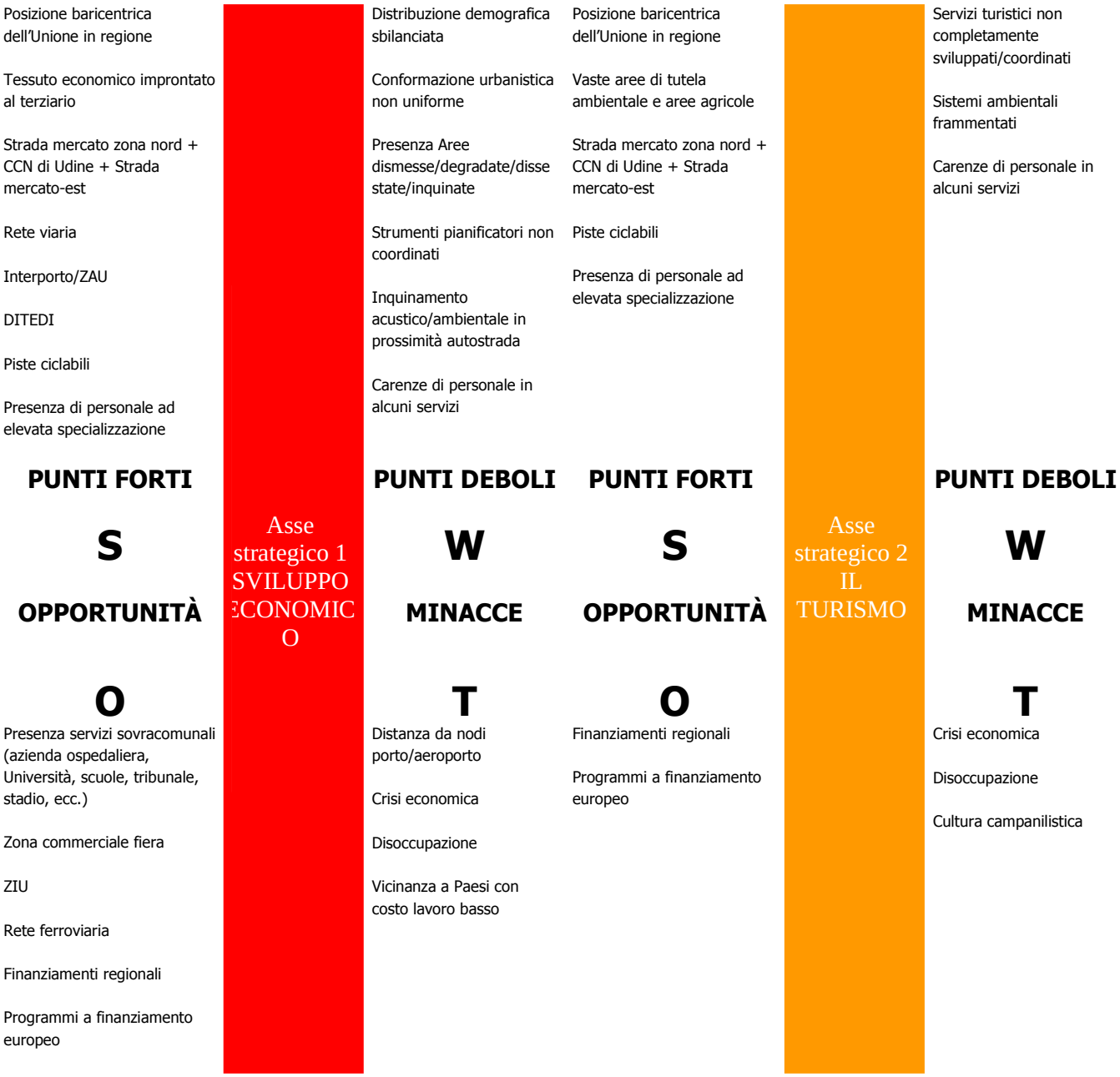
asse 4 sostenibilità

I quattro assi a loro volta vengono declinati in specifiche linee strategiche e obiettivi triennali; per questi ultimi viene altresì indicata:

- La definizione dell'obiettivo e delle finalità;
- La definizione di un crono programma di attuazione
- La definizione delle risorse necessarie, parzialmente proprie e parzialmente derivanti da finanziamento terzo (regionale o di altra provenienza)
- La priorità degli interventi

- una breve disamina della programmazione in atto;
- un'analisi di coerenza con il documento regionale Priorità strategiche regionali 2017 – 2019 licenziato dalla Giunta Regionale nella seduta del 24 febbraio 2017.

Le risultanze dell'analisi SWOT di cui al paragrafo 2.6 rappresentano il presupposto per le 4 linee strategiche prescelte che, come si può evincere dalla schema sotto riportato, puntano, da un lato, a sfruttare importanti punti di forza ed opportunità, dall'altro, a ricercare soluzioni ai punti di debolezza e a contrastare le possibili minacce.



Asse strategico 3 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI		Asse strategico 4 SOSTENIBILITA’	
PUNTI FORTI	**PUNTI DEBOLI**	**PUNTI FORTI**	**PUNTI DEBOLI**
Posizione baricentrica dell’Unione in regione Presenza di personale ad elevata specializzazione	Distribuzione demografica sbilanciata Indice di vecchiaia elevato Carenze di personale in alcuni servizi	Posizione baricentrica dell’Unione in regione Vaste aree di tutela ambientale e aree agricole Piste ciclabili Presenza di personale ad elevata specializzazione	Conformazione urbanistica non uniforme Servizi turistici non completamente sviluppati/coordinati Sistemi ambientali frammentati Presenza Aree dismesse/degradate/dissestate/inquinate Vetustà patrimonio edilizio Inquinamento acustico/ambientale in prossimità autostrada 2 Diversi gestori raccolta differenziata Carenze di personale in alcuni servizi
S **OPPORTUNITÀ** **O**	**W** **MINACCE** **T**	**S** **OPPORTUNITÀ** **O**	**W** **MINACCE** **T**
Presenza servizi sovracomunali (azienda ospedaliera, Università, scuole, tribunale, stadio, ecc.) Finanziamenti regionali Programmi a finanziamento europeo Rete scolastica ed educativa	Crisi economica Disoccupazione Necessità di trovare risposte efficaci al fenomeno migratorio Abbandono scolastico e comportamenti a rischio dei giovani	Finanziamenti regionali Programmi a finanziamento europeo	

Alla luce di queste considerazioni preliminari, si fornisce una definizione delle linee strategiche e di sviluppo di area vasta, declinata in termini di progettualità da sviluppare sul territorio dell’Unione Territoriale Intercomunale Friuli Centrale, come descritte nella tabella allegata.

4.2. Obiettivi per i servizi gestiti dall'UTI

L'unione individua come obiettivo strategico di medio periodo il conseguimento di un livello omogeneo dei servizi sul proprio territorio, ancorché potenzialmente variabile entro un intervallo contenuto e prestabilito in rapporto a specificità territoriali e situazioni storiche consolidate, al fine di conseguire una condizione di pari opportunità, trattamento e di inclusione sociale per i cittadini residenti nel territorio dell'Unione.
Resta salva la facoltà per il singolo ente aderente di prevedere e richiedere all'Unione standard di servizio superiori al livello comune deciso ed applicato, conferendo all'Unione medesima le necessarie risorse aggiuntive sulla base della quantificazione effettuata dagli organi tecnici.

4.3. Obiettivi di armonizzazione delle politiche tributarie

Pur mantenento le scelte fondamentali delle aliquote tributarie, delle relative agevolazioni e del tipo di tassazione in capo ai singoli Comuni, è possibile armonizzare alcune imposte ed in particolare gli strumenti tributari, al fine di operare una semplificazione gestionale ed una omogeneizzazione nei confronti dei contribuenti.
Una prima linea può portare all'eliminazione della Tasi che si rivela ormai una imposta residuale, con passaggio del relativo carico tributario sull'IMU. Per operare questo passaggio è necessario però che cessi il divieto temporaneo di incrementare le aliquote tributarie.
E' possibile operare il passaggio da Tassa a Canone per l'occupazione suolo pubblico, in modo da ottenere una maggiore flessibilità di gestione, minori adempimenti per i contribuenti, e maggiore semplificazione.
Si prevede di effettuare inoltre di standardizzazione dei regolamenti relativi alle imposte, e dei relativi adempimenti comunicativi, in particolare i regolamenti IUC per la parte IMU e Tassa Rifiuti. Per quest'ultima vanno poi elaborati dei meccanismi che permettano la massima acquisizione automatica di informazioni dalle compravendite immobili, variazioni di residenza e di inizio e fine attività economiche al fine di ridurre gli adempimenti comunicativi a carico del contribuente.
Per i tributi minori non in gestione diretta, è possibile inoltre, operare una procedura selettiva unica del gestore in modo da ottenere una riduzione dei costi di gestione ed una uniformità di gestione sul territorio.
Si prevede di attivare i Servizi informativi on-line ai contribuenti: una volta unificati gli applicativi software di gestione, è possibile fornire l'accesso autenticato ai contribunti in modo da poter consultare le proprie posizioni, e calcolare l'importo dovuto. In un secondo momento sarà possibile effettuare anche gli adempimenti comunicativi tramite canale informatico.

5. Obiettivi di sviluppo organizzativo dell’UTI

5.1. Servizi esercitati e gestiti dall’UTI

Funzioni gestite dall'Unione anno 2017

L. R. 26/2014	*Funzioni*	Comuni aderenti					
		Udine	Tricesimo	Tavagnacco	Campoformido	Pozzuolo del Friuli	Pradamano
art 23	SISTEMI INFORMATIVI	X	X	X	X	X	X
funzioni articolo 26	GESTIONE DEL PERSONALE	X	X	X	X	X	X
	SISTEMA LOCALE SERVIZI SOCIALI	X	X	X	X	X	X
	POLIZIA LOCALE E POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE	X	X	X	X	X	X
	PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE	X	X	X	X	X	X
	ATTIVITA' PRODUTTIVE compreso SPORTELLO UNICO	X	X	X	X	X	X
	CATASTO	X	X	X	X	X	X
	PROGRAMMAZ E PIANIFICAZ IONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE	X	X	X	X	X	X
	PROGETTI A FINANZIAMENTO UE	X	X	X	X	X	X
	GESTIONE SERVIZI TRIBUTARI	X	X	X	X	X	X
funzioni	FABBIGNO BENI E SERVIZI / CUC	X	X	X	X	X	X

L. R. 26/2014	*Funzioni*	Comuni aderenti					
		Udine	**Tricesimo**	**Tavagnacco**	**Campoformido**	**Pozzuolo del Friuli**	**Pradamano**
articolo 27	PROCEDURE AUTORIZZATORIE IN MATERIA DI ENERGIA	X	X	X	X	X	X
	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE	X	X	X	X	X	X
	SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI E CONTROLLO DI GESTIONE		X	X	X	X	X

L’art. 32 comma 4 della LR 26/2014, inoltre, stabilisce che, a decorrere dal 2017, sono trasferite ai Comuni, per l’esercizio associato mediante le Unioni, le funzioni già di competenza provinciale indicate in dettaglio nell'allegato C; in particolare, l’UTI del Friuli Centrale dal 1° aprile 2017 ha assunto le funzioni in materia di edilizia scolastica già di competenza della Provincia di Udine.

5.2. Azioni per lo sviluppo organizzativo

5.2.1. Programmazione del fabbisogno del personale

Il personale attualmente operante presso l'Unione è così composto:

L'Assemblea dell'UTI il 30 novembre 2016 aveva approvato la programmazione del fabbisogno di

	RAPPORTO	CATEGORIA										
	DETERMINATO		Totale DETERMINATO	INDETERMINATO								Totale INDETERMINATO
FUNZIONE/SERVIZIO	D	DIR		A	B	C	D	DIR	PLA	PLB	PLC	
Attività Produttive e Sportello Unico				1	3	9	3					16
Avvocatura												
Contabilità finanziaria												
DIRETTORE GENERALE		1	1									
Edilizia scolastica e servizi scolastici					12	5	11					28
Gestione dei Servizi Tributari					9	9	8	1				27
Personale					7	9	6					22
Personale comandato						1	1					2
Pianificazione territoriale						1	4	1				6
Polizia Locale		1	1		6	5			87	9	1	108
Progetti a finanziamento europeo						1						1
Segreteria Generale						1						
SISTEMA LOCALE SERVIZI SOCIALI	10	1	11		20	5	40					65
Sistemi Informativi	1		1		2	9	8	1				20
Totale complessivo	11	3	14	1	59	55	81	3	87	9	1	296

personale per il triennio 2017-2019 nel seguente modo:

Personale dirigenziale:

profili	tipologia	Stato della procedura
Direttore Generale	Art. 110 d.lgs. 267/2000	Procedura conclusa
Dirigente Polizia LOOcale	Art. 110 d.lgs. 267/2000	Procedura conclusa
Dirigente Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito	Art. 110. d.lgs. 267/2000	Procedura in corso

Personale non dirigenziale

profili	tipologia	Note	Stato della procedura
Agenti di polizia locale	10 PLA t. indeterminato		Procedura in corso
Funzionario amm.vo contabile	6 D t. indeterminato	Personale ex staff provinciale	Da avviare
Funzionario avvocato	1 D t. indeterminato	Personale ex staff provinciale	Da avviare
Funzionario informatico	4 D t. indeterminato	Personale ex staff provinciale	Da avviare
Istruttore amministrativo contabile	5 C t. indeterminato	Personale ex staff provinciale	Da avviare
Assistenti sociali	2 D t. indeterminato		Procedura conclusa
Istruttore amministrativo contabile	3 C t. indeterminato	Categorie protette	Procedura in corso
Funzionario amministrativo contabile	1 D t. indeterminato	Categorie protette	Da avviare

In seguito, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI n. 4 del 17 febbraio 2017 di Integrazione del piano occupazionale anno 2017 veniva disposto di assumere:

profili	tipologia	Note	Stato della procedura
Assistenti sociali	2 D t. indeterminato	Copertura turn ove in uscita	Procedura mobilità conclusa

Inoltre, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI n. 13 dell'11 maggio 2017, è stato approvato, ai sensi dell'art. 17 Legge Regionale 9/2017, il Piano Occupazionale del personale amministrativo – economico di staff dell'UTI e sono stati richiesti ulteriori spazi assunzionali alla Regione; in particolare, con tale atto si prendeva atto che in esito al procedimento di mobilità avviato dalla Regione ai sensi

dell'art. 46 della L.R. 10/2016 sono pervenute tre domande di trasferimento a favore dell'Unione e che rispetto a tali domande si configura la seguente situazione di presa in servizio:

n. unità	***Profilo e Categoria***	***Funzione di staff di assegnazione***	***Note***
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C	Staff di segreteria	**Unità già assunta in esito alla procedura art. 46 co. 2 L.R. 10/2016**
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C	Ufficio finanziamenti europei	Unità individuata in esito alla procedura art. 46 co. 2 L.R. 10/2016, **che potrà essere assunta a completamento liquidazione Provincia di Udine (presumibilmente fine 2018 o 2019)**
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C	Servizi finanziari	Unità individuata in esito alla procedura art. 46 co. 2 L.R. 10/2016, **che potrà essere assunta a completamento liquidazione Provincia di Udine (presumibilmente fine 2018 o 2019)**

si approvava ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della legge regionale 21 aprile 2017, n. 9 il seguente piano occupazionale relativo alla dotazione minima di personale di staff con profilo amministrativo- economico (max 5 unità comprensive di quelle oggetto di mobilità ex art. 46 della L.R. 10/2016), autorizzando le ulteriori sottoelencate assunzioni, già approvate con delibera n. 14 del 30 novembre 2016:

n. unità	***Profilo e Categoria***	***Funzione di staff di assegnazione***	***Note***
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Servizi finanziari	Posto vacante
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Staff di segreteria	Posto vacante

si disponeva l'inoltro del suddetto piano occupazionale alla Direzione centrale autonomia locali e coordinamento delle riforme, evidenziando che delle tre unità di personale amministrativo (cat. C) individuato in esito alla procedura di mobilità di comparto prevista dall'art. 46 co. 2 della L.R. 10/2016 solo una unità aveva preso servizio in data 1^ aprile 2017, mentre per le restanti due unità il trasferimento avrebbe avuto decorrenza dalla conclusione della procedura di liquidazione della Provincia di Udine (presumibilmente fine 2018 o 2019); si richiedevano, pertanto, alla Regione il trasferimento delle risorse finanziarie e il riconoscimento di ulteriori facoltà assunzionali in ordine alle restanti professionalità di Staff già previste nel piano assunzionale , con le priorità di seguito elencate, trattandosi di necessità da conseguire quanto prima per dotare l'Unione di una dotazione minima indispensabile al corretto funzionamento:

	Profilo	Categoria
1	Funzionario amm.vo contabile – ragioneria	Cat. D
1	Funzionario amm.vo contabile – segreteria - gare	Cat. D

1	Istruttore amministrativo contabile ragioneria	Cat. C
2	Funzionari informatici	Cat. D
1	Funzionario avvocato	Cat. D
1	Funzionario amm.vo contabile – ragioneria	Cat. D
2	Funzionari informatici	Cat. D

Successivamente a tali atti programmatori all'interno della dotazione dell'UTI sono state accertate le seguenti ulteriori esigenze di personale:

ANNO 2017

n. posti	Profilo	Servizio	Motivazione	Note
1	Istruttore tecnico (informatico) cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Sistemi informativi	Sostituzione personale cessato il 14/03/2017	Copertura quota obbligatoria
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Entrate	Riconversione posto di esecutore cat. B cessato il 15/06/2017	Copertura quota obbligatoria
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Entrate	Turnover unità cessata 14/04/2017	
1	Istruttore tecnico cat. C	Edilizia Scolastica	Sostituzione personale cessato precedentemente a trasferimento funzioni	Spesa finanziata da trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Edilizia Scolastica	Sostituzione personale cessato precedentemente a trasferimento funzioni	Spesa finanziata da trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)
2	Agente di PLA	Polizia Locale	Turnover personale (1 di Tricesimo cessato nel 2016)	
1	Istruttore amm.vo contabile	Polizia Locale	Turnover personale	
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art.	U.Org. SUAP	Sostituzione personale che cesserà giugno	Copertura quota obbligatoria

	1 L. 68/99		2017	
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Risorse Umane	Riconversione posto di esecutore cat. B che cesserà il 31/07/2017	Copertura quota obbligatoria
3	Assistenti sociali cat. D	Servizi Sociali	Nuovi posti	Sostituzione tempi determinati in scadenza
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Edilizia scolastica	Turnover personale cessato nel 2016	Previa verifica trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)
2	Funzionario tecnico cat. D	Edilizia scolastica	Turnover personale cessato nel 2015	Previa verifica trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)

ANNO 2018

n. posti	Profilo	Servizio	Motivazione	Note
1	Istruttore tecnico cat. C	Edilizia scolastica	Assunzione personale trasferito da Provincia di Udine	Trasferimento dopo liquidazione Provincia di Udine
1	Collaboratore tecnico cat. B	Edilizia scolastica	Assunzione personale trasferito da Provincia di Udine	Trasferimento dopo liquidazione Provincia di Udine
3	Assistenti sociali cat. D	Servizi Sociali	Nuovi posti	Sostituzione tempi determinati in scadenza

ANNO 2019: non si prevedono assunzioni

Risulta inoltre necessario di incrementare i posti di Assistente Sociale, portandoli dagli attuali 39 a 45, con un incremento di 6 posti e contestuale riduzione di 6 posti nel profilo di Assistente domiciliare (cat. B), attualmente composta di 22 posti, dando atto che i 6 posti di cui si prevede la soppressione risultano vacanti e non soggetti a nuove coperture tenuto conto delle modalità di gestione del servizio di assistenza domiciliare in essere.
Sarà inoltre assicurato il turnover del personale dell'Unione già cessato a partire dal 01/01/2017 o che dovesse cessare in corso d'anno mediante procedure di mobilità di comparto attivate ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2016.
A seguito della sopradescritta programmazione, il piano assunzionale dell'UTI per il triennio 2017 – 2019 si può sintetizzare come segue:

ANNO 2017

Assunzioni per le quali risultano già stanziate le risorse a bilancio

n. posti	Profilo	Servizio	Motivazione	Note	Atto di programmazione	Stato della procedura
1	Dirigente	Polizia Locale		Art. 110 d.lgs. 267/2000	Delibera assemblea 14/2016	Procedura conclusa
1	Dirigente	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito		Art. 110 d.lgs. 267/2000	Delibera assemblea 14/2016	Procedura in corso
10	Agente PLA	Polizia locale		Concorso dopo mobilità deserta	Delibera assemblea 14/2016	Procedura sospesa e da rinviare
2	Agente di PLA	Polizia Locale	Turnover personale (1 di Tricesimo cessato nel 2016)	Procedura di mobilità	Atto odierno	Da avviare
1	Istruttore amm.vo contabile	Polizia locale	Turn over personale	Procedura di mobilità	Atto odierno	Da avviare
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Servizio finanziari	Posto vacante	Personale staff finanziato da regione ai sensi art. 17	Delibera assemblea 14/2016	Da avviare

				LR 9/2017	Delibera uff. presidenza 13/2017	
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Entrate	Turnover unità cessata 14/04/2017	Procedura di mobilità	Atto odierno	Da avviare
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Entrate	Riconversione posto di esecutore cat. B che cesserà il 15/06/2017	Procedura di mobilità Copertura quota obbligatoria	Atto odierno	Da avviare
1	Istruttore tecnico (informatico) cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Sistemi informativi	Sostituzione personale cessato il 14/03/2017	Procedura di mobilità Copertura quota obbligatoria	Atto odierno	Da avviare
1	Funzionario amm.vo contabile - categor categoria protetta art. 1 L. 68/99	Sistemi informativi	Posto vacante	Copertura quota obbligatoria	Delibera assemblea 14/2016	Da avviare
3	Istruttore amm.vo contabile cat. C –	2 servizi sociali	Posti vacnti	Copertura quota obbligatoria	Delibera assemblea 14/2016	2 concluse

	categoria protetta art. 1 L. 68/99	1 sistemi informativi				1 in corso
1	Istruttore tecnico cat. C	Edilizia Scolastica	Sostituzione personale cessato precedentemente a trasferimento funzioni	Spesa finanziata da trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)	Atto odierno	Da avviare
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Edilizia Scolastica	Sostituzione personale cessato precedentemente a trasferimento funzioni	Spesa finanziata da trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)	Atto odierno	Da avviare
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	U.Org. SUAP	Sostituzione personale che cesserà giugno 2017	Copertura quota obbligatoria	Atto odierno	Da avviare
1	Istruttore amm.vo contabile cat. C – categoria protetta art. 1 L. 68/99	Risorse Umane	Riconversione posto di esecutore cat. B che cesserà il 31/07/2017	Copertura quota obbligatoria	Atto odierno	Da avviare
4	Assistenti sociali cat. D	Servizi Sociali	Nuovi posti /turn over	Copertura turn over	Delibera assemblea	Procedura conclusa

					14/2016 Delibera uff. presidenza 4/2017	
3	Assistenti sociali cat. D	Servizi Sociali	Nuovi posti	Sostituzione tempi determinati in scadenza con ricorso, con ricorso a stabilizzazione compatibilmente con la normativa nazionale / regionale	Atto odierno	Da avviare
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Edilizia scolastica	Turnover personale cessato nel 2016	Previa verifica trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)	Atto odierno	Da avviare
2	Funzionario tecnico cat. D	Edilizia scolastica	Turnover personale cessato nel 2015	Previa verifica trasferimento fondi regionali (delibera G.R. 510/2017)	Atto odierno	Da avviare

Sostituzione del turn over mediante mobilità

Assunzioni per le quali risultano vengono richieste risorse finanziarie e spazi assunzionali alla regione

2	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Servizio finanziario	Posto vacante	Previo riconoscimento regionale spazi assunzionali e risorse	Delibera assemblea 14/2016 Delibera uff. presidenza 13/2017	Da avviare previa concessione spazi e risorse
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Staff di segreteria	Posto vacante	Personale staff finanziato da regione ai sensi art. 17 LR 9/2017	Delibera assemblea 14/2016 Delibera uff. presidenza 13/2017	Da avviare
1	Funzionario amm.vo contabile cat. D	Serviziofinanziari	Posto vacante	Previo riconoscimento regionale spazi assunzionali e risorse	Delibera assemblea 14/2016 Delibera uff. presidenza 13/2017	Da avviare previa concessione spazi e risorse
1	Funzionario avvocato	avvocatura	Posto vacante	Previo riconoscimento	Delibera assemblea	Da avviare previa concessione spazi e risorse

	cat. D			regionale spazi assunzionali e risorse	14/2016 Delibera uff. presidenza 13/2017	
4	Funzionari informatici cat. D	Servizi informatici	Posto vacante	Previo riconoscimento regionale spazi assunzionali e risorse	Delibera assemblea 14/2016 Delibera uff. presidenza 13/2017	Da avviare previa concessione spazi e risorse

ANNO 2018

n. posti	Profilo	Servizio	Motivazione	Note	Atto di programmazione	Stato della procedura
1	Istruttore tecnico cat. C	Edilizia scolastica	Assunzione personale trasferito da Provincia di Udine	Trasferimento dopo liquidazione Provincia di Udine	Atto odierno	Atto odierno
1	Collaboratore tecnico cat. B	Edilizia scolastica	Assunzione personale trasferito da Provincia di Udine	Trasferimento dopo liquidazione Provincia di Udine	Atto odierno	Atto odierno

3	Assistenti sociali cat. D	Servizi Sociali	Nuovi posti	Sostituzione tempi determinati in scadenza, con ricorso a stabilizzazione compatibilmente con la normativa nazionale / regionale	Atto odierno	Atto odierno

Sostituzione del turn over mediante mobilità

ANNO 2019: non si prevedono assunzioni

Sostituzione del turn over mediante mobilità

6. Piano Finanziario – Entrate e Spese

ENTRATE	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	5.820,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.759.033,00		
Utilizzo avanzo di amministrazione	310.000,00		
Trasferimenti correnti	50.025.687,25	52.056.532,85	51.847.504,41
Entrate extratributarie	2.739.744,00	2.764.900,00	2.754.900,00
Entrate in conto capitale	5.193.257,78	2.415.458,26	2.919.458,26
Entrate per conto terzi e partite di giro	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	64.033.542,03	**61.236.891,11**	**61.521.862,67**

SPESE	2017	2018	2019
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali di gestione	6.702.020,00	6.620.360,00	6.550.810,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	5.498.784,74	5.480.550,00	5.466.150,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	10.800.292,26	11.332.218,26	11.364.848,26
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	378.400,00	298.300,00	298.350,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	32.507.083,25	31.662.792,85	31.435.534,41
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	512.850,00	505.550,00	515.050,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.200,00	7.200,00	7.200,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.886.991,78	590.000,00	1.144.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	739.920,00	739.920,00	739.920,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
totale	**64.033.542,03**	**61.236.891,11**	**61.521.862,67**

SPESE correnti per Missioni e Programmi	**2017**	**2018**	**2019**
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	**6.379.020,00**	**6.557.360,00**	**6.537.810,00**
Programma 1 - Organi istituzionali	26.700,00	26.700,00	26.700,00
Programma 2 - Segreteria generale	140.850,00	188.800,00	188.800,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	206.500,00	227.500,00	227.500,00
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.038.700,00	1.027.000,00	1.027.000,00
Programma 6 - Ufficio tecnico	21.000,00	29.000,00	29.000,00
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	1.049.650,00	1.209.800,00	1.200.850,00
Programma 10 - Risorse umane	2.937.070,00	2.912.360,00	2.911.860,00
Programma 11 - Altri servizi generali	958.550,00	936.200,00	926.100,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	**5.122.494,00**	**5.394.100,00**	**5.379.700,00**
Programma 1 - Polizia locale a amministrativa	5.095.494,00	5.394.100,00	5.379.700,00
Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	27.000,00		
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	**7.024.834,00**	**9.556.760,00**	**9.589.390,00**
Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	6.768.367,00	9.295.400,00	9.328.030,00
Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione	256.467,00	261.360,00	261.360,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**378.400,00**	**298.300,00**	**298.350,00**
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	378.400,00	298.300,00	298.350,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**32.507.083,25**	**31.662.792,85**	**31.435.534,41**
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.525.465,11	5.259.340,23	5.145.230,00
Programma 2 - Interventi per la disabilità	1.575.636,32	1.418.201,00	1.418.201,00
Programma 3 - Interventi per gli anziani	8.415.369,98	9.234.330,31	9.234.330,31
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	10.562.865,11	10.471.278,55	10.475.806,34
Programma 5 - Interventi per le famiglie			
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa	683.723,72	611.744,00	611.744,00
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.744.023,01	4.667.898,76	4.550.222,76
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	**512.850,00**	**505.550,00**	**515.050,00**
Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	512.850,00	505.550,00	515.050,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**7.200,00**	**7.200,00**	**7.200,00**
Programma 2 - Formazione professionale	7.200,00	7.200,00	7.200,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**-**	**-**	**-**
Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali			
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	**739.920,00**	**739.920,00**	**739.920,00**
Programma 1 - Fondo di riserva	184.600,00	184.600,00	184.600,00
Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	555.320,00	555.320,00	555.320,00
Programma 3 - Altri fondi			
	52.671.801,25	**54.721.982,85**	**54.502.954,41**

Investimenti: elenco opere in corso edilizia scolastica ex provinciali (in carico dal 1° luglio 2017)

CENTRO DI COSTO	DESCRIZIONE OPERA	OPERA	IMPORTO Q.E.	PREVISIONE ANNO 2017	FIN 2017	PREVISIONE PAGAMENTI ENTRO IL 30/06/2017 (BILANCIO PROVINCIA	PREVISIONE PAGAMENTI 2° SEMESTRE (BILANCIO UTI)
	ITG MARINONI NUOVO - 3° LOTTO CORPO AULE	48	2.065.827,60	€ 68.242,18	MUTUO		€ 68.242,18
	ITG MARINONI - NUOVA PALESTRA - COMPLETAMENTO ATTREZZATURE SPORTIVE STABILI	12/03/04	104.000,00	€ 5.200,00	AVANZO		€ 5.200,00
	EDUCANDATO STATALE UCCELLIS - ADEGUAMENTO EDILE E IMPIANTISTICO 1° INTERVENTO - CUP B23B08000050004	25/04/05/06/07/08	3.132. 000,00 (lavori al 35% = € 1.100.000)	€ 620.000,00	FONDI BILANCIO+MTU+FINANZIAMENTO STATALE	€ 191.510,00	€ 428.490,00
	ITC DEGANUTTI UDINE SEDE DI VIA DIAZ - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO A NORMA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEL CPI - 7° INTERVENTO - CUP B22J11000340003	14/11	700.000 (lavori al 95%)	€ 172.106,06	LR 22/2010 ART. 10 C 64 E SEGUENTI MTU POS. N. 6004117		€ 172.106,06
	ITC DEGANUTTI - CORPI STORICI VIA DIAZ IN UDINE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SERRAMENTI - CUP B26E11000650003	18/11	200.000,00	€ 199.775,00	LEGGE 9/08/2013 N. 98		€ 199.775,00
	LS MARINELLI DI UDINE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFISSI - 2° INTERVENTO - CUP B26E12000460001	03/12	500.000 (fine SET '17)	€ 494.716,00	LEGGE 9/08/2013 N. 98		€ 494.716,00
	CORPO AULE DI VIA ZUGLIANO - ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NELL'AMBITO DEL 10°/2012 INTERVENTO - CUP B27E12000150003	10/12/E	80.000,00	€ 17.069,01	TRASFERIMENTI REGIONALI		€ 17.069,01
	IMMOBILI VARI DI UDINE: IPSSCAR STRINGHER, ISIS PERCOTO E LC STELLINI - ADEGUAMENTO A NORMA DI SCUOLE VARIE - CUP B24H16000260003	07/13/A	350.000,00	€ 349.775,00	AVANZO		€ 300.000,00
	ITC DEGANUTTI DI UDINE - REALIZZAZIONE SISTEMA DI OMBREGGIAMENTO DELLE VETRATE DELLA FACCIATA SUD E CONDIZIONAMENTO UFFICI - CUP B24H16000240005	02/16/A	290.000,00		€ 90000 CON DEVOLUZIONE MUTUI E € 200000 CON CONTRIBUTO DELLA REGIONE FVG AI SENSI DELL'ART. 7 C 8 L.R. 4/08/2015 N. 15	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	LS MARINELLI E EDUCANDATO COLLEGIO STATALE UCCELLIS DI UDINE - LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO A NORMA, COPERTURE E RIFACIMENTO FINITURE INTERNE - CUP B24H16000960003	02/16/F	25.000,00	€ 25.000,00	FONDI DI BILANCIO		€ 25.000,00
	IPS CECONI DI UDINE - LAVORI URGENTI PER CPI - RINNOVO SCIA		250.000,00	€ 30.000,00	FONDI DA REPERIRE		€ 30.000,00
	EDUCANDATO UCCELLIS DI UDINE RIFACIMENTO RETE GAS		15.000,00	€ 15.000,00	FONDI DA REPERIRE		€ 15.000,00
	IPSCAR STRINGHER DI VIALE MONS. NOGARA RIPRISTINO FUNZIONALITAì SISTEMA CONTROLLO IMPIANTO RISCALDAMENTO		40.000,00	€ 14.000,00	FONDI DA REPERIRE		€ 14.000,00
Totale FRIULI CENTRALE				**€ 2.010.883,25**		**€ 196.510,00**	**€ 1.774.598,25**
	SCUOLE ZONA BASSO FRIULI: LS EINSTEIN DI CERVIGNANO DEL FRIULI, IPSIA CECONI DI CODROIPO, IPSIA PLOZNER E PALESTRA DI LATISANA - ADEGUAMENTO A NORMA - CUP B61H13002000003	07/13/E	200.000,00	€ 199.970,00	AVANZO		€ 199.970,00
	SCUOLE BASSO FRIULI - LAVORI DI ADEGUAMENTO EDILE E IMPIANTISTICO ALLE NORME DI SICUREZZA, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI PER CONSEGUIMENTO CPI - CUP B64H15000630005	01/15	127.065,67	€ 3.603,53	TRASFERIMENTI REGIONALI		€ 3.603,53
	SCUOLE BASSO FRIULI - LAVORI DI ADEGUAMENTO EDILE E IMPIANTISTICO ALLE NORME DI SICUREZZA, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI PER CONSEGUIMENTO CPI - CUP B64H15000630005	01/15	14993,76	€ 3.867,57	AVANZO		€ 3.867,57
	PALESTRA ITC LINUSSIO DI CODROIPO - STRAORDINARIA MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO A NORMA IFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PALESTRA - CUP B84H15000890003	01/16/C	85.500,00	€ 8.337,98	AVANZO		€ 8.337,98
Totale BASSO FRIULI				**€ 215.779,08**		**€ -**	**€ 215.779,08**
	IMMOBILI ADIBITI AD USO SCOLASTICO DI CIVIDALE DEL FRIULI - ADEGUAMENTO EDILE E IMPIANTISTICO - 1° INTERVENTO - CUP B74H16000600003	05/13	200.000,00	8.604,17	FONDI DA REPERIRE - somme previste nel bilancio della Provincia		€ 8.604,17
Totale MEDIO E ALTO FRIULI				**€ 8.604,17**		**€ -**	**€ 8.604,17**
TOTALE FRIULI CENTRALE CON FONDI ASSEGNATI ALLE SCUOLE				**€ -**		**€ -**	**€ -**
TOTALE EDILIZIA SCOLASTICA				**€ 2.235.266,50**		**€ 196.510,00**	**€ 1.998.981,50**

SISTEMA LOCALE SERVIZI SOCIALI - Relazione sulla programmazione dell'attività

La Relazione tiene conto dell'andamento a livello comunitario, regionale e locale, dei livelli di finanziamento e di spesa secondo prospettive già delineate nelle diverse aree di intervento sociale e nelle diverse forme di intervento previste (erogazioni socioassistenziali, servizi, progettualità).
Le previsioni di spesa sono state formulate in conformità ai principi della contabilità armonizzata per cui si è utilizzato il criterio della competenza.
Il 2017 presenta alcuni aspetti di sperimentalità rispetto agli anni precedenti in quanto si sta gestendo il passaggio transitorio delle funzioni sociali dai Comuni all'Unione Territoriale, che vede due nuovi Comuni migranti da altro Ambito: Reana del Rojale e Tricesimo. Ancora per il 2017 infatti i fondi regionali vengono trasferiti all'Unione del Friuli centrale ma i servizi sono ancora gestiti dall'Ambito di provenienza, ora coincidente con l'UTI Torre.
Le tabelle che seguono vogliono dare conto in sintesi delle entrate previste nel corso del 2017:

Contributi regionali per gestione associata (risorse a destinazione indistinta)

Avanzo di amministrazione vincolato	765.767,20	Si tratta di un importo determinato a seguito della chiusura del rendiconto 2016, che trova applicazione in vari capitoli di spesa, ad integrazione delle risorse a disposizione del bilancio dell'Sistema Locale Servizi Sociali (SLSS).
Avanzo di amministrazione a destinazione indistinta	135.000,00	Si tratta di un importo determinato a seguito della chiusura del rendiconto 2016, che trova applicazione nel 2017 a copertura della compartecipazione degli alle spese di funzionamento gestite dal Comune di Udine per l'anno 2016.
Avanzo di amministrazione a destinazione indistinta	391.981,45	Si tratta di un importo determinato a seguito della chiusura del rendiconto 2016, che trova applicazione nel 2017 per abbattere la quota di compartecipazione dei Comuni che si prevede abbiano un saldo negativo al 31/12/2017.
Fondo Pluriennale Vincolato 2016/2017 – Titolo II	6.499,84	
Fondo Pluriennale Vincolato 2016/2017 – Spese correnti	1.866.137,86	

Fondo sociale regionale	8.881.120,56	Si tratta del fondo erogato dalla Regione per la gestione associata dei servizi/funzionamento senza particolari vincoli di destinazione.

Fondo sociale regionale da destinare all'UTI Torre	709.586,53	Si tratta del fondo erogato dalla Regione per la gestione associata dei servizi dei due Comuni nuovi.
Fondo sociale regionale a destinazione vincolata	125.196,11	La Direzione regionale collega al fondo sociale alcune risorse fino al 2014 gestite secondo le modalità dei fondi vincolati, lasciando autonomia all'Assemblea nella decisione programmatoria di utilizzo delle risorse. Questa quota dunque, in continuità sarà applicata al cosiddetto "fondo devianza", destinato a progetti a favore di detenuti o ex detenuti o persone a forte rischio di esclusione sociale, che verrà utilizzato secondo le modalità indicate dalla Direzione regionale nella circolare esplicativa dd. 24/03/2015

Trasferimento regionale per oneri contrattuali - P.O.A.	147.000,00	Si tratta di un fondo transitorio erogato dalla Regione per finanziare la spesa di personale.

Contributi regionali per finanziamento di progetti diversi (risorse a destinazione vincolata)

Fondo regionale Obiettivo 2 Piano di Zona	125.960,80	Fondo vincolato per la programmazione del Piano di Zona con particolare riferimento alle risorse umane. Nel corso del 2017 si riuscirà, come già fatto con il simile fondo concesso per il 2016, a sostenere le spese per alcune assistenti sociali a tempo determinato.
Fondo regionale Obiettivo 2 Piano di Zona – quota da destinare all'UTI Torre	9.924,15	Fondo vincolato per la programmazione del Piano di Zona con particolare riferimento alle risorse umane. Quota da destinare all'UTI Torre per finanziamento assunzioni relative ai due comuni migranti (quota previsionale che potrebbe subire variazioni a seguito di incontro fissato per il 12/06/2017)

Fondo regionale Obiettivo 3 Piano di Zona	1.189.094,27	Si tratta di un fondo particolare erogato dalla Regione per finanziare la stabilizzazione ed il consolidamento di prestazioni ed interventi di cui all'art. 6 della L.R. 6/2006, relative al welfare d'accesso (segretariato sociale), ai servizi domiciliari, a carattere residenziale o semi-residenziale, all'assistenza economica.

Fondo regionale Obiettivo 3 Piano di Zona– quota da destinare all'UTI Torre	36.929,92	Si tratta di un fondo particolare erogato dalla Regione per finanziare attività del servizio sociale professionale, assistenza domiciliare, strutture residenziali o semi-residenziali, segretariato sociale. Quota da destinare all'UTI Torre (quota previsionale che potrebbe subire variazioni a seguito di incontro fissato per il 12/06/2017)

Fondo per l'Autonomia Possibile	4.105.495,67	L'importo sarà oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea per la più appropriata ripartizione delle quote parte destinate a varie tipologie di interventi e servizi, anche innovativi. Quest'anno la Regione prevede di poter intervenire per abbattere sensibilmente la Lista d'Attesa,

		che conta ad oggi 70 utenti.

Fondo per l'Autonomia Possibile - quota da destinare all'UTI Torre	450.000,00	Quota da destinare all'UTI Torre per finanziamento utenti benefciari di FAP residenti nei due comuni migranti (quota previsionale che potrebbe subire variazioni a seguito di incontro fissato per il 12/06/2017)

Fondo regionale affido ed adozioni	58.823,45	Fondo a sostegno delle adozioni, affidi e promozione dell'affido. Questo importo non è sufficiente a coprire la quota contributiva che per legge spetta alle famiglie affidatarie: i Comuni compartecipano per € 40.000,00

Fondo regionale affido ed adozioni - quota da destinare all'UTI Torre	2.000,00	Quota da destinare all'UTI Torre.

Fondo regionale gravi e gravissimi	265.794,00	Si tratta di un fondo previsto dall'art. 10 della LR n. 17/2008 che viene gestito a livello di SSC per la parte relativa alla erogazione del contributo. Il beneficio viene riconosciuto a favore delle famiglie che assistono al proprio domicilio persone che per malattia o traumi hanno bisogno di un'assistenza continua sulle 24 ore anche con il supporto di presidii medici e strumentali, valutate e individuate da una specifica commissione regionale sulla base di elenchi forniti dai Distretti socio-sanitari. Si registra una media annua di utenti pari a n. 24 unità.

Fondo regionale amministratore di sostegno	53.859,62	Si tratta dell'importo già assegnato dalla Regione per il che finanzia la gestione dello sportello di informazione ed orientamento e della realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione sull'istituto

		dell'amministratore di sostegno.

Fondi regionali piano immigrazione	114.237,18	E' un importo stimato in base a quanto erogato nel corso del 2016, cui è stata aggiunta la quota dell'assegnazione 2016 imputata in entrata all'EPF 2017 (pari a € 14.237,18). L'Ufficio Direzione è in attesa dell'emanazione dei diversi bandi attuativi del Programma immigrazione 2017 (in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione regionale) per fare richiesta dei finanziamenti per le azioni che si intendono realizzare (area minori, area accoglienza ed area finanziamento soggetti del privato sociale). Si precisa che detti bandi sono specificamente destinati agli enti sovracomunali (Ambiti) e che i finanziamenti non possono essere richiesti dai singoli Comuni.

Fondo regionale mantenimento figlio minore	60.000,00	Si tratta della previsione del fondo regionale a sostegno del genitore separato con figli che non riceve gli alimenti dall'altro genitore. Con questa previsione non potranno essere finanziate eventuali nuove domande, che andranno in lista d'attesa.

Fondo regionale trasporto disabili	75.000,00	Importo storico derivante dal riparto regionale del fondo messo a disposizione ai sensi della LR 41/96; la domanda con relazione per averne diritto anche nel corso del 2017 è stata spedita nei tempi e modi prescritti dalla Regione.

Fondo regionale per potenziamento del SAD	90.172,41	Si tratta della previsione di finanziamento relativa all'abbattimento delle spese di gestione dell'appalto di assiustenza domiciliare.

Fondo regionale abbattimento rette strutture prima infanzia.	697.956,60	Fondo relativo all'anno scolastico 2016-2017. Mesi da Gennaio ad Agosto 2017.

Fondo regionale abbattimento rette strutture prima infanzia.	300.000,00	Fondo relativo all'anno scolastico 2017-2018. Mesi da Settembre ad Dicembre 2017.

Misura attiva di sostegno al reddito	10.000.000,00	Nel corso del 2017 il SSC continuerà la gestione del contributo avviato a ottobre 2015 indicato come Misura di sostegno alle persone e famiglie a forte rischio di esclusione sociale, istituito con la LR 15/2015. La legge è stata modificata a seguito dell'avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) con decreto interministeriale del 26 maggio 2016, per questa misura la domanda di accesso è presentabile dal 02 settembre 2016. Fatte salve alcune differenze tra le due misure, il legislatore regionale è intervenuto sul regolamento attuativo della Misura al fine di una maggiore uniformità tra i due tipi di intervento, che nel corso dell'ultimo quadrimestre 2016 hanno registrato la presentazione complessivamente di oltre 700 domande nuove.

Contributi nazionali/comunitari per finanziamento di progetti diversi (risorse a destinazione vincolata)

Fondo per abbattimento rette strutture prima infanzia.	157.055,11	Fondo relativo all'anno scolastico 2017-2018 rivolto solamente alle famiglie con ISEE inferiore ad € 20.000,00. Mesi da Settembre a Dicembre 2017.

Fondo PON/FEAD	50.000,00	Si tratta di un nuovo finanziamento, derivante dall'Avviso pubblico n. 4/2016 (04/10/2016) del Ministero del Lavoro e

		delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014/2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e Programma Operativo I FEAD (Fund for European Aid to the most Deprived – Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti), proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora. La domanda di finanziamento è stata inviata dalla Regione, di cui l'UTI-SLSS è partner con altri tre Ambiti regionali (Gorizia, Pordenone e Trieste), nei termini prescritti. Si attende l'esito della valutazione del progetto. Il progetto è di durata triennale e l'importo indicato è quello relativo alla competenza 2017 per il SLSS dell'UTI Friuli Centrale. Esso finanzierà azioni di accoglienza, accompagnamento educativo e sostegno materiale per persone senza dimora e in condizioni di marginalità. Il bando è competitivo, quindi la stima dell'entrata è incerta e si basa su quanto richiesto.

Fondo PON Inclusione SIA	185.000,00	Si tratta di un nuovo finanziamento, derivante dall'Avviso pubblico n. 3/2016 (03/08/2016) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014/2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA). La domanda di finanziamento è stata inviata nei termini prescritti e si attende l'esito della valutazione del progetto. Il progetto è di durata triennale e l'importo indicato è quello relativo alla competenza 2017; esso finanzierà personale sociale ed amministrativo a tempo determinato, accompagnamenti educativi per nuclei familiari beneficiari delle misure di sostegno al reddito ed un sistema di informatizzazione dei procedimenti più complessi gestiti dal SLSS. Il bando è non competitivo, quindi la stima dell'entrata è ragionevolmente certa.

Fondo FAMI	97.000,00	Si tratta di un nuovo finanziamento, derivante dall'Avviso pubblico multiazione (15/04/2016) per la presentazione di

		progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi del Ministero dell'Interno (autorità responsabile) e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (autorità delegata). La domanda di finanziamento è stata inviata dalla Regione, di cui l'UTI-SLSS è partner con altri tre Ambiti regionali (Codroipo, Latisana e Tarcento), nei termini prescritti. Il contributo è già stato assegnato e finanzierà il potenziamento dei servizi di informazione ed orientamento dedicati all'inclusione e all'abitare sociale, nonché l'affiancamento educativo per cittadini stranieri in condizioni di fragilità. L'importo è relativo a tutto il partenariato locale: € 65.960,00 per SLSS UTI Friuli Centrale e € 31.040,00 per i partner.

Trasferimento regionale Fondo Ordinario Transitorio ex L.R. 25/2016 art. 10 comma 18 lett. c)

Il Fondo di totali € 698.129,48 è stato così ripartito tra i Comuni in Entrata	585.519,48	Comune di Udine
	65.736,60	Comune di Pozzuolo del Friuli
	36.379,40	Comune di Pasian di Prato
	10.494,00	Comune di Campoformido

Capitoli vari – Entrate da compartecipazione degli utenti

Proventi da soggiorni estivi	30.000,00	Anche per l'anno 2017 si prevede di garantire il servizio per quelle persone assistite a domicilio, segnalate dal servizio sociale, favorendone la partecepazione ad un breve soggiorno in località balneare della Regione, anche come momento di sollievo per le loro famiglie.

Proventi assistenza domiciliare	570.000,00	L'importo è stati determinato tenendo conto di quanto riscosso nel corso del 2016.

Proventi da servizio pasti a domicilio	200.000,00	Vedi nota sopra.

Altri capitoli di entrata.

Restituzione entrate diverse	90.144,00	L'importo tiene conto dell'evoluzione del sistema di rendicontazione di alcuni contributi che prevedono la restituzione in caso di erogazione eccedente, in particolare con riferimento al FAP, MIA e Abbattimento rette asilo nido.
Concorsi e rimborsi in conto capitale	4.100,00	Si tratta dell'importo concesso dalla Fondazione CRUP per l'acquisto di autoveicoli per il servizio di assistenza domiciliare (è il medesimo importo dell'anno 2016, traslato sul corrente anno in quanto l'entrata sarà in competenza).

Il totale delle ENTRATE di competenza per l'anno 2017 è pari ad € 32.352.984,76.

A questo importo va aggiunto l'AVANZO DISPONIBILE AL 31/12/2016 di € 391.981,45, il quale però viene applicato a copertura delle spese solamente per i Comuni che presentano un saldo negativo. Il principio di utilizzo della parte disponibile dell'Avanzo è quello della percentuale di incidenza di ciascun Comune "negativo" rispetto al Saldo negativo totale.

A seguito di tale applicazione la compartecipazione dei Comuni che presentano un Saldo negativo è la seguente:

€ 1.426.040,74	1.200.625,45	Comune di Udine
	102.966,90	Comune di Pozzuolo del Friuli
	33.991,40	Comune di Pasian di Prato
	49.095,54	Comune di Campoformido
	39.361,95	Comune di Tavagnacco

LE SPESE.

Le voci di spesa sono state distinte tenendo conto di macroaggregazioni (spese per il personale, spese per la gestione e funzionamento del SLSS) e per le aree di intervento del SLSS.

Spese per il personale

Voci stipendiali tempi indeterminati	2.556.485,00	Art. 39
	41.946,41	Fondi 2016 FPV
Voci stipendiali tempi determinati	79.857,69	Fondi Vinc. Ob. 3 PDZ
	108.000,00	Fondi PON
	125.960,80	Fondi vinc. OB. 2 PDZ
	176.686,51	Art. 39
	1.209,00	Fondi 2016 FPV
Indennità posizioni organizzative	11.550,00	Art. 39
Esternalizzazioni	494.928,08	Art. 39
	34.000,00	Fondi PON
Mediazione culturale	26.190,23	Fondi Vincolati
Formazione del personale	5.000,00	Art. 39
	500,00	Fondi PON FEAD
N. 2 categorie C amm.vi in comando	70.000,00	Art. 39
N. 1 Unità A.S. Comando	40.000,00	Art. 39
TOTALE	**3.772.313,72**	

Il tema del personale rimane uno dei temi più importanti per un buon funzionamento del Sistema. Il 2016 è stato caratterizzato da gravi carenze di personale, sia amministrativo sia sociale, le quali permangono anche nel 2017.
Il punto di debolezza continua ad essere l'elevato turn over delle assistenti sociali sia per mobilità che per assenze obbligatorie. Nel corso del 2016 è stata affidata in appalto la realizzazione di servizi specifici, che hanno permesso di recuperare personale sociale, ma senza la continuità necessaria allo svolgimento di funzioni complesse.
Anche nel 2017, oltre alla prosecuzione degli appalti già aggiudicati (€ 247.368,08), è in programma l'affidamento all'esterno di funzioni determinate, finanziate sia con fondo sociale regionale (€ 247.560,00) sia con nuovi finanziamenti comunitari (€ 34.000,00 PON inclusione).

Per la formazione del personale dipendente sono stanziati per il 2017 € 5.500,00 (€ 5.000 art. 39 e € 500 fondi UE PON/FEAD).
L'Ente, inoltre, avvierà le procedure per l'individuazione di n. 6 assistenti sociali a tempo determinato.
La criticità si evidenzia anche per la parte tecnico amministrativa, che si vede interessata dalle nuove competenze ex provinciali che la Regione affida alle Unioni, da nuove modalità di gestione delle procedure, nonché dal rispetto di adempimenti sempre maggiori imposti dalle normative di settore, nonché dalla mancata sostituzione di unità trasferitesi per mobilità. Il programma del 2017 prevede l'acquisizione di un'unità di personale amministrativo la cui spesa è sostenuta con finanziamento comunitario.

Beni diversi, spese per funzionamento ed organizzazione

Acquisto beni diversi	1.000,00
Stampati e cancelleria	3.000,00
Vestiario	1.000,00
Libri e pubblicazioni	200,00
Materiale antinfortunistico	9.500,00
Carburanti e lubrificanti auto servizio	6.000,00
Tasse automobilistiche	1.900,00
TOTALE	**22.600,00**

Canoni di noleggio

Canoni di noleggio telefono	2.200,00
Canoni di noleggio fotocopiatrici	5.000,00
Fitti reali	57.800,00
Oneri locali in locazione	4.250,00
TOTALE	**69.250,00**

Altre prestazioni di servizio

Gestione calore	9.500,00
Assicurazione automezzi	2.600,00
Assicurazione Ambito	1.500,00
Manutenzione automezzi	6.500,00
Energia elettrica sede Ambito	4.500,00
Spese telefoniche sede Ambito	4.500,00
Pulizie	15.880,00
Abbonamenti servizi trasporto	200,00
TOTALE	**45.180,00**

Organizzazione generale		
Convenzione con CAAF	20.000,00	Art. 39
Progetto informatizzazione procedimenti complessi gestiti dal SLSS	20.000,00	Fondi UE PON Inclusione
Canone Clesius	8.000,00	Art. 39
TOTALE	**48.000,00**	

Altre tipologie di trasferimento

Trasferimento all'Ente Gestore 2017	135.000,00	Art. 39
Trasferimento all'Ente Gestore 2016	135.000,00	Avanzo Libero 2016
Acquisto automobile (parziale fondo CRUP)	4.100,00	Fondi CRUP
	6.499,84	FPV 2016
TOTALE	**280.599,84**	

Le pagine che seguono, invece, danno conto delle previsioni di spesa e di progetto delle varie Aree di intervento del SLSS.

INFANZIA, ADOLESCENZA E GENITORIALITA'

Area Infanzia, Adolescenza e Genitorialità – SERVIZI		
Piano immigrazione – Progetto Iside	50.000,00	Fondi Vincolati
	35.000,00	Art. 39
Servizio socio educativo	1.329.701,73	Art. 39
	436.298,27	Fondi Vincolati Ob. 3 PDZ
Progetti promozione affido	3.048,30	Fondi vincolati
Progetti Area Devianza Minori	45.230,00	Art. 39 vincolati per devianza
Comunità accoglienza per minori e madri con figli minori	1.835.421,92	Art. 39
	574.958,08	Fondi vincolati Ob. 3 PDZ
TOTALE	**4.309.658,30**	

Area Infanzia ed adolescenza TRASFERIMENTI		
Trasferimenti alle famiglie abbattimento rette asili nido a.s. 2015/2016	144,00	Fondi da restituzioni
Trasferimenti alle famiglie abbattimento rette asili nido a.s. 2016/2017	598.520,00	Fondi vincolati
Trasferimenti alle famiglie abbattimento rette asili nido a.s. 2017/2018	300.000,00	Fondi vincolati
Trasferimenti alle famiglie abbattimento rette asili nido a.s. 2017/2018 – Fondi Comunitari	157.055,11	Fondi vincolati
Contributi sostegno affido	38.528,11	Fondi vincolati
Contributi sostegno affido	40.000,00	Fondi Art. 39
Contributi sostegno affidi competenza 2016	2.298,98	AVZ Vincolato
Contributi sostegno adozioni	17.247,04	Fondi vincolati
Fondo mantenimento figlio minore	60.000,00	Fondi vincolati

Fondo mantenimento figlio minore competenza 2016	2.013,57	AVZ Vincolato
TOTALE	**1.215.806,81**	
TOTALE AREA	**5.525.465,11**	

Continuerà il progetto "ISIDE", che nel 2017 vedrà la partecipazione di tutti gli Istituti Comprensivi del territorio, disponibili ad inserire le azioni progettuali nel proprio Piano dell'Offerta Formativa. Per la realizzazione del progetto nel 2017 è prevista l'indizione di una nuova procedura ad evidenza pubblica.
Verrà ripreso un percorso iniziato nel 2015 ed interrotto nel 2016 relativo al servizio di prevenzione ed accompagnamento per persone infra-venticinquenni in carico al Servizio sociale (Servizio minori) ed all'USSM (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni) dell'Amministrazione Penitenziaria. E' prevista per la realizzazione di tali attività l'indizione di una procedura di gara.
E' in via di ultimazione la stesura del capitolato d'appalto per il rinnovo del servizio socioeducativo territoriale, che interesserà due filoni, la disabilità e la multiproblematicità/disagio.
Si prevede di rendere definitiva la bozza di regolamento presentata nel corso del 2016 all'Assemblea dei Sindaci per l'accreditamento delle strutture in comunità per minori e di emanare un avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per minori e madri con minori. Permane la criticità rispetto a questa spesa che continua ad aumentare a dismisura: vista la tipologia di utenza e la natura delle problematiche in cui si trovano i minori, la quale non può più essere solamente di natura socio educativa, ma evidenzia caratteri psicologici e sanitari rilevanti, è intenzione della Direzione promuovere un tavolo tecnico integrato con l'Azienda sanitaria al fine di condividere risorse umane e finanziarie per fronteggiare la situazione di emergenza.
Durante il 2017 verrà attivato un tavolo di cooperazione tra SLSS, S. Sociali del Comune di udine e Associazione Io Tu Noi Voi Donne Insieme per una gestione coordinata degli inserimenti di donne con figli minori vittime di violenza.
Verrà data continuità al percorso di sensibilizzazione del territorio sul tema dell'affido familiare, in collaborazione con l'associazionismo/terzo settore.

Per la parte relativa ai trasferimenti, si darà seguito a quanto previsto dal regolamento regionale per la promozione dell'affido e delle adozioni, assieme al sostegno alle persone (di solito donne) con figli minori laddove l'altro genitore non eroga le somme previste a titolo di "mantenimento dei figli".

Anche nel corso del 2017, il SLSS sarà impiegato su ben tre fronti contemporanei per quanto riguarda la gestione amministrativa dei fondi destinati alle famiglie per l'abbattimento delle rette di frequenza dei figli agli asili nido:

- Uno per l'anno scolastico 2016-2017;

- Due per l'anno scolastico 2017-2018 in quanto quest'anno una parte del fondo, sostanzialmente destinato alle famiglie con ISEE inferiore ad € 20.000,00, rientra tra quelli Europei

AREA DISABILITA'

Area Disabilità – SERVIZI		
Progetto sperimentale bambini con bisogni educativi speciali doposcuola//formazione/interventi individualizzati	90.657,43	Art. 39
	22.603,12	Fondi 2015 FPV
Trasporto disabili	178.044,00	Art. 39
	75.000,00	Fondi vincolati
	3.423,00	Art. 39
TOTALE	**369.727,55**	

Area Disabilità – TRASFERIMENTI		
FAP vita indipendente	478.850,07	Fondi vincolati
FAP vita indipendente	6.016,11	Fondi 2016 FPV
FAP vita indipendente	35.133,82	AVZ Vincolato Fondi 2015
Contributi per il sostegno a domicilio ad elevata intensità	265.794,00	Fondi vincolati
Trasferimento a consorzi – SIL	85.000,00	Art. 39
TOTALE	**870.794,00**	
TOTALE AREA	**1.240.521,55**	

E' stato attivato e proseguirà fino al 10/09/2017 il progetto di doposcuola specialistico (e non solo) a sostegno, nel mondo della scuola, di bambini e ragazzi affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Bisogni Educativi Speciali ed in generale quella gamma di situazioni di difficoltà e svantaggio che anche quantitativamente stanno assumendo un rilievo crescente.
Nel corso del 2017 verrà indetta una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione del servizio di trasporto collettivo delle persone disabili ai centri di riabilitazione per il prossimo triennio e verrà impostata la nuova convenzione con il CAMPP per la realizzazione del servizio per l'inserimento lavorativo per il periodo 2018/2020.

AREA DOMICILIARITA'

Area Domiciliarità – SERVIZI		
Assistenza domiciliare e Servizio pasti a domicilio	4.309.827,59	Art. 39/Entrate da Tariffe Utenti
	90.172,41	Fondi Vincolati
Sportello di promozione e informazione per l'amministrazione di sostegno	51.676,29	Fondi vincolati
Formazione e sensibilizzazione sull'istituto dell'amministrazione di sostegno	2.183,33	Fondi vincolati
Promozione amministrazione sostegno – Assemblea	23.826,43	Art. 39
	2.225,28	Fondi 2016 FPV
Spese accessorie obbligatorie procedimenti amministratore di sostegno (marche da bollo)	2.000,00	Art. 39
Soggiorni estivi anziani	30.000,00	Tariffe utenti e compartecipazione Comuni
Fondo crediti dubbia esigibilità	150.920,00	Eventuale inadempienza nei pagamenti da parte degli utenti del SAD
TOTALE	**4.662.831,33**	

Area Domiciliarità - TRASFERIMENTI		
FAP CAF	2.276.941,6	Fondi vincolati
	814938,23	Fondi 2016 FPV
	521.038,33	AVZ Vincolato anni precedenti
	60.000,00	Fondi da Restituzioni Utenti
FAP APA	834.000,00	Fondi vincolati
FAP SAF	160.000,00	Fondi vincolati
FAP TERMINALI	22.300,00	Fondi vincolati
FAP URGENTI	33.404,00	Fondi vincolati
	27.108,00	Fondi 2016 FPV

TOTALE	**4.749.730,16**	
TOTALE AREA	**9.412.561,49**	

Per quanto riguarda l'area dei servizi rivolti agli anziani, ed in particolare il servizio di assistenza domiciliare e di preparazione e consegna pasti a domicilio, per l'anno 2017 si prevede la conclusione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio con la conseguente individuazione del nuovo affidatario.
Nell'ultimo quadrimestre del 2016 è stato avviato un nuovo sitema tariffario cd. parametrico per cui le tariffe vengono individuate in base al singolo ISEE e non per fasce.
L'importo di previsione indicato tiene conto di quanto riscosso nell'anno 2016; in ogni caso l'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio fa riscontrare valori costanti del servizio rispetto ad una media costante dell'utenza che presenta una situazione economica medio bassa. In particolare per il servizio di assistenza domiciliare si registra che viene garantito un numero medio di ore mensili pari a circa n. 15 ore su un numero costante di circa 710 utenti con un valore medio di ISEE compreso tra € 10.000,00 e € 11.000,00, dato che dimostra che il servizio viene garantito alla popolazione che presenta i bisogni maggiori.
Continuerà l'impegno dell'Ambito nella promozione dell'istituto dell'Amministrazione di sostegno, sempre più richiesto, sempre più necessario, in molte situazioni indispensabile. Nel 2017 si concluderà l'appalto in corso, per il quale entro l'estate è in programma l'accesso al quinto, dato l'aumento della casistica e delle attività inerenti le persone in carico. E' in programma l'indizione e l'aggiudicazione di una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio per il biennio 2018/2019, con finanziamento vincolato regionale e da fondo sociale regionale.
Per quanto riguarda il Fondo per l'Autonomia Possibile si dà atto che la Regione ha comunicato ancorchè informalmente che saranno reperiti i fondi per soddisfare il fabbisogno della Lista d'Attesa che ad 15/06/2017 conta circa 70 utenti (nel 2017 sono stati attivati e/o sono in via di attivazione dal mese di Luglio 2017 n. 130 utenti), dato quest'ultimo che aumenterà in vista dell'approvazione della Lista alla data del 30/06/2017.
Si prevede di confermare anche per l'anno 2017 l'attivazione dei soggiorni estivi per anziani con un target di utenza limitato a soggetti che presentano caratteristiche di parziale autosufficienza, per i quali la capacità ricettiva messa a disposizione dal servizio, compresa quella gestionale degli operatori, è risultata assolutamente adeguata.
L'importo previsionale indicato è stato determinato tenendo conto di quanto riscosso nel corso del 2016 che ha registrato la partecipazione al soggiorno di n. 16 utenti, a fronte di una spesa complessiva di € 21.555,86, comprensiva di costo per la struttura alberghiera, assistenza alla persona (garantita da n. 2 assistenti domiciliari), servizio di trasporto e polizze assicurative.

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Area Inclusione sociale		
Progetti contro la devianza	79.966,11	Art. 39 vincolati a Devianza
Progetti Assemblea area inclusione	55.396,82	Art. 39

Accoglienze e accompagnamento persone senza dimora: - Convenzione con la Casa di accoglienza notturna “Il Fogolâr”	121.445,00	Art. 39
- accompagnamento educativo	71.640,00	Fondi Vincolati Ob. 3 PdZ
	49.500,00	Fondi PON/FEAD
Abitare sociale: Agenzia sociale per la casa	98.368,00	Art. 39
	50.000,00	Fondi vincolati Programma immigrazione
Abitare sociale: accoglienze d’emergenza - alberghi - accordi di collaborazione con strutture	20.000,00 40.573,00	Art. 39 Art. 39
Abitare sociale: accoglienze adulti in situazione di fragilità sociale in comunità residenziali	189.258,00	Art. 39
	9.890,70	Fondi 2016 FPV
Abitare sociale: gara, sportello risposta casa regionale	27.479,72	Art. 39
	65.960,00	Fondi FAMI
Accompagnamenti educativi area inclusione sociale	23.000,00	Fondi vincolati UE PON Inclusione
	150,00	Ob. 3 PdZ
Finanziamento del privato sociale per servizi territoriali e sociali	14.237,18	Fondi vincolati immigrazione
	5.000,00	Art. 39
TOTALE	**921.864,53**	

Area Inclusione sociale		
FAP Salute mentale	300.000,00	Fondi Vincolati
	6.057,72	Fondi 2016 FPV
	1.425,00	Avanzo Vincolato Fondi 2015
Fondo Solidarietà (chiuso)	1.050,00	Fondi vincolati
Misura Inclusione Attiva	10.000.000,00	Fondi vincolati
	3.140,00	Avanzo Vincolato Fondi 2016
	932.393,29	Fondi 2016 FPV
	30.000,00	Fondi da restituzioni utenti
TOTALE	**11.274.066,01**	
TOTALE AREA	**12.194.930,54**	

E' stata siglata nel 2016 l'Intesa territoriale per il sostegno di processi di inclusione sociale in favore di persone e famiglie a rischio di svantaggio, esclusione sociale e marginalità, che prevede anche per il 2017 progettualità relative all'accoglienza ed all'accompagnamento di persone e famiglie in condizioni di fragilità in collaborazione con il privato sociale.
Sulla linea di programmazione denominata "Abitare sociale" il SLSS prosegue il percorso articolato impostato dal 2015 che vede un gruppo specifico di professionisti (gruppo abitare) valutare l'opportunità e la necessità delle accoglienze secondo le Linee Guida per gli interventi in situazioni di emergenza abitativa, approvate dall'Assemblea dei Sindaci. Il "sistema casa" sul territorio del SLSS offre servizi per diverse tipologie di bisogno abitativo, dalla prima accoglienza a bassa soglia all'emergenza, dall'inserimento in alloggi assistenziali comunali all'accoglienza temporanea in albergaggio sociale o in comunità residenziale, con progetti personalizzati di inserimento complesso, valutati dal Servizio Sociale professionale. L'impegno economico e di personale (sociale ed amministrativo) sul tema dell'abitare è in continuità con gli anni scorsi e, al fine di sistematizzare almeno in parte la filiera delle accoglienze, è in programma una procedura ad evidenza pubblica per la gestione di servizi di accoglienza ed accompagnamento e per l'avvio di progettualità innovative (es. Housing first) per il prossimo triennio (2017/2020); i documenti sono già stati predisposti nel corso del 2016 e l'indizione avverrà nel corso del 2017. Il progetto di "Agenzia sociale per la casa", che realizza fin dal 2008 sia accoglienze sia azioni informative, è il nucleo centrale della procedura, che verrà finanziata quest'anno da fondi del programma immigrazione, da fondi propri e, come nuove entrate, da fondi comunitari.
Ai sensi della L.R. 1/2016, è competenza dell'UTI la gestione dello Sportello risposta casa: si tratta di un servizio di informazione ed orientamento analogo allo "storico" sportello dell'Agenzia sociale per la casa, ma rivolto ad un pubblico più ampio, che non abbia specifiche problematiche sociali, bensì necessiti di informazioni generali sulle possibilità di alloggio sul territorio dell'UTI: i dati raccolti dagli sportelli territoriali forniranno i bisogni per la definizione di un "piano casa" regionale. Data la presenza di un servizio strutturato di informazione/orientamento, il Tavolo territoriale per le politiche abitative istituito dalla normativa regionale citata ha chiesto al SLSS di farsi carico delle spese per l'avvio sperimentale dello sportello nel corso del 2017, con l'intento di portare la relativa spesa al bilancio generale dell'UTI dal 2018.

Nel 2017 verranno erogati con specifico Bando di finanziamento pubblico contributi per realizzare progetti territoriali e sociali del terzo settore nell'area immigrazione (area interculturale e area informativa), a fronte del finanziamento assegnato a valere sul Programma immigrazione regionale 2016 ed imputato in EPF 2017.
Rispetto agli anni precedenti, vista l'approvazione del Protocollo di intesa sulla salute mentale e sui tre assi (autonomia, casa e lavoro) indicati dal regolamento regionale FAP, sono state impostate per il 2017 le condizioni per continuare a gestire gli accompagnamenti educativi per persone in carico al Servizio sociale e al Dipartimento di Salute Mentale, sinora sostenuti esclusivamente da risorse di Ambito: il progetto di accompagnamento educativo per persone beneficiarie di contributo FAP salute mentale si conclude il 31/01/2017.

RIMBORSI A REGIONE FRIULI V.G. E/O ALTRI ENTI

Restituzioni a Regione Autonoma Friuli V.G.		
Fondo gestione restituzione ante approvazione bilancio	20.000,00	Art. 39
Abbattimento rette asilo nido 2015/2016	158.003,8	AVZ Vincolato
Abbattimento rette asilo nido 2016/2017.	97.708,6	Fondo vincolato
Fondo Amministratore di sostegno. Fondi 2015. Fondo solidarietà 2015.	207,47	AVZ Vincolato
Fondo solidarietà 2015.	20.910,89	AVZ Vincolato
Fondo solidarietà 2015.	681,00	AVZ Vincolato
Fondo gravi gravissimi.	2.000,00	AVZ Vincolato
Abbattimento rette asilo nido 2014/2015.	1352,43	AVZ Vincolato
Trasporto collettivo disabili 2016	11.557,31	AVZ Vincolato
Mantenimento minori.	521,66	AVZ Vincolato
Affidi e adozioni 2016.	4.432,94	AVZ Vincolato
TOTALE	**317.376,10**	

Trasferimenti UTI Torre e/o Altri Enti		
Quota Fondo sociale	709.586,53	Art. 39
Affidi e adozioni	2.000,00	Fondo vincolato
Ob. 3 PDZ	36929,92	Fondo vincolato
Fondo Autonomia Possibile	450.000,00	Fondo vincolato
Ob. 2 Pdz	9.924,15	Fondo vincolato
Fondo FAMi – quota Partner	31.040,00	Fondo FAMI
Abbattimento rette asilo nido a.s. 2016/2017	1.728,00	Fondo vincolato
TOTALE	**1.241.208,60**	

Il totale delle SPESE di competenza per l'anno 2017 è pari ad € 34.171.006,95.
Il Disavanzo, a seguito dell'applicazione dell'Avanzo dell'anno precedente di € 391.981,45 ammonta ad € 1.426.040,74.
Si dà atto che le attività sul triennio rimarranno le medesime attivate nel corrente anno.

LINEE STRATEGICHE E DI SVILUPPO
TRIENNIO 2017 - 2019

Giugno 2017

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

FINALITA' *CREARE LE CONDIZIONI PER UN POTENZIAMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO E DELL'ATTRATTIVITA' DELLO STESSO PER UN MAGGIORE INSEDIAMENTO E PER UN POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE*

LINEA STRATEGICA
1.1 POTENZIAMENTO / MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI COLLEGAMENTO PUBBLICO E INTERCONNESSIONE VIARIA

OBIETTIVO
1.1.1 POTENZIAMENTO / MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO

FINALITA'
Nel contesto della recente gara per il TPL regionale, è necessario un intervento finalizzato a migliorare alcuni collegamenti del territorio nella duplice ottica di:

- *migliorare il sistema di collegamento con aree industriali, centri urbani e spazi commerciali*
- *alleggerire il traffico urbano ed extra urbano*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	Proprie	regionali
----------	----------	----------
----------	----------	----------
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		1.1.1	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	Riduzione del traffico veicolare

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	----------

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

LINEA STRATEGICA

1.1 POTENZIAMENTO / MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI COLLEGAMENTO PUBBLICO E INTERCONNESSIONE VIARIA

OBIETTIVO

1.1.2 Sistemazione della viabilità di collegamento tra il territorio di Tricesimo e l'Ippovia del Cormor

FINALITA'

Riqualificazione delle strade di collegamento delle frazioni di Ara e Leonacco con la viabilità dell'Ippovia del Cormor al fine di garantire una ricaduta turistica per la stessa e per il futuro collegamento ciclopedonale tra Torre e Cormor.
All'intervento si aggiunge altresì una modifica, integrazione e razionalizzazione del sistema di captazione e smaltimento delle acque meteoriche che, a causa della maggiore frequenza di piogge eccezionali, hanno causato disagi nella circolazione ma anche nelle abitazioni dei residenti

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019	■	■	■	■								

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	Proprie	regionali
Spese tecniche	----------	65.500,00
Esecuzione lavori	----------	719.500,00
Fine lavori	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		1.1.2	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	Potenziamento dei collegamenti con l'ippovia del Cormor	----------	Miglioramento del sistema di captazione delle acque meteoriche

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Ambiente ed Energia

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

LINEA STRATEGICA

1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO

1.2.1 Collegamento di tutte le sedi municipali e degli Istituti Scolastici mediante rete telematica ad alta velocità in fibra ottica e successiva creazione di unica rete telefonica VOIP

FINALITA'

Il collegamento di rete telematica ad alta velocità rappresenta un presupposto essenziale per un'integrazione degli uffici e un miglioramento dei servizi scolastici e ai cittadini e, al contempo, un'opportunità che potrebbe permettere di ridurre i costi attualmente sopportati dalle amministrazioni. In quest'ottica il progetto regionale Ermes, già finanziato dalla regione, è una cornice nella quale vanno a inserirsi i successivi investimenti di potenziamento da parte dell'Unione

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	Proprie	regionali
Progetto Ermes su Udine	----------	----------
Voip Uffici UTI	50.000,00	----------
fibra sedi scolastiche Comuni	----------	30.000,00
Voip Uffici dei Comuni	----------	35.000,00
fibra sedi scol.che ex provinciali	----------	70.000,00
Voip Istituzioni scolastiche	----------	30.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.2.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	----------

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

LINEA STRATEGICA

1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO

1.2.2 Integrazione della Infrastruttura di rete di videosorveglianza e controllo del territorio unificata per i Comuni, e potenziamento del sistema di videosorveglianza

FINALITA'

L'intervento risponde alla duplice esigenza di migliorare il controllo del territorio ed integrarei diversi sistemi di videosorveglianza attualmente esistenti,e realizzati dalle singole municipalità precedentemente all'UTI, anche in un'ottica di gestione unitaria e condivisa nell'esercizio della Funzione di Polizia locale e amministrativa.
Per le stesse finalità si ipotizza anche un potenziamento del sistema di video sorveglianza

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												
												X

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	Proprie	regionali
Potenziamento sistemi archiviazione per videosrv CED	25.000,00	----------
unificazione videosorveglianza Campoformido, Tricesimo e Tavagnacco	----------	60.000,00
unificazione videosorveglianza con Pradamano e Pozzuolo del F.	----------	30.000,00
Potenziamento telecamere	----------	80.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.2.2		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Autonomie locali e sicurezza

1 ASSE STRATEGICO **SVILUPPO ECONOMICO**

LINEA STRATEGICA

1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO

1.2.3 Standardizzazione dei posti di lavoro informatizzati dei Comuni e razionalizzazione dei servizi di stampa dei Comuni

FINALITA'

Gli interventi di standardizzazione delle postazioni di lavoro degli uffici e la razionalizzazione dei servizi di stampa rispondono all'esigenza di creare i presupposti per conseguire una migliore gestione delle apparecchiature informatiche, ottimizzando la gestione degli interventi tecnici di assistenza tecnica ed help desk sulle postazioni di lavoro e la gestione remotizzata di apparecchiature di stampa

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Standarizz. uffici dell'UTI FC	90.000,00	----------
Standarizz. Uff. Comune di Udine	----------	120.000,00
Razionalizz. Centri stampa	----------	35.000,00
Standarizz. Uff. altri comuni	----------	70.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		1.2.3	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	----------

1 ASSE STRATEGICO **SVILUPPO ECONOMICO**

LINEA STRATEGICA

1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO

1.2.4 Consolidamento delle risorse elaborative e di archiviazione dei Comuni in un unico CED e potenziamento sicurezza informatica

FINALITA'

L'intervento prevede il potenziamento del CED dell'UTI al fine di sgravare i Comuni dalla gestione di server e sistemi di archiviazione locali, consentendo i benefici organizzativi, tecnici ed economici derivanti da una gestione centralizzata di sistemi e servizi ICT.

	Gen	*Feb*	*Mar*	*Apr*	*Mag*	*Giu*	*Lug*	*Ago*	*Set*	*Ott*	*Nov*	*Dic*
2017							■	■	■	■	■	■
2018												
2019	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
CED dell'UTI FC	95.000,00	----------
----------	----------	----------
CED dell'UTI FC	----------	45.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.2.4		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	----------

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

LINEA STRATEGICA

1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO

1.2.5 Creazione di sistemi informativi unificati per la gestione del SUAP e dei Tributi dei Comuni

FINALITA'

Scopo dell'intervento è la creazione di banche dati unificate e l'utilizzo di procedure informatiche omogenee a supporto del personale dell'UTI che si occupa della gestione dei Tributi e del SUAP.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Per Ufficio SUAP, Ufficio Tributi	10.000,00	40.000,00
----------	----------	----------
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.2.5		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	----------

1 ASSE STRATEGICO **SVILUPPO ECONOMICO**

LINEA STRATEGICA
1.2 POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE

OBIETTIVO
1.2.6 Banda ultra larga e wifi

FINALITA'
L'intervento ha lo scopo di promuovere e sviluppare l'utilizzo delle reti ad alta velocità in banda ultralarga e delle reti Wi-Fi cittadine dei Comuni dell'UTI.

	Gen	*Feb*	*Mar*	*Apr*	*Mag*	*Giu*	*Lug*	*Ago*	*Set*	*Ott*	*Nov*	*Dic*
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Sviluppo reti in banda ultralarga	----------	30.000,00
Sviluppo reti Wi-Fi cittadine	----------	20.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

1 ASSE STRATEGICO SVILUPPO ECONOMICO

LINEA STRATEGICA
1.3 TRESEMANE – LA VIA DEL COMMERCIO

OBIETTIVO

1.3.1 Riqualificazione della Tresemane

FINALITA'

La Tresemane rappresenta una delle vie commerciali di più altro interesse e impatto regionale. La crisi economica impone di ripensare quest'importante asse, anche in un ottica di marketing territoriale e sviluppo.
Con queste premesse l'Ufficio di Pianificazione sovra comunale dell'UTI ha predisposto il bando di concorso di Idee, di prossima pubblicazione, denominato "Verso una Smart-Land – La STRADA Tresemane"

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Concorso d'idee	40.000,00	----------
Primo lotto di interventi	----------	1.000.000,00
Secondo lotto di interventi	----------	1.000.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.3.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 2	Asse 3	Asse 4
	Intervento con ricadute di sviluppo turistico sul territorio	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Attività Produttive, Turismo e Cooperazione

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

FINALITA' *POTENZIARE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL TERRITORIO, ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI E DI PROMOZIONE COMUNE*

LINEA STRATEGICA

2.1 SVILUPPO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO

2.1.1 Ippovia del Cormor - Completamento su Pozzuolo del Friuli e Campoformido

FINALITA'

Il Parco del Cormor con la sua Ippovia è una realtà consolidata che funge anche da importante assedi collegamento ciclo pedonale, con conseguenti ricadute di turismo ciclistico.
L'intervento mira a estendere il percorso a sud sul territorio dei Comuni di Pozzuoklo del Friuli e Campoformido.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Progettazione	----------	70.000,00
Lavori	----------	2.000.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.1.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	Si amplia l'offerta di percorsi ciclo pedonali di mobilità	----------	L'intervento comporta ricadute positive in termini di risanamento e recupero di territori agricoli Potenziale riduzione CO2

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	
	Attività Produttive, Turismo e Cooperazione **Ambiente ed Energia** **Risorse Agricole e Forestali**

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA

2.1 SVILUPPO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO	FINALITA'
2.1.2 Realizzazione di collegamento ciclabile tra Udine e Campoformido	*Il percorso da sviluppare permetterà di collegare ciclabilmente i due Comuni, mediante percorsi in sicurezza e potenziali alleggerimenti del traffico veicolare*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Progettazione	----------	70.000,00
Lavori	----------	1.400.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.1.2		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	Si amplia l'offerta di percorsi ciclo pedonali di mobilità	----------	Potenziale riduzione CO_2

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA

2.1 SVILUPPO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO

2.1.3 Realizzazione del percorso ciclopedonale Cormor – Torre

FINALITA'

Il progetto si pone l'obiettivo strategico di collegare due siti sotto il profilo ambientale e turistico attraverso un tracciato già delineato ma che richiede diversi interventi puntuali al fine di garantire la massima sicurezza e fruibilità. Il percorso si sviluppa tra zona urbana e aree agricole toccando i Comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale, partendo dal Parco del Cormor in attraversamento delle frazioni di Colugna, Feletto, Cavalicco, Adegliacco fino alla località San Bernardo in Udine

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	proprie	regionali
Progettazione	----------	70.000,00
Esecuzione I lotto	----------	750.000,00
Esecuzione II lotto	----------	750.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.1.3		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	Si amplia l'offerta di percorsi ciclo pedonali di mobilità	----------	L'intervento comporta ricadute positive in termini di risanamento e recupero di territori agricoli Potenziale riduzione CO_2

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Attività Produttive, Turismo e Cooperazione

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA

2.1 SVILUPPO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO

2.1.4 Sviluppo di percorsi ciclabili che colleghino la Alpe Adria ai centri Pradamano e Lovaria

FINALITA'

Il Territorio di Pradamano è percorso da un tratto delle ciclabile alpe Adria, che collega i centri di Pradamano e Lovaria con viabilità di campagna.
La proposta è finalizzata a realizzare un percorso con indicazioni nel centro abitato e collegare i due centri scorrendo a fianco della ex provinciale 57

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese Tecniche	----------	45.000,00
Lavori	----------	450.000,00
	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.1.4		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	Si amplia l'offerta di percorsi ciclo pedonali di mobilità	----------	Potenziale riduzione CO2

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Attività Produttive, Turismo e Cooperazione

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA
2.1 SVILUPPO DEL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO

2.1.5 Realizzazione del percorso ciclopedonale UDINE - CARGNACCO - ZIU

FINALITA'

I progetto si pone l'obiettivo strategico di collegare il capoluogo con la Zona Industriale Udinese – ZIU – utilizzando parte della dismessa S.P. "di Bicinicco". L'arteria consentirebbe anche una mobilità ciclabile per la frazione di Cargnacco che sorge a soli 6 km dal capoluogo

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Progettazione	----------	70.000,00
lavori	----------	1.500.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.1.5		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	Si amplia l'offerta di percorsi ciclo pedonali di mobilità	----------	Potenziale riduzione CO2

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Attività Produttive, Turismo e Cooperazione

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA
2.2 SISTEMA DI PROMOZIONE UNITARIA

OBIETTIVO

2.2.1 ***Sviluppo di un sistema di Marketing territoriale unitario***

FINALITA'

Realizzare un sistema di marketing territoriale unitario e condiviso che permetta di mettere a fattor comune offerte e proposte del territorio

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Studio	----------	30.000,00
Implementazione offerte turistiche	----------	200.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.2.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Attività Produttive, Turismo e Cooperazione

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA
2.2 SISTEMA DI PROMOZIONE UNITARIA

OBIETTIVO

2.2.2 Riqualificazione di impianti sportivi di rilevanza sovracomunale- Pradamano

FINALITA'

Riqualificazione dell'impianto polisportivo comunale di Pradamano che, oltre a servire oltre 200 atleti delle società locali ospita tornei di carattere regionale ed extra regionale, tra i quali l'unico torneo dei Milan Club

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Progettazione	----------	50.000,00
Lavori	----------	560.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		2.2.2	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	----------	Incentivare l'attività sportiva quale strumento di prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura, Sport e Solidarietà

2 ASSE STRATEGICO TURISMO

LINEA STRATEGICA
2.2 SISTEMA DI PROMOZIONE UNITARIA

OBIETTIVO

2.2.3 Riqualificazione di impianti sportivi di rilevanza sovracomunale - impianto sportivo speedway Pozzuolo

FINALITA'

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare l'impianto sportivo comunale di Terenzano al fine dell'adeguamento ed ottimizzazione del medesimo alle necessità per lo svolgimento di manifestazioni sportive a livello europeo e mondiale soprattutto con riferimento alle manifestazioni sportive di speedway (unico impianto regionale)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese Tecniche	----------	7.000,00
Lavori	----------	70.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	2.2.3		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 3	Asse 4
	----------	Incentivare l'attività sportiva quale strumento di prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura, Sport e Solidarietà

3 ASSE STRATEGICO INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI

FINALITA'

ATTIVARE MISURE E INTERVENTI FINALIZZATI A RAFFORZARE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E IL RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA SUL TERRITORIO DEL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE PROFESSIONALE ANCHE IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITA'; PROMUOVERE INTERVENTI PER PREVENIRE I COMPORTAMENTI A RISCHIO DEI GIOVANI

LINEA STRATEGICA
3.1 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

OBIETTIVO

3.1.1 ***Accordo di programma e successivo recupero della caserma Piave***

FINALITA'

Da tempo sono alla studio varie ipotesi per giungere al riuso della ex Caserma Piave anche tenendo conto della sua interessante posizione rispetto alla struttura "Gervasutta". Per questo si è cercato di destinare l'immobile a funzioni sanitarie di interesse sovracomunale. La Regione Friuli Venezia Giulia, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, l'Amministrazione comunale di Udine e la Fondazione Morpurgo Hofmann stanno operando per giungere ad un accordo che consenta la realizzazione di un nuovo polo che possa raggruppare le varie funzioni ancora sparse sul territori. Obiettivo finale insediare nel sito la nuova sede del Distretto sanitario, la nuova sede del Dipartimento di Prevenzione, la nuova sede dei Servizi Sociali e dell'Ambito socio – sanitario.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese tecniche + lavori		600.000,00
Lavori		1.010.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	3.1.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

3 ASSE STRATEGICO INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI

LINEA STRATEGICA
3.1 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

OBIETTIVO
3.1.2 Avvio del punto unico di accesso

FINALITA'
A conclusione degli interventi di recupero di cui al progetto 3.1.1 sarà possibile creare il punto unico di accesso socio - sanitario

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	proprie	regionali

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		3.1.2	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

3 ASSE STRATEGICO INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI

LINEA STRATEGICA
3.2 POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVO	
3.2.1	**LIFE SKILLS PER CRESCERE CONSAPEVOLI E PER EDUCARE A CRESCERE**

FINALITA'

PROMUOVERE SANI STILI DI VITA, PREVENIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO E I COMPORTAMENTI A RISCHIO, CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA CON INTERVENTI INTEGRATIVI NEL CONTESTO EXTRASCOLASTICO – destinatari: alunni, comunità educativa, agenzie educative, realtà associative, gruppi parrocchiali dei comuni dell'UTI, pre-adolescenti e adolescenti quartieri cittadini. Si prevedono le seguenti attività:

a)indagine ricognitiva
b) laboratorio sulle life skills
c)attivazione di uno sportello d'ascolto
d) educativa di strada
e)percorso formativo destinato alla comunità scolastica delle scuole primarie
f)percorso formativo destinato alla comunità scolastica delle scuole secondarie di secondo grado;
g) percorso formativo su come riconoscere i segnali di rischio
h)Punto Luce in rete

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Attività da finanziare*	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
2017					■	■	■	■	■	■	■	■	a) b) c)d) e) f) g)	8.000 (comune Ud)	32.000
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	b) c)d) e) f) g) h)		100.000
2019	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	b) c) d) h)		100.000

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	3.2.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

3 ASSE STRATEGICO INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI

LINEA STRATEGICA
3.3 ASSISTENZA ECOSOSTENIBILE

OBIETTIVO	
3.3.1	**Un'assistenza con l'auto elettrica**

FINALITA'

L'attuale sistema locale dei servizi socio assistenziali risulta presente, con il servizio sociale professionale, in maniera stabile sui singoli comuni.
È allo studio un progetto di riassetto organizzativo per nuclei territoriali. Al contempo, si è verificato che l'attuale flotta di autoveicoli è piuttosto vetusta e altamente inquinante.
In tale ottica si intende dotare il servizio di un congruo numero di autovetture elettriche (almeno una decina) realizzando sul territorio alcune stazioni di alimentazione a pannelli fotovoltaici (almeno tre).

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Acquisto autovetture elettriche	----------	250.000,00
Realizzazione stazioni alimentazione	----------	400.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	3.3.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 4
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

3 ASSE STRATEGICO INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE GIOVANILI

LINEA STRATEGICA
3.4 SOSTENIBILITA' E AMPLIAMENTO SPAZI SCOLASTICI

	OBIETTIVO
3.4.1	**Sistematizzazione degli spazi strutture scolastiche secondarie congruentemente con la offerta e domanda formativa**

FINALITA'

Edilizia scolastica di II^ grado; realizzazione di una nuova struttura che allo stato potrebbe essere il completamento dei lotti residuali dello IPSIA Stringher. In tale contesto è stato chiesto un finanziamento per il tramite della REGIONE FVG (sistema RESYS) al MIUR per due lotti da 6.000.000 e 5.000.000 € che comprendono sia aule , uffici che palestre. Essendo la situazione degli spazi scolastici più che satura a cui si associa, nonostante un trend in decremento di utenza scolastica (il provveditorato all'istruzione valuta un trend al 2020 con 800 utenti in meno), la costante richiesta di nuovi locali per nuovi corsi nonchè la centralizzazione di alcune strutture sparse a macchia di leopardo sul territorio è opportuno utilizzare il sistema dei lotti Stringher per andare oltre il semplice soddisfacimento dello Stringher medesimo.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Progettazione esecutiva	----------	200.000
Esecuzione lavori A	----------	6.000.000
Esecuzione lavori B	----------	5.000.000

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	3.4.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 4
	---------- -	---------- --	---------- --

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Piano di utilizzazione e sviluppo offerta formativa

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

FINALITA' *PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN UN'OTTICA DI MAGGIORE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE*

LINEA STRATEGICA

4.1 SVILUPPO DI RETI DI TELERISCALDAMENTO

OBIETTIVO

4.1.1 Studio di fattibilità per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento per la cablatura termica della città di Udine sfruttando le potenze termiche attualmente disperse dall'acciaieria ABS

FINALITA'

*Il Comune di Udine, un decennio fa, affidò all'Università di Udine uno studio di fattibilità per un impianto trigenerativo con rete di teleriscaldamento (TLR) a servizio dell'Ospedale e della zona Udine Nord Ovest, realizzando poi un impianto da 40 MW per 13 km di Rete, che evita l'immissione di 16.000 tCO2/anno. Il progetto odierno rappresenta la naturale continuazione e completamento del processo di decarbonatazione e di efficientamento energetico della città di Udine; la nuova rete di teleriscaldamento verrebbe alimentata, in gran parte, con le potenze termiche altrimenti disperse dall'acciaieria ABS, per non meno di 25 MW termici. Tale rete avrà una potenza termica prevista di 100 MW in grado alimentare termicamene l'intera città, le cittadine e zone industriali e commerciali attraversate dalla nuova RTL. Il progetto, inoltre, prevede di poter veicolare l'energia recuperata da ABS dalla rete SUD (nuova) alla rete Nord (esistente) e alle relative utenze, incluso l'Ospedale, in sostituzione del metano: la trasmissione di potenze termiche tra due le reti viene definito "**Dialogo Energetico**". Il Progetto proposto, se realizzato, risulterà unico nel panorama tecnico internazionale, in ragione della doppia alimentazione: l'impianto trigenerativo dell'Ospedale (il più energivoro in assoluto in ambito civile) e il recupero energetico dell'acciaieria ABS (il più energivoro in assoluto in ambito industriale); e inoltre dalla presenza dell'innovazione assoluta del Dialogo Energetico tra le due reti. Il percorso programmatico prevede dapprima uno studio di fattibilità tecnico, scientifico, economico e ambientale affidabile e circostanziato da parte dell'Università e un accordo di programma inter-istituzionale (Regione, Comune, UTI e Università), da realizzarsi tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Successivamente, una volta affermata e condivisa la validità delle risultanze dello studio, e in ragione della natura di sistema e territoriale del progetto, si passerà al coinvolgimento delle aziende operative*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie	
	proprie	regionali
Accordo di programma	----------	----------
Studio fattibilità	----------	183.000,00
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	**Alto**	**Medio**	**Basso**
	4.1.1		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	**Asse 1**	**Asse 2**	**Asse 3**
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	**Il Piano Energetico Regionale (PER) DPReg. N. 260 del 23/12/2015 (pag. 298 , pag. 302, pag. 175 scheda 11b) individua le reti di teleriscaldamento come una delle misure più efficaci e rilevanti ai fini della riduzione delle emissioni di CO2 e dell'efficientamento energetico.**

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.2 ABBATTIMENTO CO2

OBIETTIVO

4.2.1 ***Mobilità sostenibile – cofinanziamento progetto ministeriale***

FINALITA'

L'Unione tra i suoi primi atti ha inteso aderire al Programma Sperimentale Nazionale di Mobilità Sostenibile casa-scuola-lavoro rivolto ai Comuni e associazioni di Comuni con una progettualità di oltre 1.600.000 €uro. Per i numerosi interventi, servizi e infrastrutture di mobilità collettiva a basse emissioni incluse iniziative di bike sharing, pedibus, ciclabilità e guida ecologica, si richiede il finanziamento a copertura della quota non coperta da contributo ministeriale.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
----------	----------	----------
Cofinanziamento progetto	----------	650.000,00
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.2.1	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.2 ABBATTIMENTO CO2

OBIETTIVO
4.2.2 Un car sharing pulito

FINALITA'

Il progetto rappresenta il naturale potenziamento di quello già avviato dai Comuni di Udine e Tavagnacco, e si collega pienamente con il precedente progetto di assistenza con l'autoelettrica, prevedendo il potenziamento del sistema di carsharing elettrico sull'intero territorio dell'Unione, sia in termini di stazioni di alimentazione (alimentate a pannelli fotovoltaici) sia di un ulteriore numero di auto elettriche.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
----------	----------	----------
Potenziamento stazioni –	----------	300.000,00
lotto autovetture	----------	300.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.2.2	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	Potenziali ricadute di servizio al turismo	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.3 SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVO

4.3.1 ***Completamento del recupero e adeguamento strutturale del patrimonio edilizio esistente- Ex Latteria Pradamano***

FINALITA'

Disincentivare il consumo di nuove aree a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente. Si intende procedere al completamento del recupero degli immobili di proprietà comunale- Ex latteria, edificio storico in centro paese, lascito degli agricoltori del paese con vincolo a mantenere la memoria del punto vendita collegato al mondo dei latticini

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese progettazione	----------	70.000,00
Lavori	----------	450.000,00
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.3.1	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura Sport e Solidarietà

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.3 SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVO	FINALITA'
4.3.2 ***Recupero e adeguamento strutturale del patrimonio edilizio esistente – Ex Scuola XXX Ottobre di Pozzuolo del Friuli***	*Disincentivare il consumo di nuove aree a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente. Si intende procedere al completamento del recuperare l'edificio della ex Scuola XXX ottobre, edificio storico del patrimonio comunale. Risanare e conservare l'intero immobile che rappresenta una memoria storica per la cittadinanza e un riferimento per l'intero capoluogo considerata la sua importanza e centralità nell'abitato di Pozzuolo del Friuli, dando quindi priorità al miglioramento sismico dell'edificio e alla sicurezza statica del palazzo che, dalle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, ospiterà in futuro le associazioni cittadine e la possibile nuova sede del locale museo della civiltà contadina*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017							■	■	■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese progettazione	----------	60.000,00
Lavori	----------	800.000,00
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.3.2	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	La nuova localizzazione del museo della civiltà contadina permette un maggiore richiamo turistico	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura Sport e Solidarietà

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.3 SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVO
4.3.3 ***Ripristino e opere di salvaguardia dei fossi***

FINALITA'
Procedere a una ricognizione della capacità di captazione e smaltimento delle acque meteoriche dei fossi nelle zone agricole e finanziare un primo lotto di interventi

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Studio e progettazione	----------	100.000,00
1° lotto di interventi	----------	720.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
	1.3.3		

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	----------	----------

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Risorse agricole e Forestali

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.3 SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVO	FINALITA'
4.3.4 ***Recupero e adeguamento strutturale delle sedi associative site in p.zza San Giovanni Bosco - TRICESIMO***	*Riqualificare gli edifici esistenti al fine di ottenere gli spazi per la realizzazione del fabbricato atto ad ospitare la biblioteca civica comunale e un centro di aggregazione giovanile info point, mediante un sistematico insieme di opere atte a garantire la fruizione degli spazi in sicurezza sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista impiantistico.*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2017									■	■	■	■
2018	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2019	■	■	■									

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
Spese tecniche	----------	125.085,00
Lavori	100.040,00	897.055,00
----------	----------	----------

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.3.4	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3
	----------	**Potenziare l'informazione turistica relativa al territorio del tricesimano**	**Garantire un ulteriore luogo di aggregazione per i giovani in grado di assicurare contestualmente uno sviluppo della loro formazione culturale**

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura Sport e Solidarietà

4 ASSE STRATEGICO SVILUPPO E SOSTENIBILITA'

LINEA STRATEGICA
4.3 SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVO

4.3.5 ***Recupero e adeguamento strutturale del patrimonio edilizio esistente – Riqualificazione del Palamostre***

FINALITA'

Con il trasferimento della Galleria d'Arte Moderna GAMUD una parte del complesso del Palazzo delle manifestazioni Palamostre è rimasta inutilizzata. Si tratta del corpo centrale a C che cinge la corte interna scoperta di circa 800 mq. e di spazi interni su due livelli per circa 1200 mq per piano. Vi è la possibilità di intervenire su queste ampie volumetrie per riqualificare questa parte di immobile con l'obiettivo di creare spazi polifunzionali da destinare ad attività espositive, teatrali, musicali e rappresentazioni artistiche di vario genere. E' stato sviluppato uno studio di fattibilità da cui risulta possibile ricavare al piano rialzato spazi polifunzione per circa 500 mq. oltre ad una zona per attività sportive di altri 500 mq. e i necessari locali per gli uffici e per i servizi mentre al piano primo sono ricavabili quasi 1000 mq con destinazione polifunzionale oltre a quelli dedicati agli uffici e ai servizi.

	Gen	*Feb*	*Mar*	*Apr*	*Mag*	*Giu*	*Lug*	*Ago*	*Set*	*Ott*	*Nov*	*Dic*
2017												
2018												
2019												

Attività da finanziare	Risorse finanziarie proprie	Risorse finanziarie regionali
	----------	----------
Spese tecniche + Lavori	----------	910.000,00
Lavori	----------	1.552.000,00

INDICE DI PRIORITA'	Alto	Medio	Basso
		4.3.5	

INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI STRATEGICI	Asse 1	Asse 2	Asse 3

Rispondenza alle priorità strategiche regionali	Cultura Sport e Solidarietà